

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSPI/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 28 Anno CXII 15 luglio 2023

Fabriano 5

Sono sogni d'estate? Eccone quattro...

Servizi per la città e il comprensorio: dall'ospedale al palasport, dalle infrastrutture al centro storico.



Matelica 14

Agro-alimentare: quali sono le sue potenzialità

Le prospettive per l'entroterra in un convegno: guardare alle Langhe in Piemonte come modello di sviluppo.



Chiesa 21

Cartai in festa per S.Maria Maddalena

La ricorrenza del 22 luglio vedrà quest'anno il restauro dell'ex voto, dello stendardo e di una lettera papale...



Sport 30

Ristopro, il mercato è in fermento

Fabriano prende il pivot Bedin e l'esterno Negri, confermato Centanni, Dirella vice allenatore, ritorna nel club Panzini.



Un segno di identità

Il Cervino sarebbe lo stesso senza la croce di vetta, immortalata da migliaia di alpinisti, che raggiungendola coronano il sogno di una vita? L'immagine più famosa è quella di Walter Bonatti del 1965. Dopo quattro giorni dentro l'immensa parete Nord, salita per una via nuova, in inverno e in solitaria, Bonatti vide finalmente la croce. «Per me quella croce raffigurò un amico, un essere umano, l'abbracciai come se avesse un'anima», scriverà nel suo diario. Sì, senza la croce il Cervino non sarebbe lo stesso. Va ricordato innanzitutto che le montagne italiane, dalle Alpi ai monti delle Madonie siciliane, sono costellate di una quantità innumerevoli di Croci. Molti credono che l'usanza risalga a Papa Leone XIII, che, agli albori del secolo scorso, volle far erigere su diciannove montagne italiane, quanti sono i secoli della Redenzione, diciannove grandi Croci o monumenti devozionali per rendere un grandioso omaggio a Dio re dell'universo. La Croce eretta sulle cime dei monti vuole esprimere innanzitutto la signoria di Dio sul creato, ma è anche il simbolico traguardo di chi ascende faticosamente le montagne, che sono la metafora della nostra vita e, raggiunta la vetta, trova nella Croce il suo conforto e la sua speranza. Eppure, la presenza delle croci in cima alle montagne non è da tutti accettata. Anzi, dal '68 in poi, ciclicamente si è aperto il dibattito, all'interno della comunità degli alpinisti ma anche tra gli intellettuali, sull'opportunità di collocare questo simbolo nel punto più elevato dei monti. Se ne è tornato a parlare anche in questi giorni dopo un convegno alla Cattolica di Milano, con una polemica strumentale e caricata ad arte dal mondo politico.

Mettiamoci una croce sopra. Oppure no? Periodicamente ritorna, questo dilemma: se sulla cima dei monti debba continuare ad essere posato il simbolo cristiano per eccellenza, o se viceversa - in epoca di conclamata laicità sociale - le vette è meglio che restino vergini di ogni segnale, tanto più se religioso, così come natura le volle in origine.

Stavolta lo spunto è nato appunto da un convegno e dalla presa di posizione di Marco Albino Ferrari, direttore editoriale del Club Alpino Italiano dubitoso quanto alla posa di nuovi simboli religiosi; contro di lui si sono immediatamente sollevati perentori altolà politici a non azzardarsi a toccare le croci di vetta; tanto da costringere il presidente del suddetto Cai a prendere le distanze e a porgere le scuse.

Disturbano così tanto, dunque, le croci poste sul culmine delle nostre montagne? Chiunque abbia scarpinato all'insù, (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Vocazione Appennino

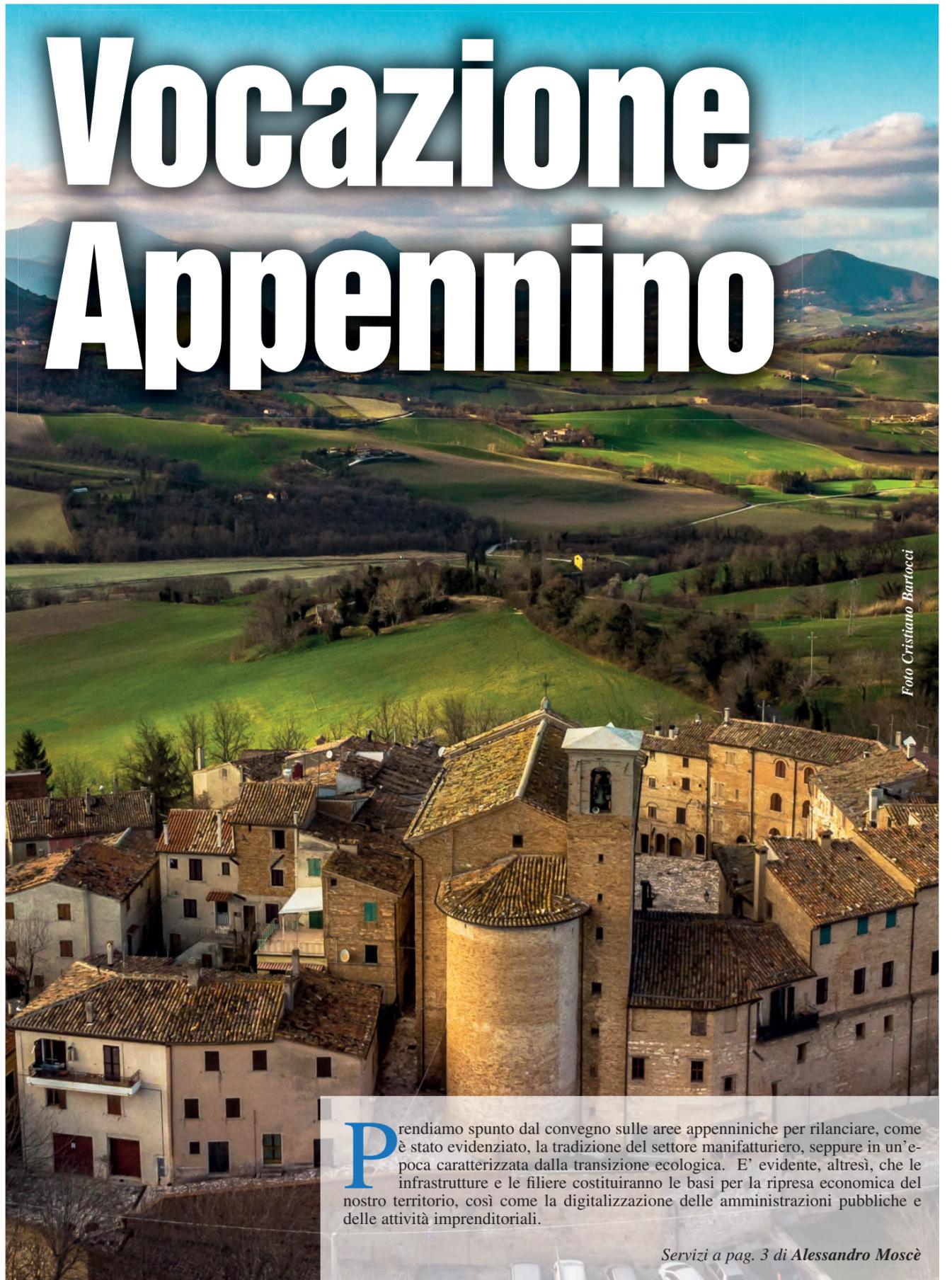


Foto Cristiano Bartocci

Prendiamo spunto dal convegno sulle aree appenniniche per rilanciare, come è stato evidenziato, la tradizione del settore manifatturiero, seppure in un'epoca caratterizzata dalla transizione ecologica. E' evidente, altresì, che le infrastrutture e le filiere costituiranno le basi per la ripresa economica del nostro territorio, così come la digitalizzazione delle amministrazioni pubbliche e delle attività imprenditoriali.

Servizi a pag. 3 di Alessandro Moscè

Oltre Prigozhin: se Machiavelli serve a capire il Cremlino

di GIUSEPPE CASALE*

All'indomani della Marcia della Giustizia di Prigozhin, alcuni commentatori hanno ricordato la lezione di Machiavelli (nella foto) sui mercenari: inaffidabili, potenziali eversori, voltagabbana pronti a vendersi in cambio di migliori ingaggi.

A dirla tutta, il segretario fiorentino preferiva la milizia civica non solo perché più controllabile, ma anche perché, educando alle virtù belliche di coraggio e fedeltà, disporrebbe il popolo a stringersi armi in mano attorno al governo della patria. È poi difficile assumere la Wagner – ai pari dell'antesignana Balckwater statunitense – come compagnia mercenaria: milizia sì privata, ma nazionale e monomandataria non altrimenti assoldabile.

Quella di Prigozhin è parsa una reazione semi-golpista al disegno di Shoigu di inquadrala nell'esercito regolare. Nonostante l'interruzione a 200 km da Mosca, avrebbe comunque svelato la debolezza del Cremlino. Eppure non mancano punti oscuri. Fermarsi per evitare un "bagno di sangue": l'ipotesi non era preventivata annunciando la guerra civile? Curiosi i contatti costanti tra Prigozhin e Fsb, con la polizia a scortare i (non molti) rivoltosi in marcia. Quali le speranze nutrite, quando sarebbe bastato qualche bombardiere a disperdere la colonna sull'autostrada? Inoltre, per fare leva, sarebbe stato più utile minacciare in un frangente militare critico, non quando la controffensiva ucraina non sfonda e conquista 35 kmq di territorio a fronte dei 61 di nuovo suolo preso dall'esercito russo. Lascia perplessi l'intervento "dirimente" del vassallo Lukashenko, come pure la scelta di Prigozhin di desistere accettando una situazione analoga a quella contro la quale protestava. Forse si attendeva una sollevazione che non c'è stata. Oppure è stato uno scatto d'orgoglio, per uscire di scena con l'onore delle armi.

Sia come sia, ora i wagneriti trasferiti in Bielorussia allestiscono accampamenti. Dopo l'ipotesi della confinante Polonia di intervenire in guerra in caso di fallimento della controffensiva. E dopo che Putin, di fronte alla delegazione di

pace africana, aveva sventolato il documento che conterrebbe l'accordo del 2022 per cui le truppe russe accettarono di allontanarsi dalla capitale ucraina in cambio di concessioni poi disattese dalla controparte a seguito della visita di Boris Johnson. Si potrebbe pensare che la ricollocazione in Bielorussia serve a minacciare di attacco da nord sulla vicina Kiev, con le forze ucraine sbilanciate altrove. Difficile dire se abbia giocato una simulazione/dissimulazione machiavelliana, resta che il dislocamento wagnerita a Minsk è avvenuto sotto l'ombrello del motto napoleonico "non



disturbare il nemico mentre sbaglia", per cui gli ucraini non hanno sparato sui "ribelli" in movimento. Limitandoci ai fatti consequenti, si può dire però che il Cremlino ha testato la tenuta degli apparati e dell'opinione pubblica rinsaldata dal pericolo, vantando altresì il credito di una soluzione incurata. Non del tipo invocato tipicamente dai falchi, che per l'Ucraina chiedono la guerra totale con bombardamenti shock and awe stile Baghdad. Falchi che vedevano in Prigozhin un proprio alfiere: dettaglio marginale per gli analisti che, nelle ore della Breve Marcia, davano uno Stato in rotta stile 8 settembre italiano tifando per il fu macellaio seguendo la logica del "tanto peggio tanto meglio". Se c'è stata una lezione di Machiavelli apparentemente seguita nella vicenda – impossibile stabilire ora con quale efficacia – essa consiste nel consiglio al Principe di concen-

All'indomani della Marcia della Giustizia di Prigozhin, alcuni commentatori hanno ricordato la lezione di Machiavelli sui mercenari: inaffidabili, potenziali eversori, voltagabbana pronti a vendersi in cambio di migliori ingaggi

trare il potere sbarazzandosi al momento propizio delle contese tra oligarchi subalterni e del loro debilitante fazionalismo privato. Sembra questa la strada imboccata da Putin, non solo nei confronti di Prigozhin: stringere di nuovo la morsa sul sistema di potere semif feudale ereditato, più che da Eltsin, dalla statualità russa in radice afflitta da modernizzazione tardiva. E cercare così di domare la fortuna con spregiudicata virtù, appunto, machiavelliana.

Il caso (altra categoria di Machiavelli) poi ha meglio chiarito gli intendimenti degli attori esteri. La Cina ha espresso pieno sostegno alla Federazione: non a Putin, ma allo Stato, identificando quest'ultimo con il regime politico. Ciò significa molto più che schierarsi con una parte contro l'altra. Mentre von der Leyen ha proposto un fondo strutturale da inaugurare con altri 50 mld per armare l'Ucraina, Borrell si è detto preoccupato dalla destabilizzazione: il pensiero va alle testate nucleari, che per via del clima da cortina di ferro non sono più censibili secondo i passati accordi. Ciò in linea con quasi tutti i governi Ue.

Non con Varsavia, che da un anno vagheggia scenari di smembramento russo. E neanche con Praga, da dove il presidente Pavel lancia l'idea di restringere i cittadini russi all'estero sull'esempio dei campi destinati dagli Usa nel 1941 agli cittadini di origine giapponese (ma allora noi europei siamo davvero in guerra?). Con Borrell invece ha concordato la Francia che, spenti

Un segno di identità

(Segue da pagina 1)

(...) per piacere o per impresa, di solito ha anzi avvistato con piacere quei manufatti a traliccio, talvolta incrostati dai ghiacci o tal altra luccicanti di sole, che annunciano in anticipo l'agognata meta innalzando di qualche po' (e non solo altimetricamente) lo sguardo oltre l'estremo punto sommitale. Una foto abbracciati a quella croce, sorridenti, lo zaino finalmente posato a terra, rimane sovente a ricordo di giornate felici da raccontare.

Ma è pur scandalo, la croce: da sempre; né possiamo ignorarlo. Fin da quei secoli primissimi in cui i credenti si vergognavano – letteralmente – di rappresentare il loro Messia appeso a tale infame patibolo. I suoi bracci, che per alcuni congiungono cielo e terra e abbracciano il mondo, per altri suonano invece rigidi distanziali, segni di divisione, tagli verticali, fratture dolorose. Ed è bene – è l'azzardo – che così rimangano variamente interpretati: davvero ci interessa, come cristiani, che dal culmine delle montagne (ma pure sulle pareti delle umane dimore...) domini un simbolo che deve restare lì perché «così è sempre stato», perché «tanto non dà fastidio a nessuno»? Meglio un simbolo contestato, che uno insipido.

La croce eretta a difesa di una cultura, di un'identità etnica addirittura, è alla fine una croce piegata, monca della sua necessaria dimensione universale. Innalzata su crinali che spesso segnano una frontiera, poi, può essere facilmente intesa quale cippo divisorio di confine. Del resto, riconosciamolo, per secoli venne piazzata lassù con intento di esplicito, esclusivo possesso o conquista e non di sola benedizione sopra alture e picchi vertiginosi, tramutati per l'occasione in giganteschi fermacarte sulla mappa geografica.

Il sentiero imboccato è dunque sdruciolevole ed esposto. Da un lato si profila il rischio di negare colpevolmente il cammino percorso, ovvero l'inevitabile consapevolezza del proprio passato cristiano; dall'altro sta la protervia di chi vuole imporre la propria via come l'unica possibile. In realtà proprio la montagna insegna che sono ambedue passi falsi, tutt'altro che obbligati.

Absolutamente in linea con le tendenze dell'alpinismo, dove ormai il fascino delle imprese compiute in leggerezza prevale sull'epopea della conquista, la croce di vetta per essere vera deve restare umile: mai imposta. Su quei due pezzi di legno, in origine un patibolum, il palo orizzontale, e uno stipes, il pezzo verticale, poi replicati in miliardi e miliardi di esempi, ricchissimi artisticamente o poveri e contorti, comunque due assi ortogonali inchiodati fra loro a formare una croce ci si confrontati spesso a brutto muso da sempre.

Hanno provato a toglierlo nelle scuole, dove però una sentenza del 2011 della Corte europea dei diritti dell'uomo ha dichiarato che il crocifisso può bene stare dove si è sempre trovato in quanto "non costituisce un atto di discriminazione" nei confronti di nessuno. Forse ci riusciranno con le cime delle montagne? Non lo sapremo, ma "la croce che pensiamo alta in cima al monte è il segno della solitudine nella morte. Non conosco altri segni che diano con tanta forza il senso del nostro umano destino. Il crocifisso fa parte della storia del mondo". Di tutto il mondo, anche di quello che crede in altro ma non smette di interrogarsi. Lo scriveva Natalia Ginzburg, figura di primo piano della letteratura italiana del Novecento, iscritta al Partito comunista e certo non cattolica osservante.

Carlo Cammoranesi

i clamori sull'instabilità russa, ora fronteggia la propagazione dei disordini detonati come protesta contro gli abusi dell'autorità al pari di diverse "primavere", raccogliendo l'espressione violenta di un più profondo malessere sociale. Con le sue cautele sul caso Prigozhin, Washington mostra di non auspicare azzardi.

Al Pentagono vige l'equivalenza tra cedimento russo ed egemonia cinese in Asia. Presidenziali alle porte, Biden fa i conti con un elettorato sempre meno convinto della sua politica estera e con i malumori delle compagnie che vedono troppo lontani i cantieri della ricostruzione ucraina. Sicché invia a Kiev chi possa chiarirgli i tempi della riconquista e frena sull'ingresso nella Nato, mentre il ministro ucraino Kuleba sulle tv europee invita all'audacia, spiega che non serve la mediazione del Papa e, escludendo un referendum per l'autodeterminazione dei russofoni dell'est, minimizza sul nodo della

riconciliazione nazionale.

Il nodo invece risulta dal videomesaggio diffuso da Jacenjuk, a luglio 2022 nominato a guida dell'intelligence (Sbu) dal posto di Bakanov, annoverato dai Pandora Papers in una rete finanziaria offshore riferita all'oligarca Kolomojskij, titolare dei diritti della serie Servo del Popolo e sovventore del partito omonimo. Commentando filmati di bambini ucraini in formazioni emule della Hitlerjugend, Jacenjuk denuncia la nazificazione in atto.

A capo degli esteri e del parlamento (2007-8) sotto il filocidentale Juschenko, primo ministro (2014-16) di Poroshenko secondo le istruzioni di Victoria Nuland che, nella celebre telefonata durante Euromaidan, indicò in Jacenjuk il premier voluto dagli Usa: stante lo sponsor, egli non teme epurazioni, né parla a titolo personale. Segno che, da Mosca o Washington, le ingerenze restano – usando Machiavelli – una "verità effettuale" costante per Kiev.

*Pontificia università lateranense

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione

Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore

Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa

Rotopress International srl
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 10000003971

intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Manifatturiero, riscoprire la tradizione

Zone boschive: l'idea dell'utilizzo del legno per le costruzioni e gli arredi

di ALESSANDRO MOSCÈ

Territorio, impresa, produzione, lavoro: quattro parole chiave per una lunga parabola conoscitiva dell'area appenninica, fondata sul rafforzamento delle identità e delle relazioni specie tra le cosiddette città intermedie (come Fabriano e Gubbio). Resta una situazione complessa, dove tra Marche e Umbria i redditi diminuiscono meno dei consumi, la domanda è più forte dell'offerta e l'inflazione costringe i cittadini al risparmio. È stato Gian Mario Spacca, vice presidente della Fondazione Carifac, a scuotere la platea nel convegno "La città appenninica" tenutosi venerdì 7 luglio nella sala conferenze del Palazzo del Podestà. "Oltre alle risorse naturali e culturali, la riscoperta della tradizione manifatturiera e industriale, tra sostenibilità e innovazione tecnologica, è un fattore indispensabile. Allora perché il centro di innova-

zione sulla carta a Verona e nessun centro di ricerca sulla meccanica a Fabriano? Una contraddizione da risolvere al più presto. Il successo dell'entroterra della Regione Marche a partire dagli anni sessanta, lo si deve al settore manifatturiero, che è ancora praticabile". Come dimostrato da Next Appennino (che con il fondo complementare incentiva la nascita, lo sviluppo e la rilocalizzazione di iniziative micro-imprenditoriali o professionali per favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità locale, l'attrazione di nuovi imprenditori e il rientro di quelli già attivi nel territorio del sisma) le domande più rilevanti sono emerse proprio dal settore manifatturiero. L'appennino, dunque, riscopre idealmente il secondo Novecento e la strada maestra tra nascita, sviluppo e consolidamento della piccola e media impresa nel solco della tradizione. La stessa associazione per lo Sviluppo dell'Appennino umbromarchigiano (il cui presidente è Pie-

ro Chiorri) nel suo decennale impegno ha dimostrato come il distretto composto da più di trenta comuni, facilitatore del settore turistico e artigianale, abbia saputo coniugare l'innovazione con il passato, in una sorta di federalismo imperniato sui laboratori di intarsio, terracotta e decorazione. Il fare raccoglie la sfida che richiama l'urgenza di contenere la crisi climatica e demografica, sviluppando una comunità protagonista della transizione verde digitale. Fabio Renzi, segretario della Fondazione Symbola (che si occupa di green economy e della coesione sociale per un modello di "economia della qualità") ha posto le condizioni proiettive e non retrospettive di una natura urbana policentrica e per un'economia circolare, richiamando la centralità non solo geografica, ma anche politica, delle aree interne, consapevoli che il 66% del territorio nazionale è composto dalla montagna. La proposta è rivolta ad una migliore gestione del-



le zone forestali e boschive, così da utilizzare il legno per le costruzioni e gli arredi. "Torniamo alla produzione manifatturiera e alla necessità di abitare l'appennino fornendo un'alleanza istituzionale per evitare la frammentazione del territorio. La popolazione è purtroppo dentro una fase prolungata di invecchiamento e si presume che nel 2050, se non ci registrerà un'inversione di tendenza, il rapporto tra soggetti in età lavorativa e non, sarà di uno ad uno. Vanno dunque create realtà produttive e rapporti di industria

export", ha affermato Renzi. Serve altresì più collaborazione tra aree urbane e aree non urbane, facendo leva sulla partnership funzionale tra ambito pubblico e privati al fine di catalizzare le risorse economiche provenienti dall'Europa. Ricerca, formazione e innovazione rimangono le basi per superare gli stessi confini amministrativi. Come evidenziato da Pietro Marcolini, assessore al Bilancio del Comune di Fabriano, Marche e Umbria possono essere una sola regione per un'utilità reciproca.

CONNESSIONE INTERREGIONALE

La tavola rotonda è stata un'occasione affinché le istituzioni dicesse la loro per definire una strategia comune sull'identificazione e l'organizzazione del territorio. Crescita e inclusione sociale sono due fattori chiave, segnatamente alla ripresa demografica, al tentativo di arginare il dissesto idrogeologico e lo svilimento del capitale culturale e paesaggistico. Il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo ha puntualizzato: "Un ulteriore banco di prova è rappresentato dal nuovo ciclo di programmazione 2021-2027. Stiamo parlando dell'appennino di due regioni, Marche e Umbria, le quali sono classificate in transizione e per questo beneficiarie di risorse ampiamente superiori rispetto al recente passato, circa 2,8 miliardi di euro, se includiamo le risorse per lo sviluppo agricolo e rurale. Sarebbe interessante trarre i programmi operativi regionali per capire se è possibile intrecciare azioni che non si fermano ai confini tra le due regioni, ma siano capaci di dare corpo

a progetti per l'area vasta su ricerca, formazione e sviluppo imprenditoriale, turismo e cultura, energia e ambiente, agricoltura di qualità e agroalimentare, offerta dei servizi sociali e socio-sanitari, mobilità sostenibile. Voglio sottolineare la collaborazione interregionale che ha portato grazie al Pnrr e all'iniziativa della Fondazione Merloni, alla nascita di Hamu, un ecosistema dell'innovazione che ha saputo unire università, fondazioni, associazioni d'impresa, camere di commercio e centri di ricerca intorno ad un progetto di sviluppo imprenditoriale da cui è lecito aspettarsi ricadute benefiche per il territorio. Penso alle sinergie, che

Le infrastrutture e le filiere per due regioni in transizione

alzare il livello dei nostri obiettivi non possiamo essere considerati soltanto dei borghi. Abbiamo bisogno di rafforzare, qualificandole, le funzioni urbane che per secoli le



noi stessi, come rappresentanti delle comunità, possiamo costruire per far sì che le sfide della sostenibilità, del digitale o dell'inclusione sociale, che riguardano da vicino l'appennino, producano attività imprenditoriali, nuovi e buoni lavori, opportunità e attrattività per le giovani generazioni". Il sindaco Ghergo ha sottolineato un altro aspetto determinante: "Per

città storiche dell'appennino hanno offerto agli abitanti di territori ampi e disagiati. Senza spopolamenti programmati, ma con un'idea chiara del ruolo e delle attività educative, assistenziali, lavorative, terziarie, formative e culturali proprie di una città che si mette in rete. Per questo diciamo che esiste una città appenninica, così come esiste una città adriatica". Il commissario straordinario per la Ricostruzione Guido Castelli ha sostenuto l'importanza capitale delle infrastrutture. Si prevedono tempi più veloci per gli appalti con una cabina di coordinamento integrata, utilizzando parte dei finanziamenti che provengono dal Pnrr e dal Piano complementare per il cratere sismico.

a.m.

L'ESEMPIO LUNGIMIRANTE DELLA FONDAZIONE PERUGIA

La Fondazione Perugia offre un esempio lungimirante: agisce considerando le peculiari esigenze di sviluppo economico, culturale e sociale del territorio in cui opera, mettendo a disposizione risorse per implementare interventi e politiche nell'interesse della comunità. Un'attenzione particolare viene posta sulle tematiche del lavoro, della ricerca e dello sviluppo procedendo attraverso criteri strettamente selettivi di valutazione delle proposte.

"Alla base degli interventi", ha precisato il presidente Cristina Colaiacovo, "c'è il modello di una fondazione moderna e pronta a dare risposte immediate e flessibili, sempre più proattiva e catalizzatrice di risorse, in grado di mobilitare le comunità, il pubblico, il privato, le imprese e il terzo settore attraverso strumenti ed azioni innovative". Gli obiettivi strategici prevedono il rafforzamento della co-progettazione e delle partnership con altri attori sociali, nonché gli impegni di sistema con istituzioni che vedono la Fondazione Perugia operare in ambito nazionale ed internazionale. Interessante la guida all'Europrogettazione. Nelle pagine dedicate al Feasr, il Fondo europeo agricolo di sviluppo rurale, la Fondazione Perugia rimanda alla focalizzazione di obiettivi chiave riservati al miglioramento del reddito degli agricoltori, della competitività, della lotta al cambiamento climatico, della tutela dell'ambiente, della salvaguardia del paesaggio e della biodiversità. Il ricambio generazionale, il dinamismo delle aree rurali, la qualità dell'alimentazione e della salute, le conoscenze e l'innovazione in ambito agricolo e rurale sono elementi utili alla verifica dei cambiamenti come quello che stiamo attraversando, in un territorio, quello umbro, che in dieci anni, purtroppo, ha perso più di 31.000 abitanti.

Il presidente della Fondazione Perugia Cristina Colaiacovo



Sabahu, una famiglia di musicisti

Nel gennaio del 1997 una grave crisi politico-finanziaria portò nel caos l'Albania e molte famiglie spaventate dai disordini fuggirono dalla loro terra. La famiglia Sabahu composta da cinque persone trovò ospitalità a Fabriano. Nella nostra città la famiglia Sabahu si integrò da subito, trovando dignitosi lavori per mantenere la numerosa famiglia. In Albania il marito Vullnet e la moglie Linda svolgevano una professione di prestigio a Durazzo, dove vivevano con i loro tre figli. Vullnet era insegnante nelle Scuole Superiori di violino, storia della musica e direttore artistico del Palazzo della Cultura a Durazzo, inoltre compositore di successo.

Linda era insegnante al Liceo Artistico di pianoforte. In Albania le lezioni di indirizzo musicale iniziano dalle elementari alle superiori per poi accedere all'Accademia, un percorso che vede molti giovani diventare brillanti professionisti. A Fabriano nel 1998 la figlia Enxhi di soli 12 anni, allieva da pochi mesi della Scuola di musica Bartolomeo Barberino è chiamata dal prof. Galliano Crinella, curatore del

Premio Nazionale Gentile da Fabriano, seconda edizione, per un breve saggio con il violino davanti ad un prestigioso pubblico con il Senatore della Repubblica prof. Carlo Bo (1911-2001) presidente della giuria. La carriera professionale di Enxhi è straordinaria: a Torino giovanissima termina il Conservatorio, a Bologna (Accademia biennio), a Imola (Scuola dei virtuosi) specializzazione con il famoso Maestro di violino, Oleksander Semchuk. Nel 2019 un concerto della famiglia Sabahu a Durazzo, alla presenza delle autorità cittadine è stato tributato un grande successo a Linda, che al pianoforte ha suonato un concerto di W. A. Mozart in fa maggiore K413 e al direttore d'orchestra Vullnet per la professionalità con cui ha diretto.

La famiglia Sabahu, musicisti di notevole talento, ha espresso il desiderio di dare un saggio musicale anche nella nostra città. Si auspica quindi di organizzare un evento per far conoscere ai fabrianesi la talentuosa famiglia Sabahu.

Sandro Tiberi



Vullnet



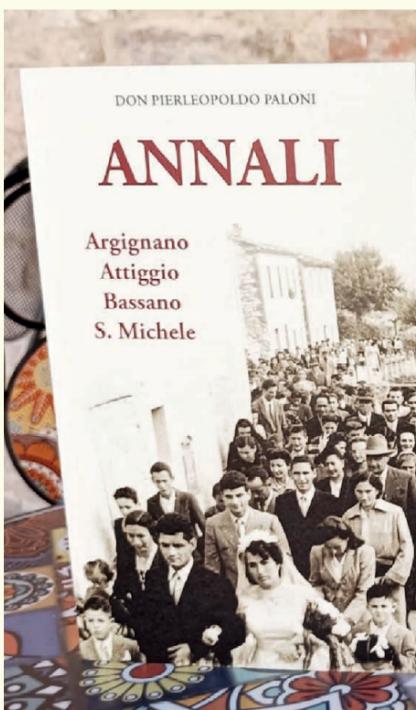
Linda



Enxhi

Catani presidente Rotary Frasassi

Martedì 27 giugno, una conviviale presso l'hotel "Le Grotte", località Pontebovesecco di Genga, sede del Rotary Club Altavallese-GrotteFrasassi, per la cerimonia del "Passaggio del Martelletto" dal presidente uscente Ugo Pesciarelli al nuovo presidente Marco Catani. Oltre cento i soci e ben dieci i sindaci del territorio del Club intervenuti a salutare Pesciarelli ed inaugurare al meglio il nuovo anno rotariano 2023-24 con il neo incaricato, accolto da entusiasmo e amicizia sin dal buffet allestito nella suggestiva piscina dell'Hotel "Le Grotte" allietato dalla musica del gruppo "Musica D'Autrio".



Il libro di don Leopoldo ad Argignano ed Attiggio

Ancora due incontri nelle frazioni per presentare l'ultimo volume di don Leopoldo Paloni "Argignano, Attiggio, Bassano, S. Michele. **Venerdì 21 luglio**, durante la festa della Felicità ad Argignano alle ore 20.30, **giovedì 27 luglio** alle 21.15 presso la chiesa parrocchiale di Attiggio.



Il personaggio della SETTIMANA di Alessandro Moscè

Mattia Genovese



Il deus ex machina del percorso "Passeggiando tra la storia", rivolgendosi alle istituzioni, rilancia il progetto per il recupero del ponte di San Lorenzo e per la riqualificazione dell'intero ambiente fluviale affinché non sia tristemente abbandonato.

Raddoppio ferroviario, si attende l'udienza

Serra San Quirico – In attesa dell'udienza di merito, dopo il pronunciamento del Tar del Lazio, politici e cittadini non stanno con le mani in mano e vanno avanti nel loro obiettivo di modificare il progetto di raddoppio della linea ferroviaria tra Serra San Quirico e Genga, lungo l'Ancona-Roma, lotto 2. In primo piano il ricorso proposto dal Comune di Serra San Quirico, con l'avvocato Lofoco e con l'intervento del Comitato Gola della Rossa e cittadini tramite il legale Sgobba, per l'annullamento della determinazione conclusiva della Conferenza di servizi di RFI del 26 aprile 2023 riguardante il progetto di fattibilità tecnica ed economica relativo al raddoppio della tratta in questione, fino ad Albacina. Venerdì, alle 21.30, nel teatrino parrocchiale di Serra San Quirico assemblea con i cittadini "per fermare la devastazione del territorio ed evitare elevati rischi idrogeologici" si legge nel manifesto che è stato redatto per l'occasione. Si chiamano a raccolta i residenti.

"Il ricorso mira a bloccare l'azione amministrativa che vorrebbe costruire un tratto ferroviario nelle nostre zone, senza tener conto delle ricadute su luoghi, ambiente ed economie locali" dice il presidente del Comitato Gola della Rossa, Euthimios Kotronias. Nei giorni scorsi, ricordiamo, il Tar del Lazio ha accolto l'istanza cautelare ai fini della definizione del giudizio nel merito ed ha fissato la causa all'11 ottobre 2023.

"L'accoglimento della istanza cautelare è un segnale di attenzione per il nostro territorio: il sindaco di Serra San Quirico, Tommaso Borri, ha convocato un'assemblea pubblica per domani sera. Spiegheremo le ragioni del ricorso e la necessità di proseguire al Tar per ottenere l'annullamento degli atti impugnati, a tutela dei diritti e degli interessi della comunità" ha detto Kotronias.

Nei mesi passati il sindaco di Serra San Quirico aveva fatto ricorso al progetto approvato in quanto considerato impattante sul territorio. Primo cittadino e Comitato avevano presentato un progetto alternativo elaborato dall'ingegner Belcecchi, con tempi e costi minori, che prevede la modernizzazione dell'attuale stazione di Genga e nessuna demolizione di case e nessuno scavo a Monte Murano, dove passa Gorgovivo. "Il progetto approvato, invece, prevede l'attraversamento di due zone a rischio frane molto elevato in Monte Murano e una dello stesso livello di pericolosità a Pontechiaradovo, frane che non sono per regolamento europeo attraversabili da opere infrastrutturali. Il progetto – ha concluso il Comitato – prevede abbattimenti, distruzione di paesaggio e devastazione per la creazione di una mastodontica nuova stazione a Genga che porterà ad un aumento di passeggeri quasi nullo".

Marco Antonini

Bistrò

Charlie

ANTIPASTI
 TAGLIERE DI SALUMI E FORMAGGI LOCALI € 9.00
 BRUSCHETTA MISTA € 4.00

PRIMI
 SPAGHETTI ALLA CARBONARA € 8.00
 PENNE POMODORO E BASILICO € 6.00
 PACCHERI ALLA AMATRICIANA € 7.50
 PENNE RAGÙ € 7.50
 ORECCHIETTE AL PESTO DI ZUCCHINE € 7.00

SECONDI
 GIRELLO DI VITELLO CON MISTICANZA DI VERDURE DI STAGIONE € 9.00
 TAGLIATA DI POLLO CON RUCOLA, POMODORINI E GRANA € 8.00
 COTOLETTA DI PROSCIUTTO COTTO € 6.50
 PROSCIUTTO E MELONE € 6.00
 INSALATONE € 8.50

CONTORNI
 ERBE RIPASSATE € 3.50
 VERDURE GRIGLIATE € 3.50
 INSALATA VERDE O MISTA € 3.00
 PATATE AL FORNO € 3.50
 PATATE FRITTE € 3.00
 COPERTO € 1.00

ZONA STAZIONE - DLF
 VIALE PSERAFINI, 92
 FABRIANO
 INFO E PRENOTAZIONI
 TEL. 347 0322676

MENU' FISSO € 15
 PRIMO
 SECONDO
 CONTORNO
 500 ML ACQUA
 SECONDO LE DISPONIBILITÀ
 DEL GIORNO

CRONACA



Il PalaGuerrieri



L'Ospedale Profili

Un tratto in costruzione della Quadrilatero Fabriano-Muccia

I servizi per la città e il comprensorio: continuano gli appelli



Sono sogni d'estate?

di ALESSANDRO MOSCÈ

Con l'arrivo dell'estate rimangono insolite alcune problematiche che si spera possano essere risolte al più presto e che attengano alla vita comunitaria, ai servizi al cittadino. Proviamo ad elencare alcuni aspetti controversi che si protraggono da tempo nonostante gli appelli della politica sia a livello locale che sovracomunale e le proteste dei cittadini, che in qualche caso si sono riuniti in comitati per far valere le proprie istanze.

1. OSPEDALE PROFILI

Ormai da anni si lamentano carenze sia per quanto riguarda il personale medico che per le altre figure specializzate. Di fatto è stato chiuso il reparto di Pediatria, riconvertito in ambulatorio, così come quello di Ginecologia. La riduzione dei posti letto in Medicina e l'accorpamento di alcune unità operative, da temporanee sono diventate permanenti. La Fisiatria, con diciotto posti letto, usufruisce di solo tre medici, mentre il Punto prelievi del laboratorio è collocato all'interno della Radiologia. La psichiatria non ha più posti letto e per un ricovero si è costretti a trasferire i pazienti a Jesi. Le liste d'attesa sono molto lunghe, sia per prime visite che per i controlli. Gli operatori sanitari, per lo più, risultano costretti a turni con un orario ben oltre quello previsto e il piano ferie, ogni volta, subisce notevoli cambiamenti. L'utenza si rivolge

spesso ad altri ospedali, specie della vicina Umbria, o ai privati.

2. PALAGUERRIERI

La struttura, inagibile dall'aprile del 2021, è la sede di varie attività, tra cui lo svolgimento del campionato della Ristopro Janus Basket, e quartier generale della Protezione Civile in caso di emergenza per calamità naturali. Il sindaco Daniela Ghergo ha annunciato da mesi l'avvio dell'iter per la ristrutturazione, concordemente con l'assessore Lorenzo Vergnetta e con l'architetto Roberto Buccione. La verifica sismica e lo stato di deterioramento della struttura in legno comporteranno la sostituzione della copertura con travi in legno lamellare. Verranno rinforzati i setti di appoggio delle travi e sarà eseguita la connessione degli stessi, che costituiscono un canale di raccolta delle acque. Inoltre si procederà ad inserire nuove tam-

ponature perimetrali esterne, nuovi infissi, nuovi impianti elettrici e un impianto antincendio, con particolare attenzione all'abbattimento delle barriere architettoniche per la fruibilità dell'impianto alle persone con disabilità. In considerazione della portata dell'intervento, dovremmo riavere a disposizione il PalaGuerrieri alla fine del 2024. Prima dell'affidamento sarà necessaria la copertura economica. La spesa prevista è di 4.300.000 euro, così ripartita: 2.350.000 euro tramite un mutuo con l'istituto per il Credito Sportivo, 500.000 euro elargite dalla Regione Marche e 1.450.000 euro provenienti dai fondi di bilancio del Comune, come deciso dalla variazione approvata il 30 maggio.

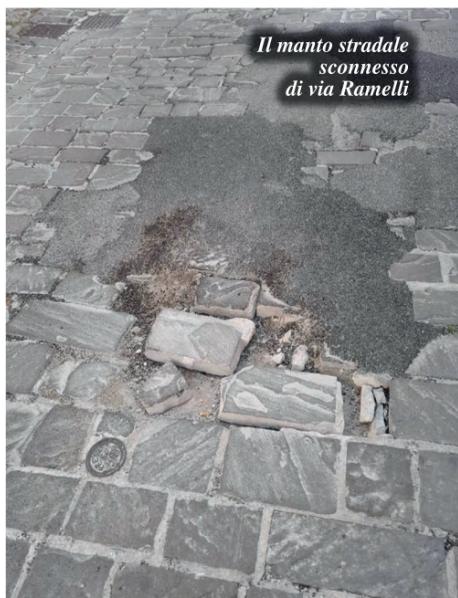
3. INFRASTRUTTURE

Il rafforzamento delle reti viarie, con il progetto della Quadrilatero con il maxi lotto 2, il raddoppio della Statale 76 nel tratto Fossato di Vico-Fabriano-Serra San Quirico e la realizzazione della Pedemontana delle Marche (Fabriano-Muccia), sono all'ordine del giorno. Il progetto per collegare Perugia, Ancona, Civitanova Marche e Foligno, attende la costruzione del tratto tra Matelica nord e Castelraimondo per arrivare appunto a congiungersi a Muccia e completare i quasi quaranta chilometri totali. La nuova arteria stradale raddoppiata tra Ancona e Perugia presenta un nodo da sciogliere nell'area Valtreara-Borgo Tufico, dove, come è noto, sono stati trovati e rimossi fusti di cromo esavalente. Da non dimenticare il raddoppio della linea ferroviaria Falconara-Orte. La società capofila del

Polo Infrastrutture del Gruppo FS ha di recente pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea la gara per la progettazione esecutiva e per la realizzazione degli interventi di raddoppio della tratta Genga-Serra San Quirico (parte della linea Falconara-Orte). I lavori sono finanziati anche con i fondi del Pnrr e permetteranno la realizzazione di una linea di circa nove chilometri in affiancamento a quella esistente, di cui oltre la metà in galleria. È inoltre prevista la realizzazione di una nuova stazione a Genga che rappresenterà la porta d'ingresso al Parco delle Grotte di Frasassi.

4. MANUTENZIONE DEL CENTRO STORICO

Come preannunciato dall'assessore ai Lavori Pubblici Lorenzo Vergnetta, sarà modificata l'illuminazione del centro storico con l'inserimento di lampade a led: una vera e propria riqualificazione con particolare riguardo alla piazza del Comune e a agli immobili che si affacciano sul centro storico, come il loggiato San Francesco e i palazzi Vescovile, Chiavelli e del Podestà. Il progetto prevede una luce funzionale per vivere lo spazio in sicurezza, nonché la creazione di nuovi percorsi per evidenziare i dettagli architettonici. La volontà è di ridurre i consumi e di migliorare le cromie degli edifici. Nel frattempo si sono svolti alcuni interventi per la sistemazione della rete fognaria e di copertura delle buche che non riguardano solo il centro storico. Sono state ripristinate alcune asfaltature e pavimentazioni di vie e marciapiedi, ma vengono continuamente segnalate criticità specie in via Ramelli, via Martiri della Libertà e via Campo Sportivo (nell'area dello stadio).



Il manto stradale sconnesso di via Ramelli

taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 15 e domenica 16 luglio

GIUSEPPUCCI

P.le Matteotti, 20
Tel. 0732 21215

DISTRIBUTORI

Domenica 16 luglio

Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 16 luglio

Edicola della Pisana P.le Matteotti
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Serraloggia Via Serraloggia
Bar Nuccio via Dante

CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121

tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato

dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS

dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063

www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30

tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Collezione record di maglie

di STEFANO BALESTRA

A volte basta davvero poco per farci tornare indietro negli anni. Al tempo di quando si era bambini o ragazzi, che ci si divertiva con le figurine dei calciatori, che hanno rappresentato il lasciapassare del divertimento a basso costo delle nostre generazioni. E quando entri nella stanza tempio di Matteo Passeri, torni per forza a essere bambino davanti a tutte le maglie che ha collezionato. Matteo Passeri, classe 1976, umbro di nascita, precisamente di Gubbio, ma fabrianese lavorativamente parlando, essendo occupato alla Whirlpool Emea di Melano, e del quale abbiamo scritto spesso su queste colonne, ha raccolto tantissime divise calcistiche, oltre a quelle della sua breve carriera arbitrale agli antipodi, cominciata nel 1991, per poi trasformarsi in assistente arbitrale. Ed è in questa seconda, parte della carriera che ha raccolto quasi tutte quelle che possono essere considerate vere e proprie reliquie, per i cultori del calcio. La figura dell'assistente arbitrale, nel gergo del calcio moderno, racchiude quello che una volta si definivano guardalinee, il quarto uomo, ed anche l'addetto al Var e l'aiuto Var da quando la tecnologia è entrata di prepotenza nel mondo del calcio ad alti livelli. Oltre a quelle arbitrali, rimani a bocca aperta nel vedere la collezione di casacche dei giocatori e solo toccarle ti fanno venire in mente le gesta dei campioni che le hanno indossate, soprattutto poi se sono della tua squadra del cuore. D'altronde con quindici stagioni da assistente in serie A, tra un po' comincerà la sedicesima, 237 presenze che ne fanno l'assistente primatista nel massimo campionato italiano, si possono ben comprendere quante maglie trovi davanti ai tuoi occhi. A cominciare da quella di Mark Bresciano, che racchiude un valore particolare, poiché è quella dell'esordio di Matteo in serie A, nel lontano 25 gennaio 2009 in Palermo - Udinese. E così puoi rimirare le maglie, tutte ordinatamente e gelosamente custodite delle più importanti squadre italiane, l'Inter, la Juventus, il Milan, Genoa, Lazio, Udinese, Atalanta, Torino, Roma e tante altre. Accarezzarle ti fa capire anche l'evoluzione tecnologica delle divise da gioco, oggi nessuno giocherebbe con le maglie di quindici anni fa fatte di un tessuto pesantissimo, quasi più vicino alla lana. Ma tante sono anche quelle dei campioni internazionali, perché Matteo ha avuto un percorso a livello internazionale dal 2014 al 2021. Champions League, Europa League, Nations League, qualificazioni mondiali, coppa d'Arabia. Insomma ce n'è per tutti i gusti, per cominciare dalla divisa magica del Barcellona di Leo Messi, di Lewandowski quando militava nel Bayern Monaco. E come diceva Pablo Neruda, quando si diventa adulti, si guarda il mondo con altri occhi. Ed è proprio per questo che non si può lasciare andare via il bambino che è dentro di noi, e tornare a essere bambini e ogni tanto guardare il mondo con gli occhi di quando eravamo bambini, ci aiuta a ritrovare entusiasmo e gioia di vivere.



Da sinistra Matteo Passeri, Nicola Piersimoni con il padre Gianni e il giornalista Stefano Balestra



Dall'incontro con i maggiorenni alla panchina bianca

REPORT SUL CONSIGLIO COMUNALE
martedì 30 maggio 2023

Il Consiglio comunale della città di Fabriano si è riunito martedì 30 maggio alle ore 9.30 nella Sala del Palazzo del Podestà per discutere e trattare in merito agli argomenti posti all'Ordine del Giorno. Come indicato in convocazione, a seguito di quanto stabilito nella Conferenza dei Capi-gruppo del 23 maggio, i lavori in seduta mattutina sono stati interrotti alle 12.30; la seduta pomeridiana ha avuto inizio alle 15.30 e sono poi proseguiti fino alle 17.30: sono stati chiusi anticipatamente rispetto l'orario di convocazione in ragione della mancanza del numero legale dei Consiglieri presenti.

L'adunanza consiliare è stata preceduta, doverosamente, dall'inno nazionale. Alla seduta consiliare, oltre al sindaco Daniela Ghergo, hanno partecipato il vice sindaco Gabriele Comodi, gli assessori Lorenzo Vergnetta, Andrea Giombi, Maura Nataloni, Francesca Pisani e Pietro Marcolini. Assenti per l'intera durata della seduta, giustificati dal presidente del Consiglio, i consiglieri: Danilo Silvi, Chiara Biondi, Renzo Stroppa, Valentina Minelli, Leonardo Zannelli, Roberto Sorci, Lorenzo Armezzani, Vinicio Arteconi, Francesco Ducoli e Marco Spuri. Sono stati designati scrutatori i consiglieri Fausto Trombetti, Riccardo Ragni e Giuseppe Luciano Pariano. Su proposta del presidente del Consiglio si è tenuto un minuto di silenzio per ricordare i tragici eventi meteorologici che hanno colpito l'Emilia Romagna provocando ingenti danni al territorio e purtroppo anche vittime. L'adunanza è iniziata con il consueto spazio dedicato alle comunicazioni e all'approvazione dei verbali delle deliberazioni adottate nella seduta consiliare del 27 aprile. Nello spazio delle comunicazioni il presidente ha informato il Consiglio circa gli ultimi successi sportivi conseguiti sia dalle atlete della ginnastica ritmica agli Europei svoltisi a Baku in Azerbaigian (Sofia Raffaelli, pluricampionessa europea, medaglia d'oro sia nella palla che nelle clavette), sia nel ciclismo paralimpico con Giorgio Farroni che ad Huntsville, in Alabama, negli Stati Uniti, è arrivato primo nella cronometro e secondo nella gara in linea, e si è aggiudicato la Coppa del Mondo di ciclismo paralimpico. Successivamente il consigliere Massimo Spreca ha rivolto un plauso al Gruppo della Protezione Civile di Fabriano per la collaborazione prestata nella ricerca di una persona scomparsa; inoltre, dopo la bomba d'acqua del 23 maggio, è intervenuto prontamente in collaborazione con i Vigili del Fuoco e gli altri enti presenti risolvendo problemi presso le scuole e presso abitazioni private. Un elogio a queste persone che si rendono sempre disponibili per la comunità. Come statuito nel Regolamento di Funzionamento del Consiglio comunale, la prima ora della seduta è stata dedicata al dibattito delle interpellanze e/o interrogazioni le quali sono state tutte discusse ad eccezione di quelle inserite all'Ordine del Giorno ma rinviate in conseguenza dell'assenza dei consiglieri proponenti. Tali atti sono stati proposti dal consigliere Giuseppe Luciano Pariano e ad essi hanno replicato, per quanto di competenza, il sindaco e i componenti della Giunta comunale. Terminata l'ora preordinata alle interpellanze e/o interrogazioni, si è dato inizio alla trattazione delle proposte di deliberazione.

Punto 18 all'ordine del giorno - "Aggiornamento del programma triennale 2023- 2025 e dell'elenco annuale 2023 dei lavori pubblici del Comune di Fabriano - D.M. 16 Gennaio 2018 n. 14 ed elenco annuale 2023. - modifica ed integrazione della delibera C.C. n. 6 del 24.01.2023"

La proposta è stata presentata dall'assessore Lorenzo Vergnetta che ne ha illustrato il contenuto. A seguito di questo aggiornamento vengono introdotti nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche quattro nuovi interventi che diverranno poi esecutivi: (1) la sistemazione dell'area in frana della frazione di Moscano; (2) la messa in sicurezza del versante e della strada della frazione di Belvedere; (3) il consolidamento del versante in frana con un intervento di mitigazione idrogeologica dell'asse viario che collega la città con la frazione di Collepaganello; (4) il progetto di risanamento del Palasport Giuliano Guerrieri. La proposta è stata approvata e votata altresì come immediatamente eseguibile.

Punto 19 all'ordine del giorno - "Variazione alle dotazioni di competenza e di cassa del bilancio di previsione pluriennale 2023-2025, annualità 2023-2025, ai sensi dell'art. 175, comma 1 del D. Lgs. 267/2000" assunzione di un mutuo con l'Istituto del Credito Sportivo

La proposta è stata illustrata e esplicitata dall'assessore Pietro Marcolini: si tratta della seconda importante variazione, quasi esclusivamente indirizzata ad interventi per investimenti, da apportare al bilancio di previsione annuale e pluriennale dell'Ente. Fra tali interventi risaltano ovviamente quello relativo al risanamento del Palasport Giuliano Guerrieri a cui vengono assegnati 4,3 milioni di euro (2,350 con mutuo a tasso zero, 1,450 di avanzo di amministrazione, 500mila da fondi della Regione) e quello relativo alla frana della frazione di Moscano finanziato con 635mila euro (di cui 385mila da contributo della Vivaservizi e 250mila dall'avanzo di amministrazione). Dopo ampia discussione, la proposta è stata approvata e votata altresì come immediatamente eseguibile.

Punto 20 all'ordine del giorno - "Riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 194, comma 1 - lett. A), D. Lgs. 267/00 - agenzia delle entrate - riscossione - Ancona cartella n. 00320230002588057000 di euro 5.758,07 notificata il 27/02/2023 - numero ruolo: 2023/000458"

La proposta è stata illustrata dall'assessore Pietro Marcolini il quale ne ha evidenziato la necessaria approvazione in ragione della piena legittimità della richiesta da parte dell'Agenzia delle Entrate in ordine alla mancata rendicontazione della spesa come invece richiesto nel bando cui aveva partecipato l'Ente. La proposta, sottoposta a votazione, è stata approvata.

Punto 21 all'ordine del giorno - "Sentenza Tribunale di Ancona sez.ne lavoro del 27/03/2023 - RG 128/2022 - riconoscimento legittimità debito fuori bilancio ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 194 comma 1 lett. A) del D. Lgs. N. 267/2000"

La proposta è stata introdotta dall'assessore Andrea Giombi; il debito fuori bilancio si origina in conseguenza di una sentenza del Tribunale di Ancona che condanna il Comune di Fabriano a risarcire la controparte: nello specifico riguarda delle rimostranze fatte, dei provvedimenti fatti dalla precedente amministrazione per le attività di performance di un dipendente comunale. Al termine del dibattito, la proposta, sottoposta a votazione, è stata approvata e dichiarata altresì immediatamente esecutiva.

Punto 22 all'ordine del giorno - "Approvazione regolamento per la determinazione del contributo straordinario (art. 16 comma 4 lettera D-ter) del D.P.R. 380/01 SS.MM.II.) da erogare al Comune per interventi in variante o in deroga agli strumenti urbanistici (art. 14 D.P.R. 380/01 e SS.MM.II.)"

La proposta è stata illustrata dall'assessore Lorenzo Vergnetta il quale ne ha evidenziato l'importanza specificando nel contempo che si tratta di un regolamento squisitamente tecnico e specifico che si rende essenziale al fine della determinazione del valore e/o del plusvalore in caso di interventi edilizi in variante urbanistica e/o permesso in deroga, qualora sia presente la pubblica utilità. Al termine del dibattito, la proposta, sottoposta a votazione, è stata approvata e dichiarata altresì immediatamente esecutiva.

Punto 23 all'ordine del giorno - "Riconoscimento di interesse pubblico propedeutico alla successiva richiesta di permesso di costruire in deroga agli strumenti urbanistici ai sensi dell'art. 14 c. 1-bis) del D.P.R. 380/01 e ss.mm.ii."

Anche questa proposta è stata illustrata dall'assessore Lorenzo Vergnetta. L'atto in oggetto mira a riconoscere come "di interesse pubblico" la realizzazione di una struttura ricettiva in luogo di una antica dimora storica cittadina con conseguente valorizzazione dell'offerta turistica fabrianese. L'immobile esistente e l'area di pertinenza saranno oggetto, da parte del proponente, di un intervento di rigenerazione urbana (trasformare un'area degradata in un'area funzionale alle esigenze della città), puntualizzando che viene riqualificato il corpo di fabbrica esistente e il suo ampliamento non contrasta con gli indici urbanistici vigenti. È una deroga limitata alla trasformazione della destinazione d'uso abitativa residenziale del complesso al fine di realizzare una struttura turistico-ricettiva. La proposta è stata approvata e votata altresì come immediatamente eseguibile. Nel pomeriggio la seduta consiliare è stata dedicata alle mozioni e Ordini del Giorno. Sono stati discussi tutti gli atti proposti dal consigliere Luciano Giuseppe Pariano; nel novero degli stessi taluni sono stati respinti in sede di votazione mentre sono state approvate le seguenti mozioni:

"Incontro tra neo-maggiorenni e Consiglio comunale" - con l'approvazione di questa mozione il Consiglio Comunale impegna l'amministrazione ad attuare iniziative per incontrare i neo maggiorenni residenti in città;

"Progetto bookcrossing: cultura circolare" - la mozione vuole promuovere il posizionamento di apposite stazioni dedicate alla lettura all'interno di parchi cittadini e nelle frazioni. L'assessore Maura Nataloni ha chiarito che è già stata installata una postazione all'interno del parco Regina Margherita e altre ne verranno installate qualora il Comune di Fabriano dovesse vincere un bando a cui ha già partecipato;

"Dedicare una panchina di colore bianco per ricordare le vittime dei naufragi" - con l'approvazione di quest'ultima mozione il Consiglio comunale impegna l'amministrazione a colorare di bianco una panchina dei giardini cittadini, in memoria delle migliaia di vittime dei nostri mari a seguito dei naufragi.

La seduta è stata dichiarata conclusa alle ore 17.30.

Giovanni Balducci, presidente del Consiglio comunale

PalaGuerrieri, approvato il progetto

Due rendering che mostrano come sarà il "futuro" PalaGuerrieri

Intervento da 4,3 milioni di euro, ora si attende la gara d'appalto per i lavori

di MARCO ANTONINI

Con delibera di Giunta è stato approvato il progetto esecutivo riguardante la ristrutturazione del PalaGuerrieri di Fabriano. Il costo complessivo è 4,3 milioni di euro. Il progettista incaricato è l'architetto Roberto Buccione di Roma. La struttura, del 1983, verrà riaperta con ogni probabilità entro l'anno prossimo. L'odissea del palas è iniziata a seguito della verifica sismica e dello stato della struttura in legno della copertura effet-

tuata dall'ingegner Bandieri nel dicembre 2020. L'impianto è risultato non utilizzabile a causa delle carenze strutturali evidenziate. "L'amministrazione comunale - si legge nella delibera di Giunta - si è posta come obiettivo primario quello di ripristinare la funzionalità dell'edificio che è classificato come "edificio di interesse strategico" e la cui funzionalità, nel caso di calamità, assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile poiché ospita attività connesse con la gestione dell'emergenza". Con que-

sto intervento si ripristinano le condizioni generali di sicurezza statica dell'edificio, in modo da poter permettere il suo riutilizzo anche con la presenza di pubblico anche per attività sportive. Ricordiamo che l'attuale Giunta, con delibera del 18 novembre 2022, ha approvato questa ristrutturazione dopo aver valutato le due soluzioni possibili: la prima



consistente nella demolizione e successiva ricostruzione in loco e la seconda nel recupero dell'edificio esistente mediante ristrutturazione e adeguamento strutturale. Lo scorso 26 giugno il progetto esecutivo è passato a verifica. L'intervento, da 4,3 milioni di euro, è così finanziato: 2.350.000 euro tramite mutuo attraverso l'Istituto per il Credito Sportivo; 500mila euro di contributo della Regione Marche e 1.450.000 euro di fondi di bilancio, come

previsto dalla variazione approvata il 30 maggio. Ora si attende la gara di appalto. Una volta attivato il cantiere è prevista la sostituzione dell'intera copertura con la completa sostituzione delle travi in legno lamellare e una rivisitazione dell'attuale configurazione; verranno rinforzati i setti di appoggio delle travi ed eseguita la connessione degli stessi in fondazione; l'adeguamento sismico delle tribune, nuove tamponature perimetrali esterne, nuovi infissi, impianti elettrici e impianto antincendio.

Treno storico "sold out" per le prime tre corse

Le prime tre corse del treno storico lungo la linea Fabriano Pergola (nella foto) sono state sold-out. Adesso è caccia agli ultimi posti liberi per le prossime gite. Complessivamente quasi mille persone hanno preso parte a questa avventura turistica voluta dall'assessore regionale Baldelli che inizia dalla stazione di Ancona e, via Fabriano, porta a Sassoferrato e Pergola. Al gran completo la corsa inaugurale del 25 giugno per la riapertura dopo l'alluvione dell'anno scorso. Stesso scenario per le due corse di inizio luglio. Ogni uscita ha visto più di 300 persone salire a bordo del treno trainato da una locomotiva a vapore. In molti, lungo il percorso, hanno atteso l'arrivo in prossimità dei passaggi a livelli chiusi manualmente o nei balconi delle proprie abitazioni per immortalare il passaggio. Le prossime date da memorizzare sono quelle del 10 e del 26 agosto con possibilità di effettuare un percorso turistico e culturale fino a tarda notte. La corsa del 10 agosto è già al gran completo mentre ci sono posti per quella del giorno 26. Sold-out anche le uscite del 24 settembre e del 15 ottobre, mentre c'è disponibilità per il 25 ottobre. Altre uscite del treno storico sono previste a novembre e a dicembre. Ricordiamo che questa breve tratta nasce come una dorsale alternativa alla linea costiera Adriatica. Originariamente si sarebbe diramata dalla Bologna-Ancona all'altezza di Sant'Arcangelo di Romagna per attraversare la Valmarecchia, collegare Urbino a Fermignano e Pergola, terminando sulla Roma-Ancona a Fabriano. La sola parte entrata in servizio fu la Urbino-



Fabriano. Poi, negli anni d'oro, solo il binario unico da Pergola alla città della carta per 31 km. Dopo quasi otto anni di chiusura, il via turistico porta la data del 26 settembre 2021 con il viaggio inaugurale della Subappenninica Italiana. "E' stato un grande successo" informa l'agenzia "Viaggi del Gentile" con sede in piazzale XX Settembre di Fabriano, alla stazione, in prima linea per questo progetto dedicato al treno storico che ha già portato a bordo molti turisti.

Da mesi procedono i lavori anche lungo la tratta lunga, da Fabriano a Pergola. Nell'ambito della riapertura e valorizzazione a scopo turistico della linea, infatti, Rete Ferroviaria Italiana ha affidato i lavori di ripristino dei passaggi a livello presenti che vennero asfaltati circa dieci anni fa. La conclusione di questo primo intervento è prevista entro ottobre. Attualmente sono in corso i lavori di ripristino dei primi 5 passaggi a livello: interessati quelli che si al km 0+957, al km 1+677, al km 2+387, al km 3+738 e al km 4+835, nella tratta che attraversa il quartiere Borgo di Fabriano, Marischio, Melano e Bastia. E' previsto il ripristino in step successivi di tutti i 18 passaggi a livello costituenti la linea procedendo in direzione Pergola.

m.a.

Gli appuntamenti estivi a Collamato

Ritorna l'ormai atteso consueto appuntamento di intrattenimento, con proposte artistiche di musica classica, da film e pop e di teatro popolare, del 'Ferragosto Collamatense 2023'. I locali gruppi parrocchiali di San Paterniano e Teatro Collamato hanno reso noto il programma dei tre appuntamenti previsti nella settimana di Ferragosto, a partire dall'attesa, applaudita replica della recente messa in scena della commedia "Matrimonio con Sorpresa", messa in scena nella prima delle tre serate del Ferragosto Collamatense nello stesso salone parrocchiale della Casa del Giovane. Ad aprire le due serate di "Musica sotto le stelle" all'aperto, nella bella piazza del Castello scelta quest'anno al posto della suggestiva precedente cornice della piazzetta di San Giustino sarà l'artista fabrianese Diego Trivellini (nella foto) con la sua unica 'Fisorchestra' che, tra i suoi numerosi appuntamenti e successi in tutta la penisola ha trovato il modo di tornare, la sera di **sabato 12 agosto** alle



21, per il terzo anno consecutivo a Collamato. Un gradito ritorno nella piazzetta di San Giustino è anche quello del gruppo 'I Clacson' che, con l'esperto musicista collamatense

Sergio Fantini, si esibiranno alle 21 di **lunedì 14 agosto** a conclusione dei tre eventi artistici del Ferragosto Collamatense 2023.

s.ro.

GRUPPO

ACCOLGIE IL TUO SILENZIO

dal 1899

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Casa Funeraria

INFINITUM

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel 0732 619698 - www.bondoni.com

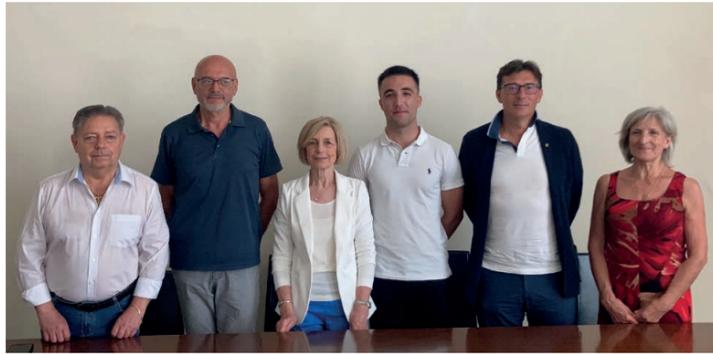
Argignano, ecco i vincitori

Il Premio 2023 assegnato a Giulio Brega (senior) e Matteo Cecchi (junior)

di FLAMINIA FABBRIZI

Il Circolo Fenalc di Argignano, con il patrocinio del Comune di Fabriano e il Circolo della Stampa Marche Press, all'interno della Festa della Felicità 2023, ha organizzato la 14° edizione di un "Premio al Riconoscimento", dedicato ai cittadini del capoluogo e frazioni del Comune di Fabriano che si sono distinti per atti, opere, attività, eventi e quanto altro attiene alle attività della persona. Appuntamento a sabato 22 luglio alle ore 19 presso il Circolo Fenalc di Argignano. Con il passare degli anni il Premio è cresciuto sia in termini qualitativi, sia in quelli numerici poiché dal 2009, anno di nascita, ai due gratificati nella categoria Junior e Senior è stata aggiunta la figura dell'Ospite d'Onore.

Inoltre, dal 2015, al Comune e Circolo della Stampa Marche Press, come ulteriore momento di confronto per accogliere ogni possibile suggerimento sui benemeriti fabrianesi degni di salire agli onori della cronaca, la rosa si è ampliata con l'ingresso del Rotary Club Fabriano. "Desideriamo - ha spiegato Daniele Gattucci, fautore ed organizzatore del Premio in collaborazione con il direttivo del sodalizio Fenalc - che il 2023 coincida perfettamente con il progetto istitutivo iniziato nel 2009 quando il Circolo ha voluto indire un appuntamento per dare lustro a tanti concittadini che hanno avuto ed avranno un ruolo preminente nei tanti innumerevoli ambiti del vivere quotidiano. Il compito e l'impegno che ci siamo dati non è stato certo semplice, al contrario proprio per la sua unicità, è il primo del genere nella nostra città, ha una valenza di grande significato per tutti coloro che sono riusciti a distinguersi in tutti quegli ambiti sin qui menzionati". I premiati quest'anno riguardano il fotografo Giulio Brega (sezione Senior), l'attore Matteo



Ospite d'onore Simone Riccitelli, sabato 22 luglio la consegna

Cecchi (sezione Junior), alla ribalta con la fiction "L'amica geniale" ed il pilota Simone Riccitelli, figlio d'arte, come ospite d'onore.

L'iniziativa è stata presentata nella Sala Giunta della sede comunale dall'assessore Maura Nataloni, dal vice presidente del Circolo della Stampa Marche Press Daniele Gattucci, dal presidente del Rotary Club Alessandro Stelluti, dalla presidente del Circolo Fenalc Argignano, Daniela Corrieri accompagnata da altri esponenti del direttivo del sodalizio Fenalc.

Soddisfazione è stata espressa dagli esponenti dell'esecutivo: "Siamo orgogliosi di presenziare ad un'iniziativa importante e qualificata i cui esiti finiscono sia con l'Albo d'oro che con il video delle interviste e della cerimonia di premiazione in Biblioteca, prezioso archivio di personaggi e memoria collettiva. Osserviamo - hanno concluso - con vero piacere, dall'Albo d'Oro e dai loro curricula che i vincitori della 14° edizione con coraggio, determinazione e professionalità, si sono messi in gioco, ottenendo ottimi risultati".

L'assessore alla Bellezza Maura Nataloni ha sottolineato che "il Comune fin dall'inizio ha patro-

cinato questo evento perché crede molto nelle sue finalità: mettere in evidenza le eccellenze, i talenti del nostro territorio a volte poco conosciuti dalla nostra comunità

Da sinistra Daniele Gattucci, Giulio Brega, l'assessore Maura Nataloni, Simone Riccitelli, Alessandro Stelluti e Daniela Corrieri durante la conferenza stampa di presentazione dell'evento in Comune (assente Matteo Cecchi)

e invece fanno distinguere il nome Fabriano in sede nazionale e internazionale. Altrettanto importante è tenere testimonianza e memoria dei tanti passaggi di vita che riguardano la nostra città. Infatti, nella nostra Biblioteca Multimediale 'Sassi' è presente una sezione dedicata all'Albo d'oro e la videoteca del premio dove tutti possono prendere visione della documentazione relativa ai premiati in tutte le edizioni della manifestazione". Daniela Corrieri, presidente del Circolo Fenalc di Argignano, dopo aver ringraziato tutti i soci ed il direttivo dell'associazione, poiché è grazie al loro impegno e prestazioni volon-

tarie che si riesce a finanziare, sin dagli esordi, la manifestazione, ha affermato: "Ogni anno, dopo diverse riunioni e incontri preparatori, è un'emozione unica, specialmente quando siamo qui e nel corso della cerimonia di consegna, a comunicare la vittoria ai premiati".

Daniele Gattucci, da vice presidente del Circolo della Stampa Marche Press, dopo aver ringraziato la Fondazione Carifac per il suo contributo, ha posto in evidenza l'importanza e la notorietà acquisiti negli anni e la scelta tra i candidati sempre più indovinata ed aderente ai principi istitutivi del Premio: "Tantissime e di rilevante valore le indicazioni in nostro possesso, ricevute sui fabrianesi, delle frazioni e della città, che meritano la pregevole scultura di bronzo realizzata dalla sezione della nostra città dell'Istituto d'Arte 'Mannucci', altro elemento che ne rafforza la fabrianità".

Storie e leggende con l'Archeoclub

Tornano le serate estive della rassegna "Fabriano di notte tra storia e leggenda" curata dalla sede fabrianese di Archeoclub d'Italia alla scoperta di storie, curiosità e leggende della nostra città: due gli appuntamenti previsti, il 19 e il 26 luglio alle ore 21. Le passeggiate come di consueto si svolgeranno in compagnia dei soci dell'associazione e di professionisti o esperti di beni culturali.

Il primo mercoledì il 19 luglio l'appuntamento è in piazza del Comune: insieme a Lucrezia Battistoni ed Elisa Ruspini si percorrerà l'itinerario urbano del fiume Giano per parlare del ruolo dell'acqua nella città medievale, degli interventi che ne hanno condizionato il corso e il suo sfruttamento, delle attività artigianali e commerciali per le quali è stato fondamentale, il tutto attraverso le testimonianze architettoniche e storiche che ne raccontano le vicende.

Mercoledì 26 luglio l'incontro sarà invece in piazza della Cattedrale per scoprire insieme a Francesca Castellani e Giorgia Spadini le pitture murali delle architetture civili e religiose che anche all'esterno degli edifici medievali testimoniano la volontà di autorappresentazione del potere, la celebrazione di personalità religiose di spicco e la devozione della comunità fabrianese con uno sguardo attento alle questioni conservative e agli aspetti legati al restauro.

Per informazioni è possibile contattare il numero 3283675876.

Il centro storico di Fabriano... by night



E...state con la Pro Loco Fabriano

Appena un mese fa si è conclusa brillantemente la quarta edizione della Magno de Fori: una passeggiata eno-gastronomica con l'intento di far conoscere il territorio fabrianese che quest'anno ha avuto il piacere di ospitare ben 500 persone che hanno attraversato le valli di Cancelli e Cacciano.

L'evento ha anticipato il cartellone estivo della Pro Loco che nel primo fine settimana

di luglio ha offerto un grande spettacolo di Street Basket. Si è trattato della prima edizione del torneo di basket ammesso al circuito Estathè 3x3 Italia e si è svolto in pieno centro a Fabriano, in una Piazza Garibaldi magistralmente allestita per l'occasione, dove si sono incontrate e sfidate ben 11 squadre di cui cinque fabrianesi under 18 e 6 squadre master provenienti da diverse parti d'Italia.

Ma in questo torneo dove lo sport è protagonista, c'è stato spazio anche per 50 ragazze e ragazzi del mini-basket dello Sterlino Sporting Club che hanno potuto giocare in una piazza gremita di gente.

Non solo sport, cibo e natura, con la Pro Loco Fabriano gli eventi culturali non mancano. Sere di Giove è la rassegna di appuntamenti che spazia dalla poesia, alla musica e libri.

Fabriano il 28 giugno ha avuto il grande onore di incontrare uno dei più grandi poeti contemporanei, Milo



Foto di Piergiorgio Zuccaro

De Angelis che ha presentato la sua opera omnia presso il Museo della Carta, grazie alla collaborazione nata tra la Pro Loco e il prestigioso Festival La Punta della Lingua di Ancona. L'appuntamento con la poesia è poi proseguito con la competizione di poesie, il cosiddetto "Poetry slam" presso Zona Conce. Per gli amanti

della musica, ben due sono gli appuntamenti. Il primo appena avvenuto presso il sagrato della Misericordia giovedì 6 luglio dove si è svolto l'Open Mic, uno spettacolo dal vivo con ben 17 giovani protagonisti che con le loro voci, cantando melodie famose e pezzi inediti, hanno emozionato e sorpreso il grande pubblico.

E se la musica è la vostra passione, non perdetevi il prossimo appuntamento con il coinvolgente concerto gospel del gruppo "Fano Choral Choir" del 13 luglio per poi concludere il 20 luglio con la presentazione del libro dello scrittore e giornalista Giancarlo Trapanese, ("73 e 1 giorno" edito da Italic) sempre nella stupenda cornice di Zona Conce. Un grazie al Comune di Fabriano per il patrocinio, agli sponsor e un grazie speciale alla Fondazione Carifac che sostiene e crede fortemente nei progetti della Pro Loco, senza la quale non sarebbe possibile realizzare Sere di Giove nello straordinario e magico spazio Zona Conce.

Film da giovedì 13 a mercoledì 19 luglio

<p>MISSION: IMPOSSIBLE - DEAD RECKONING - PARTE UNO Giovedì e venerdì 20.15 e 21.15; sabato 18.10, 20.45 e 21.45; domenica 17.10, 18.10, 20.15 e 21.15; martedì e mercoledì 20.15 e 21.15.</p>	<p>INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO Giovedì e venerdì 20.50; sabato 18.40 e 21.30; domenica 18 e 20.50; martedì 20.50.</p>
<p>INSIDIOUS 5: LA PORTA ROSSA Sabato 21.15; domenica 20.30 e mercoledì 20.30.</p>	<p>RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI Giovedì e venerdì 20.40; sabato 18.3; domenica 17.30.</p>

IL SIGNORE DEGLI ANELLI - LE DUE TORRI
 In occasione del Warner Bros 100th Anniversary - Versione 4K
 martedì 20.30
 mercoledì 20.30

CHIUSO lunedì 17 LUGLIO
 mercoledì biglietto promo per tutti a 6,00 euro

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
 www.movieandcinema.it

E' stata restituita al culto l'antica chiesa di San Claudio

di ALDO PESETTI

Con una sentita e raccolta cerimonia, voluta dai proprietari, famiglia Benigni Olivieri, si è provveduto lo scorso venerdì 7 luglio, giorno della festa del santo, alla restituzione al culto dell'antichissima chiesa di San Claudio. L'edificio realizzato in pietra squadrata risalirebbe, stando ai documenti, almeno al XII secolo. Si trova poco distante dal convento francescano di Santa Caterina, è a pianta rettangolare e misura circa metri 11x7. Insieme alle chiese, oggi non più esistenti di Santa Maria e San Giorgio, era uno dei tre luoghi religiosi che un tempo esistevano sul Castelvecchio, nucleo da cui ebbe origine la città di Fabriano. Gli intervenuti sono stati accolti dalla proprietaria Laura Denise Noce Benigni Olivieri e da suo marito Claudio Bisogniero, cavaliere di gran croce della Repubblica italiana, che ha ricoperto incarichi di rilievo nelle Ambasciate italiane in Cina, negli Stati Uniti d'America, e nelle Rappresentanze italiane presso la Nato e presso



La benedizione della porta della chiesa di San Claudio da parte di don Umberto Rotili

le Nazioni Unite. L'ambasciatore Bisogniero, cui il luogo è particolarmente caro anche a ragione del nome di battesimo Claudio, che lo lega al santo martire vissuto ai tempi dell'imperatore romano Diocleziano, ha voluto personalmente dare avvio alla funzione facendo suonare la campana, ricollocata

di recente sul piccolo campanile a vela. Un momento toccante e particolare per i Benigni Olivieri e per gli astanti che hanno potuto riascoltare gli stessi rintocchi ascoltati dagli avi per quasi un millennio. Nell'omelia di don Umberto Rotili, che in qualità di vicario foraneo di Fabriano ha presieduto la celebrazione eucaristica, è stato dedicato un ricordo delle anime dei tanti che nei secoli si sono succeduti ed hanno frequentato questo luogo sacro. Prima e durante la funzione si è proceduto alla benedizione della porta e dell'altare. Presenti, oltre ai familiari, una rappresentanza dell'arma dei Carabinieri, alcuni fabrianesi legati alla famiglia per parentela amicizia e vicinato, l'architetto Pacifico Ramazzotti che ha egregiamente curato il restauro, le maestranze che hanno seguito i lavori. Un'immaginetta sacra è stata consegnata a ricordo con la riproduzione di San Claudio, protettore degli scalpellini. I proprietari hanno quindi offerto un piccolo rinfresco nello storico palazzo di famiglia, accolti da Gherardo Noce Benigni Olivieri, fratello di Laura Denise. La



L'ambasciatore Bisogniero, don Umberto Rotili e i fratelli Benigni Olivieri

lodevole iniziativa dell'intervento di recupero ha avuto molti apprezzamenti da parte dei fabrianesi, che grazie a questo restauro hanno visto la riqualificazione dell'intera zona: un esempio da seguire. L'interno dell'edificio è stato nuovamente

dotato di altare in marmo ed arredi sacri. Con una cura e attenzione al dettaglio che ridonano al luogo fascino e splendore. Auspicabile si possano ora trovare modo e occasioni per rendere fruibile il luogo con iniziative future.

Affascinante "Elisir d'amore" al museo della Civiltà Contadina

Martedì 4 luglio nella cornice suggestiva del Museo della Civiltà Contadina è andata in scena la rivisitazione dell'opera di Donizetti "L'elisir d'amore", spettacolo, tra tanta gente, diverso ed emozionante.

"Grazie ai presenti - sono le parole con le quali Antonella Marcaccini, proprietaria creatrice e curatrice del Museo della Civiltà Contadina, ha accolto gli ospiti nell'incantevole cascina immersa nei boschi fabrianesi - ma mi scuso tantissimo con quanti hanno chiamato e non ho potuto ospitare per mancanza di spazio. Grazie a tutti, in particolare ai miei genitori che per più di 40 anni hanno raccolto tutto quello che è contenuto all'interno del Museo della Civiltà Contadina".

Antonella Marcaccini è figlia del signor Ignazio e della signora Elide Campanelli, fautori di questo unicum in via Serraloggia, destinato ad ampliare l'offerta turistica fabrianese, "Il Centro Agrituristico La Ginestra ed il Museo della Civiltà Contadina". L'iniziativa, patrocinata dal Comune di Fabriano, anticipata nei contenuti e programmi nel corso di una conferenza stampa dall'assessore alla Bellezza, Maura Nataloni, presente alla manifestazione, così come l'assessore regionale alla Cultura, Chiara Biondi, è stata introdotta dalla titolare

del Museo della Civiltà Contadina, Antonella Marcaccini e dalla presentazione del M. Riccardo Serenelli dell'associazione Villa InCanto. "La rivisitazione dell'opera di Donizetti 'L'elisir d'amore' - ha affermato l'assessore Chiara Biondi - nasce nell'ambito della rassegna 'Patrimonio in Scena', progetto della Regione Marche in collaborazione con il Mab Musei-Archivi-Biblioteche delle Marche coordinato dal Consorzio Marche Spettacolo. Con questo progetto si intende promuovere il patrimonio conservato negli istituti culturali marchigiani, attivando anche innovative modalità di collaborazione e interazione tra collezioni e pubblico, fra sedi dei luoghi della cultura e mondo dello spettacolo, attraverso la partecipazione dei giovani attori e il coinvolgimento anche degli istituti che si trovano nell'entroterra. Così è stato predisposto, in collaborazione con il Consorzio Marche Spettacolo e Mab Marche, il programma di attività di



Gli interpreti di "Elisir d'amore"

assoluto rilievo, che prevede produzioni pensate per i contenitori culturali chiamati ad ospitarle, allo scopo di riscoprire e rivivere i luoghi culturali marchigiani attraverso le arti performative". Dal prologo istituzionale il passaggio allo spettacolo, presentato e accompagnato al pianoforte dal maestro Riccardo Serenelli, dell'associazione Villa InCanto. I suoi bravi artisti hanno dato vita ad uno spettacolo interattivo che ha coinvolto gli intervenuti, evidenziando pure come il progetto miri a valorizzare il patrimonio culturale regionale attraverso eventi di spettacolo dal vivo.

"L'associazione Villa InCanto - ha affermato Serenelli - è organizzatrice del Gigli Opera Festival di Recanati. Dal 2010 l'associazione promuove con grande successo il suo format in Italia e all'estero con più di 20 titoli diversi con stagioni annuali a Londra e spettacoli in Spagna, Andorra, Brasile e Russia". Serenelli, oltre ad articolare in dettaglio l'opera

di Donizetti nelle sue parti, ha presentato i solisti": "Adina" Martina Malatini, "Nemorino" Carlo Giacchetta, "Belcore" Ferruccio Finetti, "Dulcamara" Davide Bartolucci, artisti marchigiani, con la presenza del baritono fabrianese Ferruccio Finetti. Interpreti che hanno dato vita alle celebri melodie donizettiane disponendosi fra il pubblico creando così un tutt'uno con la scena. L'opera, infatti, parla d'amore a tratti buffa e a tratti romantica, ed è ambientata in un contesto rurale e il museo con le sue peculiarità ha rappresentato sicuramente il luogo ideale con l'ambiente e gli oggetti che come per magia sono tornati a vivere, mentre gli artisti hanno guidato gli spettatori in un viaggio nel passato pieno di emozioni e di ricordi. Infine, Antonella Marcaccini, entusiasta e commossa per l'esito della serata, ad ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria e terminata con un aperitivo offerto da "Voglia di Pasta" e "Casal Farneto", ha concluso dicendo "di essere veramente felice ed orgogliosa di aver accolto questa iniziativa presso il Museo della Civiltà Contadina. Sono convinta che la nostra città possa dare molto sia al turista che ad ogni cittadino".

Daniele Gattucci

CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

Vicini e solidali nel momento del dolore
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile

Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti, per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.



Presentiamo il Meeting

L'evento agostano di Rimini vivrà un'anteprima a Fabriano il 20 luglio

di JACOPO LORETELLI

Meeting è una parola della lingua inglese che si può tradurre in italiano con "riunione" o "incontro". Fuori dalle definizioni del vocabolario, però questo termine si riferisce anche ad un evento che ha trovato il suo spazio in una delle più suggestive mete turistiche della ridente riviera romagnola. Con cadenza annuale e circoscritto nella seconda metà di agosto, il Meeting di Rimini ambisce a costruire un ponte di mediazione fra i popoli sposando culture, tradizioni, usi e costumi differenti. Dal 20 al 25 agosto nella Fiera di Rimini (via Emilia, 155), avrà luogo la 44° edizione di questa manifestazione e l'importanza delle relazioni viene richiamata già a partire dal titolo: "L'esistenza umana è un'amicizia inesauribile". Se nel 2022 si poneva l'accento sulla necessità di trovare una passione in grado di destare l'elemento umano dall'indifferenza distopica che va diffondendosi nel mondo, quest'anno viene messo in evidenza il sentimento di fratellanza, inteso come desiderio prin-

cipale del cuore e come dono che nessuno può pretendere. Quanto più ci si rende consapevoli di non poter soddisfare personalmente le esigenze fondamentali di felicità, verità, giustizia e amore tanto più forte si avvertirà il bisogno di un'amicizia autentica. Tutto ciò lo sa bene Silvana Della Fornace che in qualità di presidente della Fondazione Banco Alimentare Marche ETS, terrà un incontro di presentazione del Meeting **giovedì 20 luglio** alle ore 19.30 presso la Cantina Valdimiro di Collamato, a cui seguirà una degustazione sotto le stelle (info e prenotazioni: 328 5666504 entro e non oltre il 18 luglio). Dal 1996 Della Fornace è volontaria del Banco Alimentare, la Fondazione nata a Pesaro nel 1993 con l'obiettivo scaturito dall'amicizia di don Luigi Giusani e del Cav. Fossati: recuperare le eccedenze alimentari ancora commestibili e non più commercializzabili destinate al macero, per distribuirle gratuitamente a persone bisognose, attraverso enti assistenziali e caritativi convenzionati nel territorio regionale. Ad oggi il Banco Alimentare nelle Marche con oltre 70 volontari stabili nei

due magazzini di Pesaro e San Benedetto del Tronto e nei due spoke decentrati di Fano e Fabriano, distribuisce il cibo a 270 enti caritativi e attraverso di loro risponde al bisogno di oltre 42.000 persone. Dal 1993, Silvana Della Fornace incomincia a visitare il Meeting su consiglio di alcuni amici e da quel momento non si perderà neanche un'edizione, passando presto da semplice visitatrice al diventare volontaria desiderosa di promuovere e sostenere l'iniziativa. "I primi anni ero attratta dalla bellezza dei temi che venivano trattati negli incontri. Le mostre allestite con cura e guidate da persone esperte mi facevano respirare un'atmosfera nuova, quella di un luogo di confronto, aperto e libero da pregiudizi. Con il passare del tempo, è cresciuto il mio interesse e ho voluto risalire all'identità di quel gruppo di amici da cui era nato tutto. Mi sono affezionata sempre di più a questa realtà fino a diventare una parte attiva di essa attraverso il



Una presentazione dell'evento Meeting in una delle zone dell'Italia

tagiato anche i miei figli, che sin da giovani, hanno deciso di coinvolgersi nelle attività di volontariato". Silvana ha assecondato le domande di compimento del suo cuore, mettendosi dinanzi alla vocazione di aiuto con una posizione di estrema semplicità. Questo si è reso possibile grazie ad un rapporto di amicizia e al senso di convenienza che deriva nel seguirla. Non si sta parlando di un privilegio dettato dal mero sentimentalismo, ma di un dono che intercetta l'altro nei suoi bisogni e nelle sue attese più profonde, che genera relazioni e luoghi dove il singolo "io" si sente legato ad altri "io", fino a far emergere un "noi" saldamente ancorato nella coscienza del singolo. Il risultato è l'orizzonte di

volontariato. Quel momento era diventato così importante che non mi pesava neanche spendere tutte le mie ferie per promuovere e vivere il meeting in Fiera. La letizia con cui svolgevo quell'incarico ha con-

una felicità che sia facilmente accessibile, una verità tangibile, una giustizia sperimentabile, un amore che non ha fine. Questa amicizia è inesauribile perché inesauribile è la sua fonte.

Best of The Apps, progetto con il Grillo

Proseguono con gran fermento le attività dell'associazione Marchese Onofrio del Grillo Fabriano impegnata sul fronte della valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti attraverso la riscoperta della figura del "nobile burlone" reso celebre dall'interpretazione di Alberto Sordi nel 1981.

Tre le importanti novità presentate il 7 luglio nell'ambito dalla manifestazione dal titolo "Eventi d'estate col Marchese del Grillo".

Si è iniziata la cerimonia di scoperta della targa commemorativa turistica dedicata al Marchese del Grillo, nella Cattedrale Basilica di San Venanzio di Fabriano. Il luogo è infatti quello in cui il 6 gennaio 1787 fu sepolto l' "Illusterrissimo signor Marchese Onofrio del Grillo", così come riportato nell'eccezionale documento conservato presso l'archivio diocesano e che finalmente getta luce anche su questo aspetto, fino ad ora poco chiaro, di quale era il sito in cui riposasse il corpo del noto personaggio. La plancia, arricchita da immagini, verrà collocata proprio all'interno della chiesa principale della città, sito di interesse culturale, religioso, artistico. Illustrerà la storia del vero Marchese ai tanti turisti che, soprattutto nel periodo estivo, la visitano numerosi.

Successivamente presso la Villa Relais Marchese del Grillo, è stata presentata con la presenza del presidente dell'associazione Fabio Bianchi e l'amministratore della Società Best Of The

Apps Jonathan Strabbioli (nella foto) di fronte a alcune cariche istituzionali come il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo l'avvio della collaborazione con l'appunto piattaforma digitale "Best of the Apps", progetto ideato dalla Fondazione Aristide Merloni nato nel 2018 per dare impulso all'economia appenninica per la vendita di prodotti eno-gastronomici. Già disponibili sul portale internet, per la vendita online, i tre vini fatti produrre dall'associazione: il Rosé Marche IGT "Olimpia", il verdicchio dei castelli di Jesi spumantizzato "Gasperino", il Verdicchio di Matelica DOC "Don Bastiano". (www.bestoftheapps.shop). A seguire la cena d'estate con il menù d'eccezione proposto dallo chef Marco Cappelletti. Alle ore 22 la presentazione dell'ultima novità: l'amaro del Marchese del Grillo. Gli intervenuti hanno degustato la nuova bevanda spiritosa a base di erbe aromatiche, officinali e radici di tarassaco. Una ricetta tradizionale, recuperata dopo un'attenta ricerca nel territorio montano a cavallo tra le province di Ancona, Macerata e Pesaro. L'immediata riconoscibilità del prodotto è garantita dall'etichetta rossa su sfondo nero, con l'iconica sagoma del Marchese, ma anche dalla bottiglia con shape leggermente svasata che richiama il mantello del personaggio (www.mdgf.it/amaro). Sono intervenuti alla serata Ilaria Cappelacci, food editor, Donatella Bartolomei, esperta di erbe e food blogger de "L'ingrediente perduto". Giuseppe Cesare Cesaro, produttore.



BREVI DI FABRIANO

~ SEQUESTRO DI RIFIUTI TERROSI

Melano, 4 luglio. Sequestrati dai Carabinieri 300 metri cubi di rifiuti terrosi abbandonati in località Chigne su area privata e denunciato il rappresentante legale della ditta di Teramo che li aveva prodotti a Cancelli, nel 2019, nello scavo condotte del metano. I titolari della ditta avevano certificato che quei materiali li avevano riutilizzati.

~ UBRIACO, RISCHIA LA RECLUSIONE

Fabriano, 4 luglio. A un 40enne di Fabriano che barcollando e con una bottiglia di birra in mano, sta per salire su uno scooter e che rifiuta il test alcolico, la Polizia di Stato ritira la patente; inoltre, l'uomo rischia 6 mesi di reclusione e una multa da 800 a 3.200 euro. Lo scooter è stato affidato ad una carrozzeria autorizzata. Il titolare del bar venditore della bottiglia di birra rischia la sospensione.

~ DUE GIOVANI CON PROBLEMI DI GIUSTIZIA

Fabriano, 4 luglio. In un bar ci sono due giovani clienti, abitanti in un Comune vicino, che hanno precedenti per reati contro l'altrui patrimonio e le forze dell'ordine stanno analizzando la loro presenza per un possibile foglio di via obbligatorio, da Fabriano, nei confronti di ognuno di loro.

~ SOCCORSO GRAZIE AI CARABINIERI

Fabriano, 5 luglio. Un 13enne di una famiglia toscana in ferie nella zona, nel viaggiare in macchina con i suoi, ha un attacco epilettico ed i parenti chiedono soccorso mentre transita nei pressi una pattuglia dei Carabinieri.

I genitori, facendo segnali con le mani e lampeggiando con i fari, allertano i militari, già contattati dalla centrale. Nell'auto dei soccorritori vengono azionate le sirene e le luci blu che chiedono strada libera e l'accesso al Pronto Soccorso. Il ragazzo, dopo accertamenti e cure, viene dimesso. La famiglia toscana ringrazia sentitamente i Carabinieri.

~ NO ALCOOL PER NEO PATENTATO

Fabriano, 5 luglio. Un neo patentato 20enne guidava l'auto, ma al test aveva alcool superiore a 0,5 g/l e i Carabinieri provvedevano a ritirargli la patente. Rammentiamo che i neo patentati che guidano veicoli, al test e nell'arco di tre anni devono avere 0,0 g/l di alcool.

~ LADRI DENUNCIATI PER RICETTAZIONE

Genga, 6 luglio. Un lui e una lei, 30enni e domiciliati in zona, avevano in casa refurtiva per un valore totale sui 3.500 euro e i Carabinieri provvedevano a denunciarli per ricettazione. La merce l'avevano accumulata mesi prima rubandola in più abitazioni a Genga, Sassoferrato e Serra San Quirico. Gli oggetti sono stati restituiti ai legittimi proprietari.

~ CHIUSURA DA VENERDI A DOMENICA

Via Balbo. Dalle 18 del venerdì e fino alle 6 di lunedì, dallo scorso 30 giugno e fino al prossimo 30 settembre, il tratto della via, dall'incrocio con via Mamiani e fino al Bar Angioletto, resterà chiuso al traffico veicolare per permettere ai tanti esercizi pubblici di disporre tavoli e sedie lungo gli 80 metri del selciato per i clienti che desiderano gustare vivande sotto le stelle e all'aria aperta.

~ DENUNCIATI PER IMBRATTAMENTO

Albacina. Il 30 agosto 2017 quattro giovani deturparono e imbrattarono muri, pavimento e bacheca della sala di attesa della stazione ferroviaria locale. I Carabinieri li denunciarono. Due erano minorenni e la loro posizione verrà giudicata dal Tribunale dei Minori. Un romeno, di 19 anni, è irreperibile. Il quarto, ora 23enne e originario di Piacenza, è l'unico ad essere processato nel Tribunale di Ancona.

~ DELTAPLANISTA ATTERRA E SI FA MALE

Collepaganello, 7 luglio, pomeriggio. Il deltaplano condotto da un 65enne di Cuneo, atterra in malo modo su un campo di grano e l'uomo riporta traumi al viso e al capo. Soccorso dai sanitari del 118, viene trasportato tramite elicottero all'ospedale di Torrete. E' ricoverato in prognosi riservata. L'uomo era partito dal Monte Cucco. Rilievi dei Carabinieri.

~ UBRIACO IN SELLA ALLA BICI

Fabriano, 8 luglio. Denunciato penalmente dai Carabinieri un 20enne domiciliato a Cerreto d'Esi che in sella alla sua bici elettrica compiva pericolose manovre sfiorando volontariamente i passanti. Fermato dai Carabinieri e sottoposto al test, aveva alcool tra 0,8 e 1,5 g/l. La bici è stata restituita al legittimo proprietario.

~ MULTATO PER ALCOOL

Fabriano. Un 35enne di Sassoferrato guidava l'autovettura pur avendo ingerito alcool tra 0,5 e 0,8 g/l. I Carabinieri lo hanno denunciato penalmente e multato.

Revaivol'70... Superstar!

L'evento si è chiuso alla grande con il noto musical "Jesus Christ"

di GIGLIOLA MARINELLI

Grande successo domenica sera al Teatro Gentile per la compagnia OLBC ed il musical "Jesus Christ Superstar" (foto), evento di chiusura dell'ottava edizione del festival musicale e culturale Revaivol'70. La compagnia OLBC (Oltre La Barriera Casse) ha debuttato a Foligno nel 1995 proprio portando in scena per la prima volta in Italia quest'opera, interamente e liberamente ispirata al film del 1973, con la regia di Norman Jewison, le musiche di Andrew Lloyd Webber e testi di Tim Rice. Nel 50esimo anniversario dall'uscita del film "Jesus Christ Superstar", che ha rivoluzionato il mondo dello spettacolo introducendo il concetto di Rock Opera, la compagnia OLBC, attraverso una rappresentazione corredata di immagini tratte dal film con il supporto di sopra titoli in italiano, ha permesso agli spettatori di comprendere i testi, interpretati dagli artisti in scena in lingua originale nello stile di OLBC. L'opera narra l'ultima settimana di Gesù Cristo, mettendone sapientemente in risalto tutta la drammaticità della sua sofferenza e della crocifissione. Particolare attenzione è rivolta alle figure di Giuda e Maria Maddalena, esaltandone l'umanità in una cornice musicale tendenzialmente rock, che sim-



Foto di Giacomo Cesaroni

boleggia lo spirito ribelle e dissacratorio degli anni '70. Un musical coinvolgente e di altissima qualità dove la ricerca stilistica, la cura degli arrangiamenti, delle musiche, degli effetti sonori e delle coreografie ha conquistato il pubblico che ha ripetutamente dimostrato il suo calore con scoscianti applausi a scena aperta. Un evento benefico organizzato dal Lions Club Fabriano, con il supporto della Fondazione Carifac ed in collaborazione con il Comune di Fabriano che ha visto presenti in sala il sindaco Daniela Ghergo e l'assessore alla bellezza Maura Nataloni. Entusiasta il presidente uscente del Lions Club Alaïmo Angelelli: "Come Lions Club Fabriano siamo senz'altro molto soddisfatti del successo che ha riscosso lo spettacolo. Un evento che ci ha permesso di raggiungere l'obiettivo di supportare il progetto del centro "Un Mondo a Colori", regalando contemporaneamente una

bellissima serata. I ragazzi della compagnia OLBC sono stati fantastici, hanno tra l'altro molto apprezzato l'opportunità di esibirsi nel nostro bellissimo teatro. Ci siamo quindi ripromessi di mantenere quel 'filo rosso' che ci unisce (e di cui si è parlato) per un'altra bella occasione di cultura benefica a favore della nostra comunità, come nell'etica del Lions Club Fabriano". Gioia ed emozione anche dalle parole di Augusto Arcangeli della compagnia OLBC: "Ringraziamo la città di Fabriano per aver condiviso con tanto calore ed entusiasmo la splendida esperienza di rivivere il musical JCS, la cui regia del Maestro Franco Grandoni ha voluto ricordare e festeggiare i 50 anni trascorsi dalla realizzazione di un film che ha fatto la storia. Per la compagnia è stato un onore potersi esibire in un teatro così importante e così bello, di fronte ad un pubblico così emozionante e coinvolgente".

In campo le "vecchie glorie" del calcio, Gisleno Compagnucci "sportivo" degli anni Settanta

All'interno del programma Revaivol'70 si è svolto un match all'antistadio tra vecchie glorie del calcio fabrianese. Il primo gol lo ha segnato Giancarlo Polli, il secondo Luciano Gallina, il terzo Franco Stortini, il quarto Sergio Pedica, risultato finale 4-0 per i blu nonostante il buon gioco dei rossi.

Nel pre-partita, oltre al sindaco Daniela Ghergo, in campo l'assessore regionale allo sport Chiara Biondi che ha accompagnato Alberto Salimbeni, detto "Catorcio", novanta anni, per il calcio d'inizio dopo il fischio degli arbitri Renzo Bernardoni e Flavio Cardoni.

Per la partita delle "Vecchie Glorie" del calcio cittadino si sono affrontate con agonismo due formazioni in maglia rossa e maglia blu.

Per la maglia rossa, allenatore Sandro Mosca: Domenico Marinelli, Mauro Paris, Fabrizio Giometti, Mauro Rovina, Simone Merigliola, Cataldo Giordani, Umberto Arcangeli, Maurizio Roscini.

Per la maglia blu, allenatore Nello Bellerba: Sigismondo Mosciatti, Virgilio Bernardi, Norino Pallotta, Franco Stor-



Il bel gruppo di "vecchie glorie" del calcio fabrianese in campo

tini, Cristiano Cardoni, Nicola Spuri Forotti, Sergio Pedica, Luciano Gallina, Giancarlo Polli.

Per il pronto intervento il dottor Stefano Cardinaletti e come massaggiatore Mario De Pau. Dai nomi sul tappeto verde dell'antistadio un match avvincente, carico di emozioni ma anche aspettative perché simpatia e voglia di agonismo hanno trasformato questo evento collaterale di Revaivol'70 che ha avuto oltre a Gigliola Marinelli come protagonista-organizzatore il sottoscritto, in un momento di indimenticabile vita cittadina, una giornata all'insegna dell'amicizia e dei ricordi.



Il pre-partita con gli organizzatori

Dopo la partita tutti i partecipanti si sono ritrovati a tavola da Miki a Collepaganello: cinquanta persone non sono poche come primo ritrovo, presente tutto lo staff Eventi Radio Gold, l'assessore allo Sport della Regione Marche Chiara Biondi che personalmente ringrazio. Il clou c'è poi stato in Piazza del Comune dove è stato premiato come "Sportivo degli anni '70" Gisleno Compagnucci con una targa ricordo offerta dalla Gioielleria Riccardo Pesci. Ringraziamenti vanno allo Store Macron Linea Sport di Ciro Maraniello per lo sponsor dell'evento calcistico. Infine, ci tengo personalmente a ringraziare Paola Goffredi e la società Fabriano Cerreto per aver fornito due mute di maglie ai calciatori delle due squadre.

Arrivederci al 2024!

Fabio Tiberi



La consegna della targa a Gisleno Compagnucci, "Cip", per aver fatto dello sport «la sua ragione di vita»

Progetto Janus, il welfare in un click: servizio di trasporto sociale

Prosegue il nostro viaggio nelle opportunità offerte ai residenti dell'Ambito 10 (Fabriano, Genga, Cerreto d'Esi, Serra San Quirico e Sassoferrato) dal progetto Janus, l'innovativa rete di welfare territoriale lanciata in collaborazione con tanti partner del Terzo Settore e il contributo di Fondazione Cariverona.

Janus permette di accedere a numerosi servizi di assistenza e sostegno rivolti a persone in difficoltà e in condizioni di disagio sociale, anziani e disabili, con un semplice click: un'app permette infatti di selezionare il servizio necessario e inviare una richiesta di intervento, che sarà presa in carico dall'Ambito e dalle associazioni partner.

L'App Janus è disponibile gratuitamente sugli store Android e, per gli utenti Apple, sul sito janus-ats10.net: un modo molto semplice di chiedere aiuto e accedere ai propri diritti, ricevendo rapidamente assistenza. Tra i servizi presenti

sull'app, c'è il servizio di trasporto sociale: due pulmini che assicurano un trasporto ai cittadini più fragili. Per chi ha una ridotta autosufficienza, come gli anziani e i disabili, anche raggiungere l'ospedale, una chiesa, il supermercato può essere difficile, specialmente se si vive in una frazione. Con questo utilissimo servizio, si agevolano i cittadini nell'accesso ai bisogni essenziali e si aiuta la socialità: basta collegarsi all'app, richiedere il trasporto sociale e si verrà contattati dai volontari di Auser e di associazione Alzheimer Marche, che gestiscono i pulmini.

Accedere ai servizi di Janus è semplice e gratuito: l'App richiede di inserire i propri dati e di scegliere, con un semplice click, il servizio a cui si vuole accedere.

Per scaricare l'App, gli utenti Apple possono collegarsi al sito <https://janus-ats10.net/servizi>, e cliccare il pulsante giallo "USA L'APP" in basso a destra. Gli utenti Android

possono scaricare l'App Janus direttamente da Google Play Store. Il progetto Janus svolgerà il **13 luglio** alle ore 17.30, presso la sede dell'Unione Montana Esino Frasassi, il suo incontro finale di progetto, marcando il passaggio dalla sperimentazione di 2 anni al futuro delle attività: a Lamberto Pellegrini, coordinatore dell'Ambito, il compito di raccontare la genesi del progetto, mentre Roberto Fiorini, staff area valutazione del progetto, esporrà i risultati dell'azione e la fotografia dei bisogni sociali del territorio.

I partner del Terzo Settore interverranno per dare ciascuno la propria prospettiva sulle attività e su come consolidare la rete di interventi sociali costruita negli ultimi anni, e al sociologo Stefano Ricci toccherà contestualizzare il concetto di "Resilienza", alla base di Janus, nell'attività dei servizi sociali e nella vita di tutti i giorni: conclusioni affidate al presidente dell'Unione Montana Giancarlo Sagramola.



scansiona il codice QR e visita il sito web

SCARICA L'APP



dal sito janus-ats10.net oppure da Google Play Store



SERVIZIO DI TRASPORTO SOCIALE

Per coloro che presentano un'autosufficienza ridotta, abbiano un'impossibilità documentata e non abbiano familiari di riferimento in grado di provvedere ai loro bisogni. In collaborazione con Auser Fabriano e Alzheimer Marche.

ambito10
Ente Consorzio Gioia Sassoferrato Sassogargano

UM Esino Frasassi

con il sostegno di:
FONDAZIONE CARIVERONA

Per un'agricoltura... verde

Giovani imprenditori a convegno per disegnare il futuro: le nuove opportunità

di DOMENICO CARBONE

Un evento di giovani, per i giovani: l'Associazione Giovani Imprenditori Agricoli ha presentato l'evento "Uno sguardo al futuro" la mattina di lunedì 26 giugno presso l'Abbazia di Valdicastro a Poggio San Romualdo, frazione del Comune di Fabriano. Con il supporto della Cia, Confederazione Italiana Agricoltori, e in collaborazione con la Camera di Commercio delle Marche la giornata ha visto rappresentanti delle istituzioni regionali e nazionali confrontarsi sulle visioni e le prospettive per il futuro dell'agricoltura. Centocinquanta presenti, per la maggior parte giovani imprenditori delle diverse province marchigiane, che hanno contribuito al confronto e all'approfondimento su argomenti di interesse comune e di attualità. "Una giornata di relazioni tra giovani che svolgono lo stesso lavoro e hanno gli stessi sogni e le stesse difficoltà" ha detto Luca Bianchi, presidente regionale e vice presidente nazionale dell'Agia Cia - alcune ore sottratte alla campagna ma per riportarle poi cariche di nuove idee, nuovo entusiasmo ed una nuova consapevolezza sul valore del proprio impegno non solo per la propria famiglia, ma per il territorio e per l'ecosistema". I presenti sono stati accolti da Filippo Zenobi, proprietario dell'Abbazia di Valdicastro - Azienda Agricola Biologica, che nel ricordare la storia millenaria del luogo e le caratteristiche dell'azienda, ha invitato i giovani a fare rete e a essere uniti in modo da poter affrontare il futuro con slancio e innovazione. In rappresentanza del Comune di Fabriano, l'assessore Andrea Giombi, con delega a Turismo e Politiche giovanili, ha portato i saluti della sindaca Daniela Ghergo e ha affermato l'importanza delle istituzioni comunali e regionali per lo sviluppo dell'agricoltura locale, soprattutto in territori marginali ma con grandi potenzialità. Il presidente della Cia Marche Alessandro Taddei ha rivolto un forte appello alla politica affinché approvi provvedimenti adeguati in favore del mondo agricolo, per mettere in condizione gli imprenditori di continuare a preservare e custodire le zone interne. Taddei si è soffermato sulla nuova Politica Agricola Comunitaria (2023-2027) e sui recenti disastri naturali nel territorio, sulla difficoltà nel risolvere i problemi causati dall'alluvione e sulla fatica della prevenzione.



Gino Sabbatini, presidente della Camera di Commercio delle Marche, ha incoraggiato i giovani imprenditori agricoli ad avere una visione verso il futuro, partecipando anche ai bandi, e a ritrovarsi nelle associazioni di categoria che offrono occasioni di formazione e di informazione. Toccanti le testimonianze dei giovani imprenditori Pier Luigi Remoli e Marco Novello del coordinamento di Agia Marche, Giulia Raffaelli, presidente regionale di "Donne in campo", Adamo Grilli, Marco Pigna, Giacomo Paganelli e Alessandro Ceccarelli che si sono soffermati su alcuni degli aspetti trattati dai relatori ed hanno approfondito altre questioni come la disparità tra uomini e donne in agricoltura, la diversità di accesso alla tecnologia nei diversi territori, la necessità di trovare impieghi alternativi per la difficoltà di avere un reddito dignitoso dalla campagna... L'onorevole Mirco Carloni, presidente della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati, ha portato il suo saluto in videoconferenza e si è soffermato sulla proposta di legge dedicata ai giovani agricoltori affinché l'imprenditoria giovanile possa essere rafforzata e socialmente riconosciuta.

Ha preso parte alla giornata di confronto, moderata dalla giornalista Beatrice Testadiferro, l'assessore regionale alle Politiche Giovanili Chiara Biondi che ha apprezzato l'impegno dell'Agia e ha incoraggiato "i giovani imprenditori che con la loro forza e la loro competenza sono preziosi nel sistema economico regionale e le nuove opportunità dell'enoturismo e del turismo esperienziale



MODDIH, Movimento per la Difesa dei Diritti dell'Handicap

Delfino Bocci



Per me e per noi il Moddih è sempre stato Delfino (Bocci) e quindi non mi sembrava giusto non parlare di ciò che lo rendeva orgoglioso e per cui si è battuto fino all'ultimo istante della sua vita. Ogni qual volta Delfino parlava del Moddih, era un piacere ascoltarlo visto che credeva veramente di poter realizzare un mondo migliore, abbattendo tabù e difficoltà dell'odierna società civile. Dava per scontato che siamo tutti uguali e che per tutti ci dovessero essere diritti e doveri. Era dolcissimo quando si presentava ai nostri incontri accompagnato da sua figlia, il suo amore forse più grande, Eloisa, sempre sorridente e rispettosa di tutto e tutti. A volte mi piaceva

osservarli. Avevano un linguaggio tutto loro fatto di sguardi, complicità ed intese. Lei guardava estasiata lui e lui, da buon papà, la rassicurava con un dolce sguardo e con una carezza. Guardandoli insieme pensavi veramente che il sogno di Delfino fosse realizzabile e, soprattutto, possibile. Non so, caro Delfino, se riusciremo a creare quel mondo migliore in cui tu credevi tanto ma, ti garantisco che ce la mettiamo e che ce la metteremo tutta per regalare un sorriso a chiunque incontreremo sulla nostra strada. Dieci anni fa ti ho lasciato il testimone della Consulta e ti ho sempre ammirato per la tua eleganza e per i tuoi modi cortesi e galanti di altri tempi. Ora

LE ASSOCIAZIONI DELLA CONSULTA

Ogni settimana offriamo uno spazio alle varie realtà che fanno parte della Consulta socio-assistenziale umanitaria del nostro Comune



che ci guardi da lassù, permettimi/ci di salutarti con queste poche righe, ricordando cosa è il Moddih, il tuo sogno. Lascio la spiegazione alle tue parole, gentilmente ritrovate dal caro segretario, tuo e mio, Marcello Cavalieri. "L'associazione si è costituita nel 1984 come associazione di famiglie di persone con disabilità intellettiva relazionale e svolge

petenti. La sede è a Fabriano presso il Centro Sociale 'Un Mondo a Colori' in via Aldo Moro n° 156. L'associazione per il raggiungimento dei fini statutari fin dalla sua nascita: ha promosso conferenze, tavole rotonde, meeting, esposizioni e diffusione come la memorabile raccolta di 4.000 firme; ha utilizzato

largamente tutti i media a disposizione nella nostra regione dalla tv (Rai 3 e TV Centro Marche), alle radio locali e ai giornali quotidiani e settimanali; vanno ascritte al suo attivo anche numerose attività di consulenza e sostegno per molte realizzazioni tra cui primeggia la creazione del Centro Sociale, esemplare struttura di accoglienza diurna; ha contribuito a preziose iniziative nel campo della scuola come i primi Accordi di Programma, il "Premio Moddih", indirizzato alle classi superiori dei locali istituti avente per oggetto la visione di un film tematico a cui parteciparono 500 studenti molti dei quali svolsero lavori scritti che una commissione di esperti premiò generosamente; nello sport ha collaborato alla costituzione dell'associazione sportiva per disabili (Podif) distintasi in molte gare e per la presenza a Fabriano di una sezione Anire attiva nell'ippoterapia. L'associazione Moddih è accreditata presso gli enti locali nei loro aspetti regionali, provinciali, comunali e le Asl, è presente anche a Matelica in un locale comitato Moddih, ivi operante con le stesse finalità. Va ricordato infine che il Moddih opera per statuto a livello comprensoriale estendendo perciò la sua tutela a tutto l'Ambito Territoriale n° 10". Ciao Delfino. Un abbraccio da tutti noi. Ci vediamo di là. Ce la metteremo tutta per portare avanti anche i tuoi sogni.

Luana Vescovi,
presidente

della Consulta Socio assistenziale
umanitaria del Comune di Fabriano

Innovation Center della Fedrigoni

Le sfide di domani si vincono innovando oggi: investendo in ricerca e sviluppo, mettendo a fattore comune le conoscenze, alternando i punti di vista e scommettendo sui processi di open innovation tra imprese, università, startup e fruitori di prodotti e servizi, per trovare insieme soluzioni belle, performanti e sostenibili che ancora non esistono. Tutto questo, e molto altro, troverà spazio nel nuovo Innovation Center che Fedrigoni sta allestendo in una grande area di 3.000 metri quadrati a fianco della sede di Verona, e che sarà pienamente operativo nel primo trimestre 2024. L'investimento, che prevedrà una quota di finanziamento pubblico tramite i fondi del Pnrr, consentirà di centralizzare, coordinare e ottimizzare funzioni fino ad oggi parcellizzate sul territorio italiano ed europeo. Il Gruppo Fedrigoni, uno dei maggiori operatori al mondo nella produzione di carte speciali per il packaging di lusso e altre soluzioni creative, e di etichette e materiali autoadesivi premium, ha scelto di spingere l'acceleratore della ricerca e sviluppo, nonostante il contesto economico tra i più incerti e complessi degli ultimi decenni, confermando la propria leadership nell'innovazione. "Crediamo che senza un miglioramento continuo non ci sia futuro - commenta Marco Nespolo, amministratore delegato di Fedrigoni Group - e questo miglioramento passa certamente dall'R&D, ma anche dallo scambio di esperienze e dalla collaborazione

tra differenti competenze, per avere uno sguardo più ampio possibile e cogliere tutte le opportunità: un esempio tra tutti, la continua collaborazione e co-creazione tra noi e i clienti e alcuni fornitori strategici, una vera ricetta vincente". "L'Innovation Center - continua Nespolo - vuole essere la casa dell'innovazione per il mondo delle carte speciali per il packaging e la comunicazione creativa, delle etichette e degli autoadesivi di qualità, un luogo fisico dove mettere insieme i migliori talenti, dentro e fuori Fedrigoni, e le soluzioni tecnologiche più avanzate per sviluppare specifici progetti, prodotti e applicazioni che supportino i clienti nella transizione ecologica. Alcuni esempi sono i sensori RFID per carte intelligenti, non solo per etichette o l'introduzione di carte realmente alternative alla plastica (antistrappo, anti unto, impermeabili, trasparenti) realizzate con fibre rinnovabili o materie prime riciclabili, come i termoformati in cellulosa. I clienti stessi potranno partecipare ancora più efficacemente al nostro processo creativo, grazie a un'area dedicata in cui immergersi nel mondo Fedrigoni, toccando con mano i prodotti e facendo esperienze di realtà aumentata, e realizzare prototipi e soluzioni personalizzate. Questo progetto ambizioso sarà aperto alla collaborazione con i nostri fornitori e partner strategici, con l'obiettivo di creare un impatto significativo sull'intero ecosistema in cui operiamo". L'Innovation Center sarà costituito da quattro aree tra loro strettamente

complementari, realizzazione pratica di un concetto di innovazione che vuole aprirsi all'esterno, coinvolgendo anche clienti e utenti. La prima ospiterà il team di Ricerca, Sviluppo & Innovazione del gruppo, con laboratori per le analisi di nuove materie prime, a partire dalle fibre riciclate e alternative alla cellulosa; macchine all'avanguardia per testare e prototipare nuovi trattamenti minimizzando l'impatto ambientale; stampanti per fare prove di stampa digitale, tra cui la stampante HP Indigo 7K Digital Press di cui Fedrigoni sarà competenza center per l'Italia in partnership con HP Indigo; un magazzino campioni totalmente automatizzato che raccoglierà, unico al mondo, oltre 8.000 esemplari di carte speciali. La seconda - polifunzionale e modulare - sarà dedicata a FedLab, l'incubatore-acceleratore di nuove idee da trasformare in prodotti, servizi o processi altamente sostenibili, anche attraverso un ecosistema di eccellenze, partnership e collaborazioni già in atto con Università e Centri di ricerca italiani e stranieri come gli Atenei di Milano, Napoli e Pisa, l'International Paper Engineering School di Grenoble Inp-Pagora e il Pulp and Paper Research & Technical Center (CTP), imprese e startup che potranno lavorare insieme in spazi di co-working. La terza area accoglierà il Customer Experience Center, dove attraverso l'esposizione di prodotti sia reali che virtuali, accessibili tramite schermi e tavoli "touch", Fedrigoni offrirà differenti percorsi esperienziali in-



Nascerà a Verona la casa dell'innovazione

terattivi e immersivi, soddisfacendo le esigenze di tutti i visitatori - dai brand agli investitori, dai graphic designer agli stampatori e converter, dalle istituzioni agli studenti di grafica e comunicazione, alle scolaresche in gita d'istruzione - che potranno arrivare fino a progettare e configurare in tempo reale un prodotto personalizzato. Tramite un sistema di crowdsourcing, chi lo vorrà potrà anche contribuire con le proprie idee e intuizioni allo

sviluppo di nuove soluzioni. Infine, nella quarta area troverà posto la Customer Academy, un centro di apprendimento e formazione per tutta la comunità Fedrigoni - colleghi, clienti, partner, studenti universitari - che mira a diventare punto di riferimento per l'intero mondo delle carte speciali e dei materiali autoadesivi, in cui partecipare a eventi, condividere competenze e abilità, intensificare la collaborazione per una crescita sostenibile.

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ MANUTENTORE ELETTRICO - FABRIANO

Fedrigoni ricerca manutentore elettrico. Luogo di lavoro: Fabriano (AN). Informazioni e candidature alla pagina "lavora con noi" del sito www.fedrigoni.com.

~ ANIMATORI - GIULIANOVA

Discovery Animation & Events è alla ricerca di animatori per bambini e animatori polyvalenti per la stagione estiva per prestigiosa struttura a Giulianova. Requisiti richiesti: maggiore età; massima educazione; gentilezza; spirito di squadra; affidabilità; capacità di pubbliche relazioni e organizzazione delle attività richieste. Per candidarsi compilare il form online alla pagina <https://www.discoveryanimation.it/lavoraconnoi.asp> oppure inviare una mail all'indirizzo info@discoveryanimation.it. Per informazioni contattare il numero 3929893219.

~ AGGIORNAMENTO DEGLI ALBI DEI GIUDICI POPOLARI PER LE CORTI DI ASSISE E PER LE CORTI DI ASSISE DI APPELLO

Requisiti richiesti ai giudici popolari per le corti di assise: cittadinanza italiana, godimento dei diritti civili e politici; buona condotta morale; età non inferiore ai 30 e non superiore ai 65 anni; titolo finale di studi di scuola media di primo grado, di qualsiasi tipo. Requisiti richiesti ai giudici popolari per le corti di assise di appello: cittadinanza italiana, godimento dei diritti civili e politici; buona condotta morale; età non inferiore ai 30 e non superiore ai 65 anni; titolo finale di studi di scuola media di secondo grado, di qualsiasi tipo. Scadenza: 31 Luglio. Maggiori informazioni sul sito del Comune di Fabriano: www.comune.fabriano.an.it.

~ AUPAIR - ZURIGO

Famiglia italo svizzera residente a Zurigo con due bimbi (uno di due anni e mezzo e l'altro di un anno) è alla ricerca di una ragazza alla pari di nazionalità italiana interessata a partire idealmente ad agosto o massimo settembre e a convivere con la famiglia per almeno 6 mesi, preferibilmente 12. La ragazza alla pari selezionata dovrà occuparsi delle seguenti mansioni: aiutare con la preparazione mattutina; aiutare nella gestione dei bimbi durante i giorni liberi dal nido trascorrendo tempo con loro giocando, partecipando ad attività locali e passeggiate; aiutare nella gestione della casa nei giorni in cui vanno al nido; aiutare con la preparazione della cena e la messa a nanna; essere flessibile e accudire i bambini in caso di malattia. Requisiti richiesti: età compresa tra i 25 e i 30 anni; conoscenza livello intermedio dell'inglese o del tedesco; essere una persona matura, responsabile, pro attiva, indipendente, intelligente, aperta, onesta ed organizzata; preferibile precedente esperienza in famiglia e con bambini piccoli; disponibilità ad aiutare con piccoli lavori domestici e nella preparazione della cena; non fumatrice; vaccino Covid. Si offre: alloggio in una bella casa a 10 minuti in treno dal centro della città; vitto; stanza privata; corso di lingua; paga mensile; flessibilità. Per candidarsi inviare il cv aggiornato, una lettera di presentazione (contenente: una descrizione; le motivazioni dell'interesse a lavorare presso la famiglia; eventuali allergie/intolleranze/piani alimentari specifici (vegano, vegetariano ecc. ecc); se si dà la disponibilità a rimanere per 6 o 12 mesi; eventuali referenze; un paio di foto) alla mail bernasconi.fdr@gmail.com con oggetto "Candidatura aupair Scambieuropei". Maggiori informazioni alla pagina del sito www.scambieuropei.info dedicata all'offerta.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig, la pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovani.fabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

Elettromatic, cinquant'anni di traguardi

L'incantevole location della Rotonda a mare di Senigallia è stata la sede dei festeggiamenti per i 50 anni dell'azienda fabrianese Elettromatic, fondata nel 1973 da Alberto Girolamini. Il fondatore inizia ad operare nell'impiantistica elettrica per l'automazione industriale ma nel frattempo la crescita industriale del territorio fabrianese lo porta a sviluppare il settore commerciale diventandone un punto di riferimento per la fornitura di componenti e ricambi per automazione. Nel 1982, a completamento della gamma di prodotti offerti, vengono introdotti i settori pneumatica ed oleodinamica inserendo a magazzino i principali marchi italiani ed esteri nel settore e allestendo un'officina di assemblaggio interna per la

costruzione di centraline idrauliche e pneumatiche, cilindri e tubi flessibili raccordati per alta pressione. Nel 1997, da ditta individuale Elettromatic si trasforma in S.r.l. dedicandosi esclusivamente all'attività commerciale. Un salto imprenditoriale importante che grazie alla grande esperienza maturata sul campo la fanno distinguere da subito come leader sul territorio, fornendo alla propria clientela un importante servizio di consulenza e assistenza. Oggi, con i quattro principali settori automazione, elettrotecnica, elettronica, pneumatica e l'oleodinamica, la Elettromatic s.r.l. è in grado di fornire, ai costruttori di impianti e attrezzature automatiche, tutto il materiale per l'automazione e la ricambistica, il bordomacchina e la

quadristica; inoltre a magazzino è presente un discreto assortimento di materiali elettrici per installazione e distribuzione. Negli ultimi anni si è allargata l'offerta con l'inserimento del reparto di automazione civile e domotica, dove personale esperto è in grado di fornire spiegazioni e supporto agli operatori del settore nella progettazione e programmazione di mini PLC, sistemi di sicurezza, controllo e automazione accessi, monitoraggio ambientale e comunicazione integrata. Nel frattempo al fondatore dell'azienda, si sono aggiunti i figli Daniela e Roberto che oggi guidano l'azienda, sempre con Alberto pronto a dare consigli e suggerimenti. Una gestione moderna e informatizzata dei propri magazzini consente la massima efficienza nelle consegne e la massima disponibilità di materiali in pronta consegna. Inoltre la costante collaborazione con le principali case dei marchi trattati consente l'aggiornamento continuo del personale garantendo la continuità e l'attualità dell'esperienza e del supporto fornito. L'automazione industriale è il settore su cui Elettromatic ha dedicato le sue energie da sempre distinguendosi come partner ideale sia per i costruttori di macchine e integratori, che per la grande industria ad alto contenuto tecnologico.

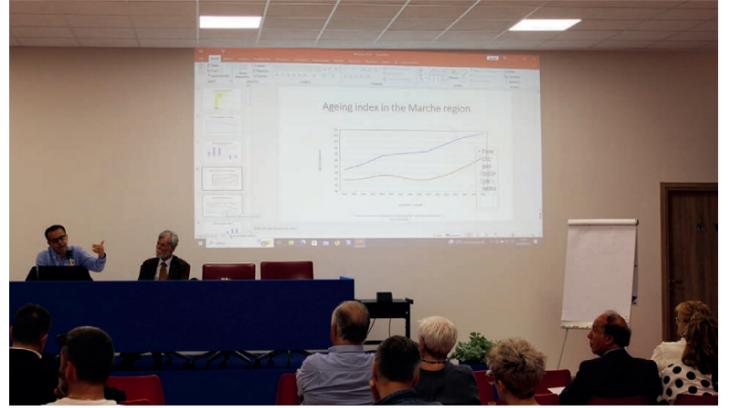
"La produzione industriale ha un costante bisogno di innovare prodotti e sistemi produttivi, la nostra esperienza tecnica, tutto il nostro personale, è a disposizione dei nostri clienti in ogni fase del

progetto, fornendo così una guida alla scelta della giusta soluzione da un portafoglio prodotti dei più alti standard tecnologici e qualitativi. Il traguardo dei 50 anni ci riempie di gioia, sappiamo quanto lavoro c'è stato dietro per arrivare dove siamo oggi, e proprio per questo non vogliamo fermarci, ma anzi siamo pronti a nuove sfide tecnologiche e professionali. Contiamo molto sulla nostra squadra, perché siamo convinti che il risultato si ottiene quando tutti si impegnano per lo stesso fine", a parlare sono Daniela e Roberto Girolamini, che non tralasciano di ringraziare il padre Alberto per l'imprenditorialità e la genialità

espressa negli anni, al punto di poter festeggiare oggi tutti insieme questo prestigioso traguardo. Valore della squadra che è il leit motiv, reale e concreto, dell'azienda che proprio durante la serata dei festeggiamenti ha voluto premiare con una targa ricordo tutti i propri dipendenti, compresi due giovani assunti da pochissimi giorni. Ma la targa più importante è stata consegnata dai figli al papà Alberto, premiazione questa sottolineata dagli applausi convinti e commossi dei presenti. Poi la festa è continuata con la torta ed uno spettacolo di fuochi artificiali esplosi sull'acqua proprio davanti alla Rotonda.



Quali potenzialità per l'entroterra dall'agroalimentare?



Un altro interessante appuntamento, dedicato stavolta al tema delle nostre eccellenze alimentari, quello che si è svolto venerdì 30 giugno scorso presso la sala conferenze della Fondazione Il Vallato per discutere sul tema "Prospettive del settore agro-alimentare". Ancora una volta a presentare i dati dell'argomento è stato il prof. Gabriele Morettini dell'Università Politecnica delle Marche, affermando come «l'enogastronomia ci aiuta ad immergerci al meglio in un territorio e a vivere appieno un'esperienza, un po' come accaduto a certi inglesi che, dopo aver visitato queste terre, hanno deciso di trasferirsi e risiedere qui. Il turismo esperienziale infatti ha un valore aggiunto che si basa sull'autenticità e fa in modo che tutti ci sentiamo nell'esigenza di vivere questa autenticità». Parlando di prodotti autentici, ha spaziato, ricordando come «tutte le ricerche compiute in materia ci aiutano a dire che ad esempio il nostro vino

è autentico, mentre se andiamo in Toscana avviene un fenomeno un po' diverso perché si capisce che molti campi sono coltivati a beneficio del territorio. In questo senso qui da noi tutto è molto più sincero, con operatori che neppure sanno parlare inglese ai turisti che arrivano da fuori». Tra i fattori che Morettini ha messo in risalto per i territori agricoli degli otto Comuni che compongono la Sinclinale Camerte ha voluto evidenziare come «se l'eccezionalità non la troviamo da noi, se non raramente, tante cose e luoghi qui vanno a sistema e sono di qualità. I due caratteri veri che caratterizzano i nostri territori sono infatti l'originalità e la referenzialità, termine quest'ultimo che indica il tempo da quando si tiene una certa attività». Occupandosi delle caratteristiche che connotano le nostre campagne e borghi, ha ricordato di «non sottovalutare quelle caratteristiche forti come edicole, chiesette, palazzi e altre bellezze, perché oggi il paesaggio rurale è

in fase di riscoperta e valorizzazione; basti pensare a certi panorami che attirano turisti da lontano. Le Marche sono una regione al plurale sotto tanti aspetti e non fa eccezione l'aspetto eno-gastronomico. Serve allora un'ottica di lungo periodo e il fare rete e creare interazioni sociali ed è quanto mai necessario fare una agri-cultura, ovvero un'agricoltura attenta al profilo culturale e biologico dei prodotti, con riconoscimento della biodiversità e della qualità da ottenere con apposite certificazioni e informando il consumatore sull'origine del prodotto (come del resto prevede lo stesso paradigma neoclassico di concorrenza), con un'offerta olistica che combina aspetti culinari, storici, artistici, culturali e ricreativi. Queste sono caratteristiche che possono essere attinenti alle Marche ed alla zona montana. Non a caso potremmo aggiungere che Carlo Bo per le sue peculiarità chiamava le Marche il paese dell'uomo». Nel successivo passaggio il prof. Gioacchino Garofoli dell'Università

dell'Insubria ha sottolineato invece come «il paesaggio agrario italiano presenti grandi diversificazioni e si potrebbe comparare l'area della Sinclinale Camerte con un modello vincente che conosco da vicino: le Langhe in Piemonte. Là lo sviluppo economico ha avuto un esito positivo per la crescita del territorio ed il successo è stato legato alla produzione di qualità. Facendo dei parallelismi, la Ferrero ad Alba è simile a certe grandi imprese che avete qui, perché ha un forte legame con la popolazione locale. Un ruolo importante inoltre lassù è rivestito dai consorzi: 15 imprese producono mezzo milione di bottiglie e una forte partecipazione inconsueta con una fiducia da parte dei soci che si va allargando. Così la scuola agraria di Alba fa un prodotto eccellente e vini di qualità che mette in vendita. I figli degli imprenditori studiano e si occupano di altre cose. I processi di trasformazione favoriscono la permanenza della popolazione e i nuovi attori sono la candidatura Unesco

e il successo del vino e del tartufo garantisce la crescita dell'ecomuseo del Barolo. Sono tutti modelli che possono essere 'esportati' o copiati perché vincenti». A chiudere l'incontro è stato il presidente dell'Istituto marchigiano di tutela vini, Antonio Centocanti, che ha puntato l'attenzione sul progetto regionale del «macro-distretto agroalimentare con dei sotto-distretti come quello della Sinclinale Camerte che ci può aiutare a crescere», quindi «sulla legge sull'enoturismo che sarà positiva per lo sviluppo di un settore come quello agroalimentare che rappresenta il 14% del Pil per le Marche e non è poco, offrendo nel nostro territorio montano prodotti di eccellenza come i salumi di Visso o le trote di Sefro, tutte grandi aziende che offrono grandi opportunità. Il Verdicchio rientra in pieno in questo progetto e può aiutare lo sviluppo, come lo è la candidatura Unesco del paesaggio vitivinicolo, altro importante tassello».

Fondazione Il Vallato

Matelica tra i 22 Comuni del MaMa Tourism Rebuild

Si è tenuto nella Sala consiliare del Comune di Macerata, alla presenza del Commissario straordinario alla Ricostruzione Sisma 2016 Guido Castelli, del sindaco e presidente della Provincia di Macerata, Sandro Parcaroli, il primo incontro rivolto agli amministratori di MaMa - Marca Maceratese relativo all'ottenimento del finanziamento di oltre due milioni e 500mila euro previsto dal Pnrr macro-misura B "Rilancio economico sociale" sub misura B2 "Turismo, cultura, sport e inclusione", linea di intervento B2.2 destinata a interventi per le aree del terremoto del 2009 e del 2016 per la valorizzazione del patrimonio

storico-culturale, ambientale e sociale del territorio. Obiettivo finale sarà la costituzione di una DMS (Destination Management System) dell'intero territorio attraverso varie fasi. Dopo un'analisi preliminare del contesto, un monitoraggio dei flussi turistici e l'elaborazione di un modello di marketing, si procederà a mettere in campo un intervento di digitalizzazione grazie alla creazione di una piattaforma che possa ospitare circa 1.400 strutture turistiche e offrire capacità di vendita dei prodotti svincolandosi dall'intermediazione delle piattaforme turistiche che oggi dominano il mercato. Le finalità sono: aumentare lo sviluppo



del tessuto locale produttivo e creativo del turismo digitale, migliorare la diffusione e la distribuzione del prodotto turistico locale sul mercato italiano e internazionale e garantire la massima visibilità dell'offerta turistica generata dal territorio.

Tra le fasi di azione ci sono anche la progettazione e la realizzazione di contenuti editoriali e redazionali di comunità, il coinvolgimento degli stakeholder del territorio e la creazione di un'associazione tematica locale tra Comuni che sia

aperta ai privati. Il progetto, infine, prevede anche l'organizzazione di un modello di comunicazione che promuova le ricchezze del territorio con contenuti narrativi e descrittivi originali che valorizzino il patrimonio materiale e immateriale, nonché attività di promozione e di comunicazione. All'incontro di Macerata hanno partecipato gli assessori del Comune di Matelica Maria Boccaccini, Graziano Falzetti e Giovanni Ciccardini. «Noi come Comune del cratere siamo contenti di aver partecipato al bando - spiega l'assessore al Turismo Boccaccini - sono soddisfatta del risultato perché con questo progetto possiamo offrire alle strutture di Matelica la digitalizzazione e la messa in rete dell'offerta turistica per la promozione sul mercato italiano e internazionale, ricevendone massima visibilità».

La peronospera flagella i nostri vigneti

Nonostante le buone pratiche agricole messe in campo come ogni anno dai tanti agricoltori matelicesi, buona parte del raccolto 2023 è compromesso. Matelica notoriamente da sempre detiene un primato nel nostro entroterra, come territorio vocato all'agricoltura di qualità, rappresentato dalla sua eccellenza più conosciuta, quale il blasonato Verdicchio di Matelica, che acquisisce ogni anno sempre più riconoscimenti a livello nazionale e mondiale. Un bilancio amaro e negativo purtroppo però viene stilato in questa stagione così avversa ed incontrollabile, che ha visto tra i principali protagonisti il freddo e la pioggia battente riversarsi a mo' di "bombe d'acqua" per i mesi di maggio e giugno, dove invece il sole ed il caldo sarebbero stati estrema-

mente necessari. Un territorio il nostro quindi segnato dal dissesto idrogeologico, portando così gravi danni alle vie di comunicazione rurali e non, corsi d'acqua e canali in piena che hanno straripato, ma soprattutto danni ingenti alle centinaia di aziende agricole attive nelle nostre bellissime colline. Nei primi giorni del mese di giugno il problema era stato attestato intorno ad un 35% per il calo delle produzioni, per poi aumentare sfortunatamente in questi ultimi giorni tra il 50-70%. La viticoltura è il settore più colpito, che vede una distruzione quasi incessante di ettari di vigneto con grande preoccupazione soprattutto delle aziende produttrici della Doc più antica della nostra regione. La causa è una malattia della vite, la peronospera, un fungo che prima attacca l'apparato fogliare e poi, se non trattata con prodotti a base

di rame, si trasferisce sui grappoli facendoli seccare completamente. Durante questo periodo a causa del perdurare del maltempo non si è quindi riusciti a svolgere regolarmente i trattamenti, né preventivi come da calendario, né tantomeno quelli curativi come dovevano invece essere effettuati in questa situazione d'emergenza. A detta di diversi viticoltori, specialmente i più anziani che hanno alle spalle molte campagne, non ricordano un evento così drammatico almeno negli ultimi 50 anni. Per quanto concerne la scarsità delle produzioni e la difficoltà nella raccolta, si riflette purtroppo anche nei foraggi, nei cereali e nell'apicoltura che in particolare ad oggi non hanno raccolto quello che molti definiscono l'oro giallo di Matelica (miele). Un allarme quindi questo lanciato a 360 gradi dai tanti produttori che per un



modo o per l'altro hanno richiesto l'intervento della amministrazione comunale per cercare appunto di salvare le tante realtà economiche che vivono esclusivamente di agricoltura. A questo proposito come assessorato all'agricoltura ci si è resi

disponibili sin da subito inviando una lettera indirizzata all'assessore regionale Antonini, titolare appunto del settore agricoltura, affinché tale situazione fosse attenzionata nei tavoli competenti. Come Giunta municipale abbiamo predisposto una delibera da inviare nei prossimi giorni agli enti competenti e da condividere con tutti i comuni limitrofi facenti parte della nostra Doc (Camerino, Castelraimondo, Cerreto d'Esi, Esanatoglia, Fabriano, Gagliole e Pioraco) con l'intento appunto di sensibilizzare maggiormente il governo regionale e nazionale. La nostra solidarietà è quindi piena nei confronti delle tante famiglie che dell'agricoltura ne hanno fatto un'attività principale e che vedranno drasticamente ridotte, se non azzerate, le entrate di questa campagna agraria che sembra sia una corsa ad ostacoli.

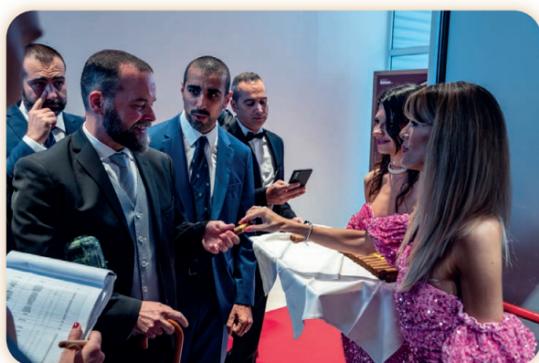
Denis Cingolani,
vice sindaco e assessore all'Agricoltura

Sì, è la fiesta campesina

La città si è tinta dei colori di Cuba per il tradizionale appuntamento

Dal 29 giugno al 2 luglio la città di Matelica si è tinta dei colori di Cuba per il tradizionale appuntamento con l'Encuentro Amigos de Partagas, giunto alla diciassettesima edizione. Tanti gli appuntamenti organizzati dal locale Cigar Club guidato dal presidente Francesco Minetti: degustazioni, seminari, approfondimenti, cene, presentazioni, musica, spettacoli e premi tra Matelica e le vicine location di Borgo Lanciano e Lanciano Forum, quasi sempre al chiuso a causa del maltempo imperversante. Il momento istituzionale più importante è stato sicuramente quello di sabato mattina al Teatro Piermarini di Matelica dove tra i tanti ospiti ricevuti dall'amministrazione comunale c'era anche l'ambasciatrice straordinaria e plenipotenziaria di Cuba presso la Repubblica Italiana Mirta Granda Averhoff. Il sindaco Massimo Baldini nel suo saluto ha ringraziato tutti i presenti e gli organizzatori dell'evento, quindi ha dichiarato: «Siamo onorati di ospitare a Matelica Sua Eccellenza l'ambasciatrice della Repubblica di Cuba in Italia, Mirta Granda Averhoff. Da 17 anni si rinnova questo evento "Anniversario encuentro Amigos de Partagas" ed ogni anno, nonostante

tutte le emergenze vissute, ci ritroviamo per festeggiare e rinnovare gli storici legami di amicizia e collaborazione tra le comunità di Matelica e di Cuba. Ancora una volta voglio ricordare e ringraziare il popolo cubano per il sostegno che diede alla popolazione italiana nei giorni più difficili della diffusione della pandemia da Covid-19. Per questo aiuto vi ringraziamo ancora. Questo evento, il secondo per importanza in tutto il mondo, vede la partecipazione di tanti affezionati provenienti da ogni parte del mondo: a tutti rivolgo un ringraziamento. Per l'importanza dell'evento doveroso, il patrocinio



che la Regione Marche ha voluto dare con l'Atim e Marche Outdoor, attraverso le persone di Marco



Piermarini, che rappresenta uno spaccato della lunga storia di queste terre, ricche di valori e di risorse

Bruschini e Alberto Mazzini e dei Comuni di Matelica e di Castelraimondo, che ospitano queste giornate di festa italo-cubane. Doveroso questo incontro istituzionale con la massima autorità cubana in Italia e la massima autorità della Provincia di Macerata, il prefetto Flavio Ferdani. Prezioso anche il luogo in cui ci troviamo, il Teatro Piermarini, che rappresenta uno spaccato della lunga storia di queste terre, ricche di valori e di risorse



che ancora oggi sostengono l'economia locale, portata avanti nei secoli con la doppia vocazione manifatturiera ed agricola, sostenuta dai suoi prodotti culturali, tecnologici e agricoli di grande pregio (Verdicchio, miele, pasta, agroalimentari)». Una visita significativa e molto importante che, come ha ribadito anche il noto giornalista del Tg5 Gioacchino Bonsignore salito sul palco, ha rinforzato la continuità dell'amicizia tra il territorio matelicese e il popolo cubano. A ricevere l'Ambasciatrice e gli altri ospiti sul palco sono stati il sindaco Massimo Baldini e il vice sindaco Denis Cingolani. «Ringra-

In scena il musical dell'Oratorio di Santa Maria



L'amicizia, l'allegria, il confronto, la condivisione di sogni e progetti: sono queste le peculiarità che accomunano i gruppi affiatati, come l'Oratorio di Santa Maria, che venerdì 7 luglio sera, si è esibito nella sala conferenze della Fondazione Il Vallato in un bello spettacolo, durato un'ora e preparato insieme a Gloria e Sara di Scarpette Rosa Ballet in appena due settimane. Il progetto sviluppato all'ombra del campanile della concattedrale è stato un musical, liberamente tratto da "The Greats Showman", il lungometraggio diretto da Michael Gracey nel 2017. Una storia per riflettere sulle fragilità umane e sulle potenzialità che sorgono non tanto dall'uguaglianza e dall'omologazione, quanto dalle differenze di ciascuno, per mettere a frutto i propri talenti, uniti dal valore dell'amicizia che il denaro e gli affari non possono comprare. A condurre la serata con tanta simpatia sono stati i due animatori dell'Oratorio: Roberto Ubaldi e Rita Boarelli, affiancati per l'occasione, oltre che dalle ragazze di Scarpette Rosa, da Marika Dolciotti e Francesco Cocciale. Tanti i presenti tra il pubblico, composto non solo da genitori, nonni e parenti, ma anche dal parroco di Santa Maria don Lorenzo Paglioni, dal sindaco Massimo Baldini e dal vice sindaco Denis Cingolani. Al termine della serata i ragazzi dell'Oratorio hanno voluto salutare e festeggiare tutti insieme gli 80 anni del parroco don Lorenzo (nella foto a destra), che li compirà il prossimo 27 luglio. Una grande festa, vissuta in armonia, secondo lo spirito che nutre queste realtà e aiuta i giovani a crescere, il più lontano possibile da certi rischi e pericoli dei nostri tempi. Lo spettacolo è stato per altro registrato con la collaborazione di Andrea Marinelli e del canale YouTube Giardinoweb. Prossimo appuntamento per i ragazzi dell'Oratorio il campus a Pintura di Bolognola, che si svolgerà dal 14 al 16 luglio.



m.p.



Appuntamento con l'arte e il pensiero

L'artista Carlo Gentili (nella foto) esporrà le sue opere a Matelica, presso "Serre Alte Landscape Luxury Rooms". Gli ultimi attesi dipinti sulla Pace dell'artista Carlo Gentili verranno presentati prossimamente a Matelica in uno scenario naturalistico ai piedi del monte San Vicino. Si tratta di una nuova formula espositiva, dinamica ed all'aperto, che si svolgerà in sole due ore negli esterni del "Serre Alte Landscape Luxury Rooms" di Lara e Sebastian, i due proprietari che hanno ristrutturato un antico casolare con fienile per l'accoglienza di turisti ed amanti della natura. Carlo Gentili proporrà il tema "Ragionare a colori". Precisa l'artista: «Secondo Einstein il vero segnale dell'intelligenza non è la conoscenza, ma l'immaginazione. L'arte, infatti, crea incredibili ponti di amicizia tra i popoli. Un dipinto, una musica, un racconto, una poesia viaggiano nel tempo costruendo idealmente indissolubili legami di fratellanza, di umanità, di connessione universale. Attraverso l'arte si trasmettono la solidarietà, l'altruismo, l'amicizia, il rispetto per gli animali e per l'ambiente. Quando ti propongono di scegliere forzatamente tra il bianco o il nero, riuscire a non adeguarsi mantenendo un approccio positivo è già una prima grande vittoria. Riuscire poi, a ragionare "a colori" è un trionfo della mente, salutare per te e per gli altri. La differenza è nelle raffinate sfumature dei mille colori del ragionamento». Appuntamento a venerdì 14 luglio ore 18.

Torna la rassegna teatrale in dialetto

Ha preso il via venerdì scorso il consueto appuntamento di luglio con il "Dialetto sotto le stelle", rassegna estiva di teatro dialettale che quest'anno si terrà presso i giardini di via Spontini (dietro l'attuale sede comunale). Per primo spettacolo è andata in scena la pièce "Basta la salute!" di Emanuela Corsetti, portato in scena dalla compagnia Sipario di Jesi per la regia di Claudio Corinaldesi. Venerdì 14 luglio, arrivano gli "Atti Unici Dialettali" con la compagnia Palcoscenico di Macerata e gli adattamenti e la regia di Pino Cipriani (testi di Pirandello, De Filippo e Cipriani). Il terzo appuntamento è per venerdì 21 luglio con "Boeing Boeing" di Marc Camoletti con la compagnia Gli Amici del Teatro di Loro Piceno (adattamento e regia di Eraldo Forti). Ultimo evento in scena venerdì 28 luglio con "Donna Fugata" di Simona Ronchi della compagnia Leonina di Ripe San Ginesio e con la regia di Sarah Salvucci. Tutte le serate avranno inizio alle ore 21,30: il costo del biglietto è di 7 euro. Per info e prenotazioni rivolgersi all'Ufficio Turistico Matelica, prevendita il giorno prima dello spettacolo dalle ore 17.30 alle ore 20, il giorno dello spettacolo dalle ore 19.30.

Convegno sul turismo nella Sinclinale

Prosegue e fa tappa a Pioraco il ciclo di conferenze, promosse dalla Fondazione Il Vallato sul tema dello sviluppo e le possibilità di crescita della zona dell'entroterra. Venerdì 14 luglio infatti, a partire dalle ore 17, presso la sala comunale del chiostro di San Francesco a Pioraco, si terrà un incontro sul tema "Opportunità e sinergie del turismo nella Sinclinale Camerte". A coordinare i lavori sarà ancora una volta Anna Masturzo della Fondazione Il Vallato con relatore il prof. Gabriele Moretini, docente dell'Università Politecnica delle Marche e autore di numerose pubblicazioni sulla realtà socio-economica dell'entroterra montano. Seguirà poi un workshop con il dott. Renato Di Gregorio, titolare di Impresa Insieme srl ed esperto di reti turistiche, con i rappresentanti dei Comuni della Sinclinale Camerte e imprenditori del settore. A tirare le conclusioni sarà il sindaco di Pioraco Matteo Cicconi.

Protagonista l'organo rinascimentale di Santa Anatolia

Ripresa la stagione concertistica estiva

di LUIGI NAZZARENO BARTOCCHI*

Esanatoglia - Riparte la stagione concertistica estiva che ha preso il via domenica 9 luglio con l'ottava edizione del Festival organistico d'Esino. Festival fortemente voluto dall'amministrazione comunale del Comune di Esanatoglia, con la direzione artistica dell'organista Luca Migliorelli. Nella chiesa di Santa Anatolia le canne dell'organo rinascimentale del "Malamini" risuoneranno piacevoli ed uniche armonie. Tre saranno i concerti in programma durante il mese di luglio. Il primo un concerto per organo e flauto, il secondo un concerto può unico che raro, infatti l'organo dialogherà con la batteria facendo risuonare la navata della chiesa di armonie bandistiche, ed il terzo un recital organistico del maestro argentino Victor Contreras. Quest'ultimo appuntamento sarà anche l'inizio della XVIII edizione del festival "Terra d'Organi Antichi 2023"; festival di notevole importanza che sarà ospitato in molte città della nostra regione Marche sotto la direzione dell'organista Maurizio Maffezzoli. Questa sinergia tra associazioni che operano nello stesso settore è segno di forte sensibilità artistica con l'intento di promuovere un territorio ricco di arte, cultura, prelibatezze, rarità. Quest'anno in sinergia con il prestigioso Festival internazionale Organistico "Terra d'Organi Antichi", giunto alla sua XVIII edizione, i due calendari artistici si intersecheranno.

Dal 2018 il Festival "terra d'Organi Antichi" collabora con l'associazione Tam e dal 2020 con il prestigioso Camerino Festival. La diciottesima edizione del 2023 riconferma l'altissima qualità attraverso un programma ricercato che prevede musicisti di livello e quest'anno aprirà il calendario proprio ad Esanatoglia domenica 23 luglio presso la chiesa della Pieve di S. Anatolia, nel prestigioso Organo Rinascimentale del Malamini, in collaborazione con il Festival Organistico d'Esino e il Comune di Esanatoglia. Il concerto del 23 luglio ad Esanatoglia vedrà protagonista l'organista Victor Contreras, originario di Tultepec (Messico). Con viva soddisfazione quest'anno la stagione concertistica dedicata all'organo rinascimentale del Malamini sito nella chiesa della Pieve vede un programma che intreccia varie date e soprattutto propone eventi di rilievo. I Concerti dell'Esino del 9 luglio e 16 luglio vedranno esperti musicisti e la



Luca Migliorelli alla Pieve



serata finale del 23 luglio sarà l'apertura del prestigioso Festival Internazionale "Terra d'Organi Antichi", una serie di eventi e soprattutto un incontro di iniziative che sicuramente saranno impreziosite dalla particolare voce del nostro Organo e che riteniamo sarà di sicuro interesse per gli appassionati. Dobbiamo continuare nella promozione delle nostre specificità e soprattutto nella promozione della nostra cultura artistica e musicale. Voglio ringraziare i maestri Migliorelli e Maffezzoli per aver voluto impreziosire questa stagione concertistica ed augurare ai due eventi la migliore fortuna augurandomi di poter vedere la nostra chiesa piena di appassionati e perché no, anche di curiosi. Nel ringraziare tutti i musicisti che si alterneranno nelle varie serate ed alle associazioni che patrocinano l'iniziativa, ancora una volta un ringraziamento sentito a sua eccellenza l'Arcivescovo di Camerino Mons. Massara ed al nostro parroco don Francesco per mettere a disposizione la splendida chiesa di Santa Anatolia ed il suo prezioso organo.

*sindaco di Esanatoglia

Rosangela Mattei ambasciatrice nel nome di Enrico

Rosangela Mattei, amatissima nipote di Enrico Mattei, ed oggi indomita tutrice della sua memoria, è appena tornata da Algeri, dove è stata nominata all'interno della Fondazione degli amici della rivoluzione algerina. La creazione della Fondazione rappresenta l'ultimo atto di un percorso iniziato un anno fa, quando in Algeria fu celebrato il sessantesimo anniversario dell'indipendenza. In quell'occasione furono chiamate personalità da tutti continenti, accomunate dal fatto di aver in qualche modo partecipato o comunque sostenuto la Rivoluzione algerina. Ed Enrico Mattei, in questo senso, occupa un posto d'onore. Era stata dunque chiamata Rosangela Mattei, che nei giorni scorsi è tornata in Algeria - con il marito Alessandro Curzi e il figlio Aroldo Curzi Mattei - chiamata dai soci fondatori dell'associazione degli Amici della rivoluzione algerina, che intendevano rendere stabile questo gruppo, dotandolo di un suo statuto e di una sua struttura organizzativa. E Rosangela Mattei, per acclamazione, è stata eletta rappresentante dell'Europa. «Farò parte dell'ufficio che coordina le attività della Fondazione - ha detto emozionata Mattei - la cui attività principale è promuovere la resistenza ma è anche articolata con uffici incaricati di sviluppare programmi e iniziative. È stato per me un grande onore trovarmi tra i ministri del governo algerino e tra personalità di grande spessore provenienti da ogni nazione del mondo. Quando è stato fatto il mio nome tutti hanno alzato la mano e questo mi ha riempito di orgoglio». La Fondazione ha anche una sua sede, che è stata visitata dai presenti, in cui ognuno creerà un proprio ufficio per coordinare le proprie attività. «Noi, come primo atto - spiega Rosangela Mattei - siamo andati all'Istituto di cultura italiana in Algeria con cui abbiamo in animo di portare avanti delle collaborazioni. Loro ci hanno detto che sarebbero felici di fare un film su Enrico Mattei, e ci hanno chiesto un supporto che volentieri gli abbiamo accordato. Insomma, è stata un'esperienza bellissima per un Paese che ama moltissimo l'Italia e sta diventando importante per tutta l'Africa, assumendo il ruolo di guida: un Paese che riconosce in Enrico Mattei un artefice della sua ricchezza».



Rosy Mattei, Alessandro Curzi e il figlio Aroldo

Bartolomeo Colonna e la stampa nella terra della carta

Un incontro culturale come non se ne vedevano da tempo quello promosso dalla Fondazione Il Vallato, lo scorso sabato 1 luglio, presso la propria sala conferenze per celebrare i 550 anni dell'arrivo della stampa a caratteri mobili nelle Marche. Si è trattato infatti di un momento rilevante. Un'opportunità per il pubblico presente, fatto anche di accademici e studenti universitari, giunti da Macerata, Osimo, Ancona, oltre che dall'Umbria e dal pesarese, per conoscere molto più da vicino le ragioni che portarono la prima stampa nelle Marche ed in primis lungo la vallata del fiume Esino. I tre relatori che si sono alternati sul palco, in assenza del prof. James Clough rimasto a Zurigo per un imprevisto, hanno infatti spiegato efficacemente tali ragioni, riuscendo a coinvolgere per oltre tre ore l'attenzione degli astanti. Alle domande poste dal conduttore dell'incontro, Matteo Parrini, sono scaturite delle risposte che certamente faciliteranno nuove ricerche. La prima è stata l'archivista ed archeologa, dott.ssa Luchina Branciani, che ha iniziato a svelare un intreccio storico tra i due tedeschi, Conrad Sweynheym e Arnold Pannartz, che portarono i primi torchi tipografici in Italia tra il 1465 ed il 1467, nel Sacro Speco di Subiaco e da quel monastero benedettino la diffusero soprattutto per scopi didattici in altri centri italiani collegati, tra cui appunto

Matelica dove non solo c'era l'abbazia benedettina di Roti, ma anche una nota schola di grammatica. Figure centrali di questa trama furono personaggi come il pontefice Pio II, il cardinale Bessarione, il religioso spagnolo Tomas de Torquemada e altri. Alla domanda poi perché proprio la nostra zona abbia beneficiato della stampa prima magari di città europee come Valenza (1474) o Londra (1477), la risposta del prof. Franco Mariani, fondatore del Cissca ed ex docente dell'Università di Urbino, è stata illuminante: «Non solo questa è la terra della carta (basti pensare alle

possano essere davvero molto simili, se non gli stessi. E se dunque il Colonna fosse stato solo un editore e non un tipografo? La questione è quanto mai aperta. E infine, grazie al prof. Mariani siamo pervenuti all'intrigo che si cela dietro alla prima stampa musicale, nata nelle Marche, a Fossombrone, tramite la figura di Ottaviano Petrucci (1466-1539): un vero giallo storico, che potrebbe portare a scoprire un legame di parentela con Ottaviano degli Ubaldini, fratello di Federico da Montefeltro. A chiudere la serata è stato il libraio antiquario Pietro Masturzo, giun-

to dal Belgio per l'evento, che non solo ci ha svelato di aver trovato almeno un altro libro finora sconosciuto di frate un matelicese, pubblicato a Macerata, ma ha cat-

turato il pubblico conducendolo tra i segreti della prima stampa ebraica nelle Marche, i Soncino e Venezia. Senza dubbio gli atti del convegno, di prossima pubblicazione, saranno davvero interessanti ed in grado, come auspicato un po' da tutti gli intervenuti, di risvegliare la ricerca sul fenomeno della stampa e la diffusione della cultura libraria tra Umbria e Marche tra XV e XVI secolo. Nel frattempo, grazie alle riprese di Andrea Marinelli dei canali YouTube Giardinoweb e Belle Marche, potremo presto rivedere per intero l'incontro.

Ri.Bo.

A Palazzo la Lulù Summer School

Esanatoglia - Dallo scorso lunedì 3 luglio e per tutto il mese di luglio presso Palazzo Lab nel Comune di Esanatoglia, ci sarà la Lulù Summer School (Aba/Vb), ovvero un'attività di «analisi applicata del comportamento e del comportamento verbale». L'iniziativa è rivolta a bambini e ragazzi "speciali" di età compresa tra i 2 ed i 25 anni e consiste in un intervento intensivo dedicato alle autonomie personali. I bambini ed i ragazzi sono affiancati dagli educatori della Cooss Marche Sepa e supervisionati dal team riabilitativo del Santo Stefano Riabilitazione dei Centri Ambulatoriali di Jesi, Matelica e Camerino ed è composto da: analisti del comportamento (AdC) o supervisore, assistente analista del comportamento (AdC) o senior tutor, educatori professionali e terapisti della neuropsicomotricità dell'età evolutiva. Sono stati coinvolti bambini e ragazzi di Muccia, Camerino, Castelraimondo, Tolentino, Matelica, Cerreto d'Esi, Castelbellino, Pioraco, Fiuminata.



Scrivere poesia non è una faccenda semplice: la sensazione, il sentimento che si provano, il pensiero, l'immagine che compaiono nella mente per trovare un'espressione completa, poetica, devono evitare di cadere nei tranelli dell'ovvio, della retorica, della pedanteria, del sentimentalismo...

Non è un'attitudine da giovani. O no? Eppure Alessandro ha scelto per raccontare e raccontarsi metri insoliti, componimenti da altre culture o con caratteristiche antiche, parole rare, rarissime: una sfida per sé e per noi. Con tutto il coraggio dei giovani, con una mente abituata alla ricerca e allo studio, con un mondo di valori solidi, con un'anima tumultuosa.

Fabrizia Fiumi



Scansiona il
QR code e
acquista il libro
dalla nostra
libreria online

il nuovo **Diario
Messaggero**

Diasen premiata a Venezia

Sughero e bioedilizia: progetto innovativo e sostenibile

Dopo il premio Smau Innovazione 2023 un nuovo riconoscimento per Diasen che è stata premiata per il progetto più innovativo e sostenibile nell'ambito del Venice Innovation Design, l'evento sul design sostenibile che accompagna il processo di rigenerazione urbana dell'Isola di San Servolo di Venezia. È stato il sughero e il suo utilizzo originale l'elemento che ha convinto una giuria di altissimo profilo presieduta da Giulio Cappellini - architetto, designer e imprenditore apprezzato e riconosciuto a livello internazionale - e che ha visto la partecipazione della giornalista Antonella Galli, de "Il Sole 24 Ore", che esplora da anni il mondo della creatività e del design; di Domitilla Dardi, storica del design; di Patrick Abbattista, fondatore e Ceo di DesignWanted, magazine internazionale di design;

di Sheng-Hung Lee, designer e ingegnere presso il MIT del Massachusetts.

Nel consegnare a Diego Mingarelli il premio il presidente Giulio Cappellini ha spiegato le motivazioni che hanno spinto la giuria a scegliere Diasen come miglior progetto per l'innovazione responsabile "per il rispetto della materia prima naturale e della produzione locale, coniugato a una chiara resa estetica e prestazionale e a una reale opportunità di mercato. Il risultato è una testimonianza concreta della possibilità di utilizzare l'innovazione come mezzo per vitalizzare un materiale antico ripensandolo con una prospettiva che ne modernizza la percezione senza tradirne l'origine, partendo da un materiale grezzo come una corteccia che diventa una soluzione raffinata ed attuale senza tradire le caratteristiche del materiale all'origine".

Il premio Venice Innovation Design è stato accolto con grande soddisfazione con Diego Mingarelli. "Non ce lo aspettavamo - ha commentato il presidente Diasen - Per noi il VID ha un grande valore simbolico perché è la prima volta che ci viene assegnato un premio per il design. E questo segna una tappa importantissima nel nostro percorso di riposizionamento identitario. Essere un'azienda che cerca di coniugare estetica e funzionalità e che investe sui materiali per dare sostanza al comfort in architettura e nella bioedilizia non è solo business ma anche cultura, sperimentazione e visione". Una nota particolare riguarda il Premio, una raffigurazione del Faro di Murano, realizzata con materiali dismessi della Laguna con scarti di vetro di Murano da Pieces of Venice, una Benefit Company che realizza design sostenibile a partire da materiali di scarto nobile.

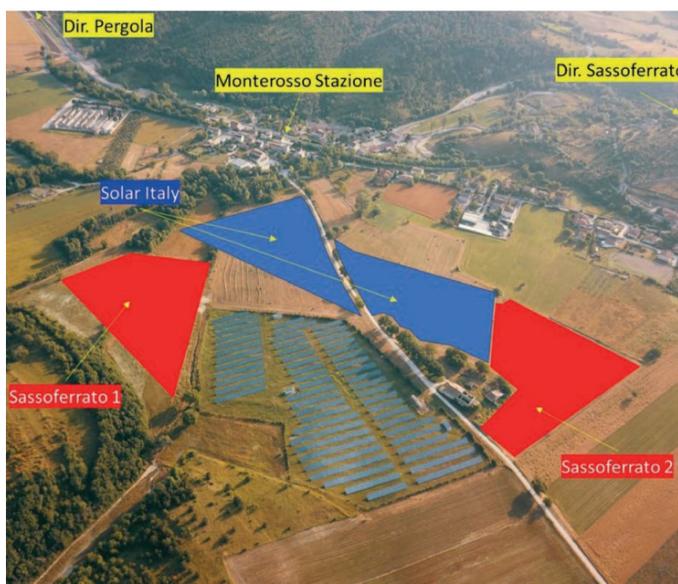


Diego Mingarelli con Giulio Cappellini

Concerto sotto la Rocca per ricordare Giannetto Rossi

Lunedì 17 luglio, alle 21.30, nel Parco Albornoz di Sassoferrato, sotto la Rocca, un concerto memorial a Giannetto Rossi. Una serata all'insegna della musica dal vivo in cui si esibiranno i suoi allievi Giacomo Rotatori, Luca Patregnani, Gianluca Paci, Samuele Appolloni insieme ai musicisti delle orchestre di cui il maestro sentinate ha fatto parte. Un concerto omaggio per un uomo che ha saputo fare innamorare tantissimi giovani sassoferratesi della musica e suonava nella banda cittadina. E' stato anche il maestro dell'ex sindaco Ugo Pesciarelli. Insegnava anche basso e chitarra ma è con la fisarmonica che eccelle. Aveva studiato presso il fisarmonicista Davide Anzagni. Giannetto Rossi è stato uno dei musicisti che hanno capito quanto questo strumento potesse regalare alla musica e lo ha saputo insegnare dando consapevolezza ai suoi studenti di quanto le sue risorse timbriche, ritmiche, espressive poteva fare mutare il suo stile, i suoi linguaggi ed i suoi generi. Giacomo Rotatori, ad esempio, ha suonato le sue prime note con Giannetto Rossi poi, si è diplomato in contrabbasso presso il conservatorio G. Rossini di Pesaro e si è dedicato allo studio della fisarmonica sotto la guida del maestro Sergio Scappini presso il Conservatorio G. Verdi di Milano dove si è laureato nel 2008.

Ve.An.



Raccolta firme, siamo a quota 1.000

Mille cittadini hanno sottoscritto l'appello lanciato dal Comitato Monte Strega, in cui si legge: "Per impedire la distruzione del paesaggio, dell'ambiente e degli ecosistemi. No agli impianti di fotovoltaico al suolo a ridosso del Monte Strega. I sottoscritti cittadini fanno appello al Comune di Sassoferrato, alla Provincia di Ancona, agli enti che saranno chiamati a decidere, affinché vogliano opporsi ad una vera e propria distruzione di una delle maggiori risorse di cui il territorio può disporre per un'economia che si fonda sulla bellezza del paesaggio, la conservazione dell'ambiente e della natura, in uno dei "Borghi più belli d'Italia".

Mentre la raccolta delle firme continuerà, si terranno nei prossimi giorni molti incontri con i cittadini nel centro storico e nelle frazioni.

Gaaum, storia sotto le stelle

Organizzata dal Gaaum, la serata della XIII edizione di "Storia sotto le stelle" dello scorso venerdì 7 luglio è stata dedicata a Edgardo Rossi, deceduto ad agosto dell'anno scorso dopo una fulminante malattia. «Siamo stati in tanti - commenta Vincenzo Moroni, vice direttore nazionale Gruppi Archeologici d'Italia - per ricordare Edgardo e la presenza di ognuno di noi sta a testimoniare quanto di buono ha saputo dare e seminare, non solo qui a Sassoferrato. Ci teniamo a ringraziare col cuore tutte le associazioni che fin da subito hanno accolto con grande piacere la nostra iniziativa. Grazie a tutti coloro che con i loro racconti, aneddoti o riflessioni, hanno riportato il ricordo di una persona che ha dato molto e che meritava una serata come questa». Hanno partecipato la Corale e la banda strumentale della città di Sassoferrato, la Comanderia ex Val Sentino dei Templari oggi, l'Unitalisi, la comunità parrocchiale di San Pietro, il sodalizio Sassoferratesi nel Mondo, il Gruppo Fai Fabriano e Sassoferrato, l'Istituto Internazionale di Studi Piceni "Bartolo da Sassoferrato", l'Archeoclub d'Italia, i volontari per i beni culturali di Sassoferrato.

Ve. An.



Provincia a sostegno del territorio alluvionato

A quanto pare il "chi fa da sé, fa per tre" vale anche per le province. La decisione del presidente della Provincia di Ancona, Daniele Carnevali, di agire come ente attuatore nei lavori di somma urgenza sulle strade provinciali è stata particolarmente vincente. In meno di dieci mesi, la Provincia di Ancona ha concluso diciotto interventi sulla viabilità danneggiata nella valle del Sentino, l'alta valle dell'Esino e del Misa dalla tragica alluvione del 15 settembre 2022. Strade interrotte da allagamenti, smottamenti, con problemi di sicurezza con parapetti e cordoli rotti e da sistemi di pompaggio compromessi nei Comuni di Arcevia, Barbara, Castelplanio, Corinaldo, Fabriano, Genga, Maiolati Spontini, Montecarotto, Sassoferrato, Senigallia e Serra de' Conti. Lavori che consentiranno, entro breve, di cominciare la ricostruzione vera e propria. «Considerata la gravità dell'evento e la quantità dei danni - entra nel merito Daniele Carnevali che ha presentato i lavori durante una conferenza stampa lunedì 26 giugno nel Comune di Sassoferrato - la Provincia si è attivata fin da subito completando oltre i due terzi degli lavori entro il 2022 e continuando a lavorare per restituire alla cittadinanza le infrastrutture danneggiate nel minor tempo possibile». Spiega che gli uffici della

viabilità e i nuclei territoriali hanno lavorato incessantemente per poter arrivare a questo risultato. «A loro - incalza - va il mio ringraziamento. Anche perché consente alla Provincia di confermare ancora una volta di essere un ente vicino alle esigenze della cittadinanza e su cui si può fare affidamento e lo abbiamo subito dimostrato realizzando una mappa interattiva dello stato di avanzamento dei lavori al fine di comunicare con totale trasparenza come lavoravamo e la velocità degli interventi». Una velocità che ha fatto la differenza in tutti i Comuni. «Sassoferrato - precisa il sindaco sentinate Maurizio Greci - è stato tra i Comuni più colpiti tanto che all'inizio, di fronte alle molte difficoltà, c'è stato vero scoramento. Ora a soli nove mesi dagli eventi alluvionali possiamo raccogliere i frutti del tanto lavoro

svolto. Sono stati riaperti i due tratti di strade provinciali, la Cabernardi Montelago (Sp48) e la Pergola-Sassoferrato (Sp16) che passano nel nostro territorio comunale e sono fondamentali per il collegamento con l'area della provincia di Pesaro che erano stati del tutto interrotti. Inoltre - ha concluso - la celerità dei lavori evidenzia quanto sia stato vincente il modello di sinergia tra Comuni, Provincia di Ancona come ente attuatore, Prefettura ha dimostrato nei fatti di aver funzionato molto bene». Sulla sinergia è intervenuto il Prefetto di Ancona Darco Pellos come risposta alle catastrofi naturali come gli eventi alluvionali e ha richiamato il ruolo delle province come soggetti molto vicini alle istanze dei territori e delle loro popolazioni».

Véronique Angeletti



Opere, il piano triennale

Dal recupero delle mura a quello della Torre... trasloco del Comune

di ADELE BERIONNI*

Entro il 31 luglio di ogni anno i Comuni sono chiamati a verificare "lo stato di salute" dei conti comunali, provvedendo alle operazioni di salvaguardia degli equilibri nonché all'assemblamento generale del bilancio. Un Consiglio comunale dunque dovuto quello che si è svolto lo scorso 6 luglio ma che è stata anche l'occasione per la votazione di importanti decisioni e di alcune comunicazioni rilevanti da parte dell'amministrazione. In apertura infatti la cittadinanza è stata informata dal presidente Burini che i lavori di messa in opera della fibra ottica da parte della ditta Open Fiber sono stati effettuati e la copertura ora è assicurata in molti punti del nostro territorio comunale. "Il sito web interessato per verificare la copertura è www.openfiber.it. Qualora lo fosse - continua Burini - chi è interessato a passare alla fibra ottica dovrà rivolgersi personalmente a uno dei tanti gestori internet". Il sindaco ha proseguito con due comunicazioni importanti per i nostri cittadini: il primo riguarda il trasloco del palazzo comunale, un

trasloco particolarmente complesso soprattutto per quanto riguarda l'archivio, il Ced, i sistemi di videosorveglianza e tutte le postazioni di lavoro. Tuttavia a partire dalla prossima settimana gli uffici torneranno operativi.

La seconda importante novità annunciata dal sindaco ha riguardato l'organico: a seguito dei due recenti concorsi sono infatti state finalizzate le assunzioni di due figure ex-categoria C presso l'ufficio Segreteria/affari Generali/Protocollo e presso l'Ufficio Tributi. E' stata inoltre assunta una persona ex-categoria D che andrà a sostituire la responsabile del settore Demografico - Segreteria - Servizi Sociali - Affari generali che presto andrà in pensione. Ad Anna è andato un sentito e caloroso ringraziamento per tutti gli anni di servizio svolti. Inoltre è stato rafforzato l'ufficio tecnico con 4 assunzioni a tempo determinato che consentiranno di portare avanti le numerose progettualità riguardanti il sisma ed il Pnrr. Il rilancio del nostro Comune passa per l'amministrazione Cambiamenti anche attraverso il rafforzamento e la valorizzazione della "macchina



Adele Berionni

amministrativa", che si è vista "travolta" non solo dalla gestione delle attività ordinarie ma anche dalle conseguenze legate alle emergenze del sisma, della ricostruzione, delle recenti alluvioni, dalle conseguenze del caro energia e degli aumenti dei prezzi, dal costante impegno nelle progettazioni offerte dai vari bandi. Ritornando al Consiglio si riportano le rilevanti decisioni che sono state adottate:

- La prima riguarda il progetto di realizzazione della palazzina desti-

nata ad edilizia residenziale presso l'ex-asilo nido in via Europa che ora si avvia alla fase operativa con l'approvazione dello schema di Convenzione tra Comune di Cerreto d'Esino e Erap Marche;

- L'approvazione della variazione al Piano Triennale delle Opere Pubbliche ha una vitale importanza per ricostruzione e valorizzazione di Cerreto d'Esino. Sono stati infatti ottenuti importanti finanziamenti nell'ambito del programma di rigenerazione urbana che vanno ad affiancarsi ai progetti già approvati in precedenza.

1. Recupero MURA CASTELLANE settore sud ovest euro 1.060.000;

2. Consolidamento TORRE BELISARIO E TORRE DELL'OROLOGIO euro 1.090.000;

3. Riparazione danni e miglioramento sismico CIVICO CIMITERO: euro 958.722.

E' stato inoltre ottenuto il finanziamento da parte del Gal per la riqualificazione della rampa Mirasole di accesso al Castello per un importo complessivo di euro 80.341,42 che si aggiunge alla realizzazione dei due vuoti urbani e del Fablab a Palazzo Malatesta. Infine riguardo

al bilancio sono state approvate due importanti proposte. La prima illustrata dall'assessore Cesaroni si riferisce alla proposta di variazione del bilancio di previsione triennale, che vede lo "spostamento di risorse tra diversi capitoli e l'applicazione dell'avanzo di amministrazione, al fine di consentire necessari interventi di spesa in linea con le finalità politico istituzionali di questa amministrazione". Le variazioni più rilevanti illustrate sono ad esempio, 22.000 euro destinati alla prevenzione e gestione di interventi di calamità naturale (ad esempio pulizia dei fossi) e 328.855,84 euro per l'efficientamento e la messa a norma di impianti termici comunali (scuole, Casa di Riposo e palasport). Il percorso virtuoso di gestione da parte dell'attuale amministrazione è stato sancito nella relazione dell'assessore Cesaroni che ha illustrato come sono garantiti gli equilibri di bilancio: non sono state rilevate situazioni che possano pregiudicare l'equilibrio, non sussistono debiti fuori bilancio, né situazioni di criticità che possano produrre effetti negativi sul bilancio stesso.

*capogruppo di maggioranza lista CambiaMenti

"Occhi aperti sul mondo", tante visite per Buzzarca

Si è conclusa domenica 2 luglio la mostra fotografica di Ermino Buzzarca "Occhi aperti sul mondo", organizzata dal Centro culturale Piazza Lippera 9. La mostra ha presentato, nei suggestivi locali della sede del Centro culturale, un intenso assaggio delle opere del noto fotografo matelicese. Divisa in quattro parti (Paesaggio, Maternità, Bellezza, Ritratti) le immagini si susseguivano nelle stanze della storica abitazione della famiglia Boldrini, suscitando lo stupore e l'ammirazione dei visitatori. Stupore che è in un certo modo all'origine delle opere di Buzzarca, come ha raccontato lui stesso durante l'"incontro con l'autore", momento centrale delle mostre organizzate dal centro culturale. Attraverso le sue risposte alle domande, Buzzarca ha raccontato la sua storia e la storia delle sue fotografie. La passione e la curiosità che emergevano dalle sue parole hanno coinvolto un pubblico attento e partecipe. L'autore ha anche donato una sua opera al Centro culturale, che la esporrà nella sala del camino. La mostra, aperta durante tre fine settimana, è stata visitata da più di 150 persone.



Ritirata la patente a neo patentato

Cerreto d'Esino, 5 luglio. A un 18enne del luogo, neo patentato alla guida di un'autovettura, al test presenta alcool per qualche decimo di grammo al litro. I Carabinieri gli ritirano la patente di guida.

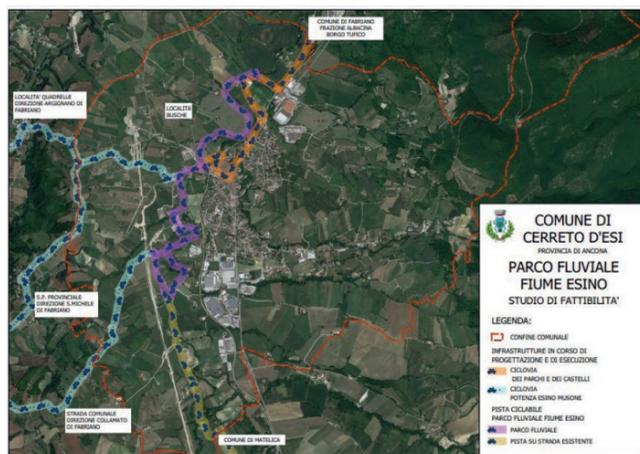
Per la Liberazione giornata con l'Anpi

che precederà i saluti dell'amministrazione comunale e l'intervento della presidente Anpi Mina Fortunati. Successivamente, il corteo muoverà in direzione del monumento ai caduti presso i giardini pubblici dove interverrà il prof. Igino Colonnelli, direttore del Museo della Resistenza "Don Enrico Pocognoni" di Matelica. Il programma prevede la ripresa delle iniziative alle 18 presso il teatro Casanova, con la presentazione della collana di libri "innesti di memoria", un progetto di Alessandra Maltoni. Sarà l'occasione per ascoltare la testimonianza diretta di due autori: Uliano Giannini ed il presidente onorario Anpi Alberto Biondi. Un'occasione privilegiata, ad alto contenuto simbolico ed evocativo con la quale Cerreto d'Esino vuole mantenere vivi i valori della Resistenza e la memoria attraverso la narrazione degli accadimenti che portarono alla liberazione del nostro Comune.

La pista ciclabile sta diventando realtà

La realizzazione del parco fluviale e della pista ciclabile dell'Esino sta diventando realtà. Firmato il contratto che prevede l'appalto integrato di progettazione definitiva ed esecutiva e l'esecuzione dei lavori (che dovranno terminare entro 300 giorni dall'inizio dei lavori). Nel dettaglio, si prevede la realizzazione di un percorso ciclopedonale

di circa 4 chilometri a ridosso del fiume Esino nel territorio di Cerreto d'Esino. Il percorso ha il suo punto di partenza localizzato presso l'area del laghetto di "Pian di Madonna", e termina all'altezza di un ponte presente in località "Casa Le Busche", precisamente in via Monterustico. Si prevede inoltre la realizzazione di un'area attrezzata (area di fermata che fornisce ai fruitori momenti di ristoro o attività ricreative e possibilità di ricarica elettrica delle bici) ed una



rastrigliera nella zona del "ponte vecchio" di Cerreto, per consentire di lasciare la bicicletta e proseguire a piedi la visita del borgo storico. La ciclovie rientra in una più ampia strategia di questa amministrazione di voler dare ai suoi cittadini nuove aree da fruire nel tempo libero. Ma non vuole essere solo questo: vuole essere una parte di una politica territoriale che costituisca un volano virtuoso per intercettare un'ampia platea di sportivi/visitatori/turisti. E' infatti previsto il collegamento

di questa ciclovie con altri sistemi ciclabili Regionali realizzati o in via di realizzazione che attraverseranno il nostro territorio (ciclovie dei Parchi e Castelli, ciclovie Potenza, Esino e Musone) così da metterli "a sistema" per una piena valorizzazione del territorio attraverso da nuove forme di mobilità.

Con questo progetto inoltre si otterrà una definitiva riqualificazione ambientale delle sponde fluviali, la valorizzazione di alcune aree comunali poco frequentate e il riutilizzo di alcuni sentieri "rurali" ad oggi in disuso e abbandono. Il progetto vuole essere eco-sostenibile e perciò a "cementificazione zero" del territorio e si cercherà di preservare il paesaggio esistente, evitando il deturpamento del sistema di orti presente nella sponda a ovest, e perciò lasciando incontaminato il paesaggio bucolico visivo dall'infrastruttura veicolare.

L'intervento per un totale complessivo di 1.100.000,00 euro è finanziato attraverso fondi Pnrr - a valere sul fondo complementare PNC per le aree del terremoto 2009 e 2016, Submisura A3, "Rigenerazione urbana e territoriale", Linea di intervento 1, intitolata "Progetti di rigenerazione urbana degli spazi aperti pubblici di borghi, parti di paesi e di città", approvato con l'Ordinanza attuativa n.7/21 ess. mm.ii. Questo progetto è dunque un esempio dell'impegno di questa amministrazione nell'intercettare fondi esterni per realizzare interventi migliorativi e necessari al nostro territorio, così come promesso in campagna elettorale.

David Grillini, sindaco di Cerreto d'Esino

CHIESA

(Foto Siciliani-Gennari/SIR)



Per Padre Pio

“Recitate e fate recitare il Santo Rosario”.

*Santo Rosario
ore 8.30, S. Messa
ore 9 lunedì 24
luglio presso
il Santuario
della Madonna
del Buon Gesù.*

Papa Francesco: l'annuncio del Concistoro

Il 30 settembre per la creazione di 21 nuovi cardinali

Lil 30 settembre si terrà un Concistoro per la nomina di 21 nuovi cardinali. Lo ha annunciato il Papa dopo la recita dell'Angelus: “La loro provenienza esprime l'universalità della Chiesa, che continua ad annunciare l'amore misericordioso di Dio a tutti gli uomini della Terra. L'inserimento dei nuovi cardinali nella diocesi di Roma, inoltre, manifesta l'inscindibile legame tra la Sede di Pietro e le Chiese particolari diffuse nel mondo”.

Ecco i nomi dei nuovi cardinali: mons. Robert Francis Prevost, prefetto del Dicastero per i Vescovi; mons. Claudio

Gugerotti, prefetto del Dicastero per le Chiese Orientali; mons. Víctor Manuel Fernández, prefetto del Dicastero per la Dottrina della Fede; mons. Emil Paul Tscherrig, nunzio apostolico; mons. Christophe Louis Yves Georges Pierre, nunzio apostolico; Pierbattista Pizzaballa, patriarca latino di Gerusalemme; mons. Stephen Brislin, arcivescovo di Città del Capo (Kaapstad); mons. Ángel Sixto Rossi, arcivescovo di Córdoba; mons. Luis José Rueda Aparicio, arcivescovo di Bogotá; mons. Grzegorz Rys, arcivescovo di Łódź; mons. Stephen Ameyu Martin Mulla, arcivescovo di Juba; mons. José

Cobo Cano, arcivescovo di Madrid; mons. Protase Rugambwa, arcivescovo coadiutore di Tabora; mons. Sebastian Francis, vescovo di Penang; mons. Stephen Chow Sau-Yan, vescovo di Hong Kong; mons. François-Xavier Bustillo, vescovo di Ajaccio; mons. Américo Manuel Alves Aguiar, vescovo ausiliare di Lisbona; don Ángel Fernández Artime, rettore maggiore dei Salesiani; mons. Agostino Marchetto, nunzio apostolico; mons. Diego Rafael Padrón Sánchez, arcivescovo emerito di Cumaná; padre Luis Pascual Dri, confessore nel Santuario di Nostra Signora di Pompei, Buenos Aires.

r.b.

Vi sono due modi di intendere la chiesa come luogo di culto. Se la si considera casa di Dio, tempio, luogo sacro, allora si è tentati di escludere da essa tutto ciò che è “usuale”, ciò che è in relazione al quotidiano e che avviene comunemente tra le persone. Di conseguenza in chiesa non sarà consentito salutarsi cordialmente, conversare, ridere; diventa impossibile anche un cordiale segno di pace. In chiesa, se viene così considerata, c'è spazio solo per una devozione austera e silenziosa. Se invece si considera la chiesa come casa della comunità, come luogo di riunione, allora si darà

La casa di Dio e della comunità La Chiesa

a cura di Don Vincenzo Bracci O.S.B.,
direttore dell'Ufficio Liturgico Diocesano

importanza prevalentemente ai rapporti interpersonali. Tutto ciò che riguarda l'uomo assume un particolare significato per i cristiani e può, anzi deve essere preso in considerazione.

Non ha molto senso, anche se è di moda, contrapporre queste due diverse concezioni. La chiesa, infatti, svolge entrambe le funzioni: è casa di Dio, ma anche casa della comunità che vi si riunisce.

Profondo rispetto che favorisca la devozione cordialità di rapporti umani sono entrambi congeniali a questo luogo. In chiesa si può anche ridere insieme, se insieme si prega.

Anche per gli altri aspetti ogni casa di Dio svolge una duplice funzione. Da una parte la comunità visi può radunare – lo spazio serve a legare gli uomini, non a separarli – e dall'altra vi devono

essere anche tempi e spazi adatti alla preghiera personale.

Le due forme di preghiera, comunitaria e personale, non devono contrapporsi.

I nostri luoghi di culto dovrebbero rendere possibili e favorire questi diversi momenti della vita cristiana.

Un tempo le chiese avevano molti “spazi”, come cappelle, nicchie, altari, navate laterali, dove la

persona poteva appartarsi nel proprio dolore e sentirsi a proprio agio. Alcune chiese moderne non consentono questa riservatezza, ed è un vero peccato.

Un uomo che, in un momento di tranquillità o in un'ora difficile, voglia “appartarsi” in una chiesa, deve poterlo fare senza sentirsi “in esposizione”.

Questo si deve tener presente nel costruire, oggi, degli edifici per il culto: che siano “accoglienti”. Il luogo in cui Dio e la comunità si vogliono incontrare deve essere un ambiente in cui sia gradevole “abitare”.

(continua)

VIVERE IL VANGELO

di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 16 luglio dal Vangelo secondo Matteo (Mt 13,1-23)

Una parola per tutti

Le parabole annunciate da Gesù sono dei paragoni, degli “avvicinamenti” alla verità attraverso racconti che ognuno può recepire a seconda del grado di maturità raggiunto nella fede. Grazie a questo dono di misericordia e di amore del Cristo si riesce a comprendere il Vangelo a piccoli passi, mediante una luce che traspare dai simboli.

Accogliere la Parola con semplicità significa seminarla sempre, anche se cade sulla strada, sul terreno sassoso, tra le spine. Quest'ultime, assieme alle erbacce non strappate prima dell'aratura, impediscono al seme di attecchire bene, mentre il terreno sassoso, che si trova ai bordi del campo, ne ostacola il nutrimento. Il Regno di Dio è spinto a svilupparsi da una forza interiore insopprimibile che nasce e si arricchisce nonostante le difficoltà più grandi.

Senza amore non è possibile ascoltare e capire lo Spirito Santo. A chi non ha la disponibilità

interiore a ricevere la Parola di Gesù, come i farisei, gli scribi e gli anziani, “sarà tolto anche quello che ha”: l'antica alleanza.

Come la possiamo vivere

- Gesù instaura un dialogo d'amore con gli uomini che hanno chiuso il cuore alla verità. La parabola ci permette di vedere i fatti con una speciale prospettiva che mette in mostra tutto il nostro limite.

- Dopo aver udito la Parola talvolta ci commuoviamo ma, finita la commozione, il “seme” muore per la mancanza di un vero rapporto col Signore. Quante volte, durante la nostra quotidianità, siamo incoerenti dando al mondo più importanza che a Dio?

- Ogni giorno è fondamentale immergersi nella preghiera, capace di far addentrare il cristiano nella profonda essenza delle cose, permettendogli di comprendere ciò che è vanità, superfluo.

- Il Regno di Dio fiorisce a seconda della serietà di coloro che lo accolgono. Quando non trasformiamo in vita gli insegnamenti evangelici dopo averli compresi, ci comportiamo all'opposto di quanto il Signore ci chiede, rifiutando la conversione.

- Siamo fonte di gioia per noi stessi e il prossimo ogni volta che diventiamo “terra buona” scegliendo Gesù in pienezza e dicendo sempre come Maria Vergine: “Eccomi!”.

Cartai, è la vostra festa

S. Maria Maddalena: quest'anno il restauro dell'ex voto, dello stendardo ed altro

di DON TONINO LASCONI

Con la festa di Santa Maria Maddalena, sabato 22 luglio, torna la domanda: "Cosa c'entra questa Santa con Fabriano e con la Cartiera?". Non c'è una risposta risolutiva e definitiva. Questo rende più intrigante il problema, perché lascia spazio libero alla ricerca e alla fantasia. Intanto le certezze. 1. Fuori dalle mura della città, a poche centinaia di metri, c'era un ostello, un ricovero per pellegrini, malati e bisognosi, gestito da religiosi, i Frati di Santo Spirito, che li accoglievano e li assistevano. Un luogo quindi di sofferenza e di carità. 2. Nel 1453 il Comune di Fabriano dichiarava obbligatoria la festa del 22 luglio, multando chi fosse stato sorpreso a lavorare. Atti notarili precedenti (1348, 1383) testimoniano di lasciati a favore della chiesa. 3. Un ex voto del 1599 ringrazia per un intervento della Santa a favore di un operaio rimasto schiacciato sotto una pressa. Queste testimonianze possono essere collegate tra di loro? Certamente! Di certo nella piccola cappella dell'ostello, oltre alle immagini "obbligate" di Gesù e di Maria, c'erano quelli di santi e sante, scelti tra quelli più "parlanti" in quel luogo, quindi tra coloro che avevano sofferto materialmente o spiritualmente senza ribellarsi e imprecare, ma facendo della sofferenza un'offerta al Signore: San Rocco, san Sebastiano e tra questi "titolati" la privilegiata era certamente Maria Maddalena. Non poteva che essere così. In quel tempo, per una decisione di San Gregorio Magno, la "peccatrice della città", e la Maria di Betania, sorella di Marta e di Lazzaro, che ospitava spesso Gesù a pranzo e a cena,

venivano identificate con la donna dalla quale Gesù aveva cacciato sette demoni: Maria Maddalena. Così questa Santa era diventata una testimonianza perfetta di sofferenza e di redenzione, come peccatrice pentita, come donna ospitale, come testimone della risurrezione. Ma perché l'operaio in difficoltà invocò Maria Maddalena e non Gesù o Maria o un altro santo? Non è azzardato pensare che la Santa, già, come abbiamo visto, cara alla città, lo fosse particolarmente per coloro che uscendo dalle mura per scendere giù nel fiume, nelle gualchiere dove si produceva la carta, passavano (come ancora oggi per accedere agli uffici) accanto all'ostello e alla chiesetta, con un'invocazione, rendendola familiare. Così quel grido: "Santa Maria Maddalena, aiutami!" gli uscì spontaneo. Oggi, però, che Maria Maddalena, dal 1969, dopo il Concilio Vaticano II, ha ritrovato il suo ruolo preciso nel vangelo, e Papa Francesco ne raccomanda il culto e la devozione, può la Santa essere di stimolo per tutti i credenti e protettrice dei nostri cartai? Certamente, e anche in maniera più profonda. Maria di Magdala, chiamata così perché di Magdala, una città del lago di Tiberiade, riscoperta dagli archeologi, molto "romanizzata" quindi piuttosto libera nei confronti della Legge ebraica, e prospera per una importante impresa di salinazione del pesce, era, come risulta dai Vangeli, una donna coraggiosa, capace di non arrendersi a una situazione disastrosa (i sette demoni), e di rimanere vicino a Gesù sotto la croce. Facoltosa e generosa: faceva parte del gruppo di donne che servivano il Maestro e i discepoli con i loro beni. Appassionata: la sua fede in Gesù era tale da farla restare sotto la croce, e sola davan-

ti al sepolcro vuoto, per gettarglisi addosso appena lo vide risorto. Coraggiosa, generosa, appassionata. E' quello che deve essere la nostra città. A questo scopo, la Pia Università dei Cartai, con diverse iniziative, sta impegnandosi a ridare vigore alla tradizionale devozione alla Santa, risvegliando l'interesse dei fabrianesi per il simbolo secolare di fede e di storia: la chiesetta di Santa Maria Maddalena. Rimessa a lustro dopo l'ultimo terremoto con la generosità del compianto Alessandro Fedrigoni, quest'anno ha provveduto al restauro dell'ex voto, dello stendardo e della lettera con cui nel 1839 Papa Gregorio XVI la donò alla Pia Università dei Cartai, e della magnifica tela del Gentileschi. La memoria del passato, se non si ferma alla sterile nostalgia, stimola a rinnovarne le speranze, le fatiche, la creatività. A tutti i livelli: sociali, comunitari, religiosi. Nell'epoca del "tutto corre e cambia" senza avere il tempo di capire e valutare, la Pia Università dei Cartai chiede alla sua protettrice per la città e per i suoi abitanti: coraggio, generosità, passione.



PROGRAMMA

» **Venerdì 21 luglio**
ore 21.30 **Visita guidata alla chiesa di S. Maria Maddalena e presentazione delle opere restaurate.**

» **Sabato 22 luglio**
ore 18 **saluto alle autorità presso la chiesa di S. Maria Maddalena, ore 18.30 S. Messa celebrata da don Tonino Lasconi, assistente della Pia Università dei Cartai presso la chiesa di S. Giuseppe Lavoratore. Parteciperà il gruppo corale S. Cecilia di Fabriano, ore 19.15 buffet e premiazione delle gare presso il giardino della Club House.**

La Regola di San Benedetto sempre più attuale

Celebrata la Messa nella giornata dell'11 luglio

Il giorno 11 luglio è stata celebrata nella chiesa a lui intitolata la festa di San Benedetto, Patrono d'Europa, con una solenne concelebrazione eucaristica presieduta da Mons. Giancarlo Vecerrica, Vescovo emerito di Fabriano.

Erano presenti i monaci di San Silvestro, una rappresentanza del clero e numerosi fedeli, che si sono uniti nel canto dei vespri. Inizia così nella chiesa di San Benedetto, invece che in Cattedrale, la celebrazione eucaristica alle 18.15 nelle domeniche e nei giorni festivi dei mesi di luglio e di agosto.

Bella iniziativa che concorre a far gustare la bellezza di questo magnifico tempio non solo ai turisti, ma anche ai fedeli e devoti. Mi sembra di leggere in essa lo spirito di ospitalità che San Benedetto prescrive nel capitolo 53 della sua Regola (secolo VI). Al di là del cerimoniale del tempo che regola l'accoglienza dell'ospite, le norme della Regola si ispirano a due principi: lo spirito di fede e il rispetto della

persona.

L'ospite viene accolto con un Deo gratias, come dono di Dio: è onorato e servito come Cristo stesso secondo l'insegnamento del Vangelo.

L'ospite - prosegue la Regola - sia poi accompagnato all'oratorio per la preghiera e si scambi con lui il bacio della pace. San Benedetto avverte l'abate che abbia somma cura soprattutto nell'accogliere i poveri senza lasciarsi abbagliare dalla ricchezza o da dignità civili e religiose.

Spirito di fede e rispetto della persona sono due principi che sarebbe auspicabile regolarsi anche oggi l'accoglienza non solo nei monasteri, ma anche nelle famiglie e nelle nazioni e in particolare in Europa che trova tanta difficoltà ad accordarsi nei riguardi dei migranti.

Se i governanti conoscessero di più lo spirito della Regola di San Benedetto forse avrebbero più cuore e sarebbero meno intransigenti.

d. Domenico Grandoni

Iniziati i lavori post sisma del Museo Piersanti

Da pochi giorni sono partiti i lavori del restauro post sisma del Museo Piersanti. Inutile soffermarsi su quanto siano lunghi i tempi legati alla burocrazia che precede il concreto inizio lavori: pensiamo, invece, quanto questi "tempi lunghi" siano stati utili e necessari per mettere in sicurezza tutte le opere nel Museo.

Per far fronte a questa necessaria e imprescindibile esigenza, il Museo ha beneficiato dei contributi del 8xmille destinati alla catalogazione di opere d'arte; questo ci ha permesso di far fronte a problemi conservativi e di spazio in maniera metodica.

Le opere sono state "impacchettate" e ricollocate in modo da poter lasciare agio al cantiere di procedere con i lavori di consolidamento della struttura. Da ormai tre anni, infatti, il contributo ricevuto dall'8xmille ci consente di procedere ad una minuziosa schedatura delle circa 4000 opere tra arredi, dipinti, suppellettili, oggetti liturgici che sono conservate nel Museo Piersanti.

Fattori di questa catalogazione sono il dott. Andreani e il dott. Uguccioni, schedatori accreditati Cei, che con il prezioso aiuto del fotografo Ciabochi hanno potuto dar vita a questo prezioso strumento di studio.

La schedatura, che agevola enormemente lo studio e il reperimento di materiale utile a fini espositivi e divulgativi, è condotta seguendo il protocollo di inserimento schede concordato tra Cei e ICCD (Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione); le schede di catalogazione sono inserite all'interno del portale BeWeb della Cei.

I fondi 8xmille hanno saputo supportarci proprio là dove i fondi statali per il sisma non potevano darci un contributo, consentendo al Museo Piersanti di continuare ad impreziosire Matelica con la sua collezione e valorizzando la realtà locale di un territorio ricco di storia.

8xmille
CHIESA CATTOLICA

Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - **M.della Misericordia**
- ore 18.15: - **Cattedrale**
- Oratorio don Bosco
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- **San Nicolò**
- **Sacra Famiglia**
- Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.30: - Collegigliani
- ore 18.00: - **M.della Misericordia**
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - **Cattedrale**
- **S.Maria in Campo**
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- **San Nicolò**
- **Sacra Famiglia**
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - **M. della Misericordia**
- ore 8.30: - **Sacra Famiglia**
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- **S.Maria in Campo**
- **San Nicolò**
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - **Cattedrale**
- Collepaganello
- Cupo
- Varano
- ore 10.00: - **M. della Misericordia**
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Attaggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - **S. Nicolò**
- **S. Giuseppe Lavoratore**
- S. Silvestro
- ore 11.15: - **Sacra Famiglia**
- Marischio
- ore 11.30: - **M. della Misericordia**
- Collamato
- **S. Maria in Campo**
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.00: - **M.della Misericordia**
- ore 18.15: - San Benedetto
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- ore 19.00: - **San Nicolò**

Matelica

MESSE FERIALI

- 9.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- 15.30: - ospedale
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- 7.30: - Beata Mattia
- 8.00: - Concattedrale S. Maria
- 8.30: - Regina Pacis
- 9.00: - S. Francesco
- 10.00: - Regina Pacis
- 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- 11.15: - S. Francesco
- 11.30: - Regina Pacis
- 12.00: - Concattedrale S. Maria
- 17.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

ANNUNCIO



Venerdì 7 luglio, a 97 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

MARIO STROPPA

Lo comunicano la figlia Giuliana con il genero Roberto, i nipoti David e Gian Paolo con Donatella, la sorella Laura, i cognati, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Lunedì 10 luglio, a 82 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

**RINA PACIOTTI
in FARNETI**

Lo comunicano il marito Luigi, i figli Costantino, Stefano, Daniele, Emanuele e Samuele, le nuore, il genero, i nipoti, la pronipote ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Domenica 9 luglio, a 99 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

**ELVIA CARLETTI
nata BARTOLINI**

Lo comunicano il figlio Carlo, la nuora Lucia, il nipote Gabriele, l'affezionata Cornelia, la sorella ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Sabato 8 luglio, a 79 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

**MIRANDA AGOSTINELLI
in VARANI**

Lo comunicano il marito Vincenzo, le figlie Lorena e Vannia, la sorella Valentina, i generi Gianni e Paolo, i nipoti Mattia, Sara, Chiara e Francesca, i cognati ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Giovedì 6 luglio, a 96 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

**LIDIA SPADINI
ved. ROMEI**

Lo comunicano i figli Bruno, Maurizio ed Eugenio, le nuore Maria e Simonetta, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Venerdì 7 luglio, a 86 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

BENITO FIORANI

Lo comunicano il figlio Luca con Beatrice, i nipoti Filippo e Daniele, la sorella Silvana, le cognate, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



Venerdì 21 luglio
ricorre il 3° anniversario
della scomparsa dell'amato

GINO BUSINI

I fratelli Gianni, Mario, Gianluca, le sorelle Franca e Mariella, i cognati, le cognate, i nipoti, i parenti tutti lo ricordano con affetto. S.Messa giovedì 20 luglio alle ore 18.30 nella chiesa di Santa Maria Maddalena. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

TRIGESIMO



CHIESA della MISERICORDIA

Nel trigesimo
della scomparsa dell'amata
**MARISA SEBASTIANELLI
ved. BEDOLLI**

i familiari tutti la ricordano con affetto. S.Messa martedì 18 luglio alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

"Non piangete, sarò l'Angelo invisibile della famiglia. Dio non saprà negarmi niente quando io pregherò per voi".

ANNUNCIO



Giovedì 6 luglio, a 93 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

**SANTA TRAPPOLINI
ved. PRIORETTI**

Lo comunicano il figlio Florindo, i nipoti Roberto, Michele, Valentino ed Alessio ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Mercoledì 5 luglio, a 69 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

SANDRO CONTI

Lo comunicano la moglie Marcella, i figli Andrea e Daniele con Giulia, la nuora Barbara, i nipoti Stefano, Riccardo ed Eleonora, la sorella Liliana con la nipote Cristina ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN NICOLÒ
Lunedì 17 luglio
ricorre il 4° anniversario
della scomparsa dell'amato

FILIPPO ROSSI

La moglie, i figli e i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa lunedì 17 luglio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

CHIESA

Aree interne. De Vincentiis: "Nelle periferie l'asse ecclesiale è ancora un riferimento irrinunciabile"

Condividere alcune linee orientative ed elaborare proposte concrete per una pastorale delle "aree interne", che nel Sud e nel Nord Italia fanno i conti con lo spopolamento e con una crisi che sembra inesorabile.

È questo l'obiettivo dei Vescovi dei territori interessati che si sono ritrovati il 10 e l'11 luglio a Benevento, presso il Centro "La Pace", nel solco di un cammino avviato nel maggio 2019 e proseguito con diverse iniziative, in costante dialogo con le istituzioni. "Quest'anno ci siamo concentrati sulla fisionomia del ministro e sull'esercizio del ministero ordinato, cercando di formulare idee concrete in materia, anche perché - forse per timore o per pigrizia mentale - continuiamo a fare tante cose che finiscono per disperdere energie e rappresentano comunque il passato. Un confronto anche su qualche ipotesi di mutamento strutturale, tale da consentire un vero cambiamento d'orizzonte, per evitare di mettere vino nuovo in otri vecchi", afferma Mons. Felice Accrocca, arcivescovo di Benevento, a cui si deve l'iniziativa del convegno che ha riunito oltre 30 vescovi provenienti da Sardegna, Piemonte, Liguria, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Emilia Romagna e Toscana. In occasione dell'incontro dei vescovi, parliamo dei problemi delle aree interne con Nico De Vincentiis, coordinatore del Forum delle aree interne.

Per la terza volta i vescovi delle aree interne s'incontrano a Benevento su iniziativa dell'arcivescovo Accrocca...

L'incontro annuale dei vescovi (oltre trenta) rappresenta un tassello saldamente inserito nella ricerca di nuovi percorsi pastorali per questa società in accelerazione ma con scarsa segnaletica.

Si tratta di proporre un servizio da parte della Chiesa che, non smentendo la sua natura, risponda ad attese sempre più frazionate e valorizzi il mosaico territoriale. Il rischio, infatti, è che anche l'annuncio e la testimonianza evangelica assecondino quella tendenza a una sorta di autonomia differenziata che pervade i territori e non sempre consente la trasmissione dei valori al nucleo profondo della comunità.

Quali sono i maggiori problemi che attanagliano le aree interne?

Le aree interne sono la maggioranza del Paese ma faticano ad accendere l'interesse su se stesse.

Anche perché, nonostante il ricco e variegato patrimonio di umanità e di bellezze naturali e storiche, stanno sperimentando al loro interno il degrado di importanti infrastrutture immateriali come la condivisione, il dialogo, l'unità, la reciprocità. Si addensa, poi, la coltre di egoismo e di indolenza, la sfiducia e quell'assillante controllo sociale rappresentato dal sistema clientelare.

E le emergenze materiali?

Cresce l'esodo dei giovani, la mancanza di lavoro non consente pari dignità alle persone e i servizi restano insufficienti.

La crisi demografica viene ritenuta un'emergenza epocale, proseguirà fino al 2070. Entro quella data l'unico elemento di compensazione saranno i figli degli immigrati, che intanto però, impattando le difficoltà strutturali derivanti dalla scarsità di efficaci politiche per la famiglia e per il lavoro, sono già oggi disposti ad avere un solo figlio.

Lo spopolamento di certe aree prosegue inesorabile...

L'esodo dei giovani è allarmante, interi territori iniziano a farne a meno, tentano di risolvere le questioni come se non ci fossero più. Eppure anche nelle aree più depresse nascono sedi universitarie, la fibra avanza, l'alta velocità/capacità ferroviaria favorisce la mobilità di cose e persone.

Purtroppo, mancano una proposta globale di sviluppo, una visione circolare e una partecipazione consapevole; i colpi ad effetto prevalgono sulle strategie e le comunità "panda" si consolidano come reperti archeologici viventi a favore di selfie.

Pippo Rossi, sempre tra noi

Una figura nel cuore della redazione

Il 17 luglio del 2019 ci lasciava il nostro collaboratore Pippo Rossi, che frequentava giornalmente la nostra redazione. Un amico di tutti, una persona affabile che considerava "L'Azione" un punto di riferimento e che ha dato, per tanti anni, un contributo fondamentale non solo al giornale, ma alla stessa cultura cittadina. Non abbiamo mai dimenticato Pippo e mai lo dimenticheremo. Spesso, in redazione, ci capita di nominarlo... e ci sembra che dalla porta possa spuntare silenziosamente con le sue immancabili ed eleganti camicie a mezza manica, il borsello a tracolla e il cappellino estivo color avana, pronto a sbirciare le pagine in costruzione del settimanale tra una battuta e l'altra.

Ci sono problemi simili da Nord a Sud Italia o ci sono specificità?

Le specificità e le identità sono la forza del nostro Paese, le aree interne un fenomeno nazionale nel bene e nel male. Le piccole realtà hanno una loro intrinseca biodiversità da salvaguardare e rilanciare attraverso un impegno collettivo.

I vescovi di questo terzo meeting provengono da tredici regioni diverse, sono stati i primi a raccogliere l'allarme generale aggiornando la mappa dell'emergenza.

Quali sono le problematiche che si trova ad affrontare in particolare la Chiesa nelle aree interne? Quale contributo può dare per una rivitalizzazione di queste zone?

Le rapide trasformazioni in atto e l'inesorabile marginalizzazione di certe realtà lanciano la Chiesa in un territorio di missione ancora quasi inesplorato.

Ci si dovrà arrivare presto e attrezzati o si rischia di non essere efficaci sotto il profilo pastorale, sociale e culturale. Nelle periferie l'asse ecclesiale è ancora un riferimento irrinunciabile.

Per un futuro delle aree interne serve una sinergia tra le varie forze presenti sul territorio?

Sinergia è una parola molto ballerina, sorvola le questioni ma non atterra quasi mai. I sindaci dei piccoli comuni giocano ancora la loro partita solitaria per accaparrarsi qualche spicciolo di finanziamento in più mentre sul fronte del bene comune pochissime le esperienze congiunte tra comuni; spesso le parrocchie si isolano dal contesto civile, a volte scendono in campo come curia da stadio. C'è da ripensare molte cose.

Cosa si può chiedere alla politica? E cosa alla società civile?

Appunto, lavorare insieme, applicare nuove metodologie di confronto e di partecipazione, sfruttare le opportunità non guardando all'interesse dei pochi. Dovremmo sollecitare uomini e donne a fare il primo passo, i giovani a ripartire senza partire, la comunità a respirare speranza, riscoprire il valore della corresponsabilità, donare competenze a vantaggio di tutti e non sterilizzarle nei singoli prodotti performanti.

A maggio si è svolto il quarto Forum delle aree interne: i vostri lavori come possono aiutare i vescovi a progettare una pastorale ad hoc delle aree interne? Come prosegue il vostro lavoro?

L'attività del Forum e la riflessione avviata dai vescovi per le aree interne portano inevitabilmente a spunti comuni per la composizione di agende in grado di intercettare e affrontare le emergenze sociali, formative e spirituali causate dalle transizioni in atto e dalle crisi epocali che attraversiamo. Nascono meno bambini, i giovani fuggono all'estero, mancano serie politiche per il lavoro e l'inclusione, cresce il numero di anziani ma con scarsa qualità della vita e con meno servizi pubblici, inevitabile che la missione della Chiesa aggiorni la priorità delle sue direzioni di marcia.

Il Forum assume un ruolo di cerniera tra istituzioni e impegno civile, favorisce la convergenza di interessi e di strategie, orienta la sua azione soprattutto verso la crescita di un nuovo sentimento sociale e politico, la formulazione di piani a sostegno delle piccole realtà territoriali e percorsi coraggiosi verso utili progettualità.

Gigliola Alfaro

SERVIZIO CONTINUO
FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI
BELARDINELLI
SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità
da più di mezzo secolo

Pompe Funebri
Beniani
Matelica (Mc) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO
Bondoni
FUNEBRE MARMI FIORERIA
CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890
MARCHIGIANO
di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO
0732 21321
335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri
PITTORI
Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO
AMPUGLIA CAV. PIERO
Santarelli
ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

**DISCREZIONE - SERIETÀ
PROFESSIONALITÀ**

339.4035497 - 333.2497511
Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

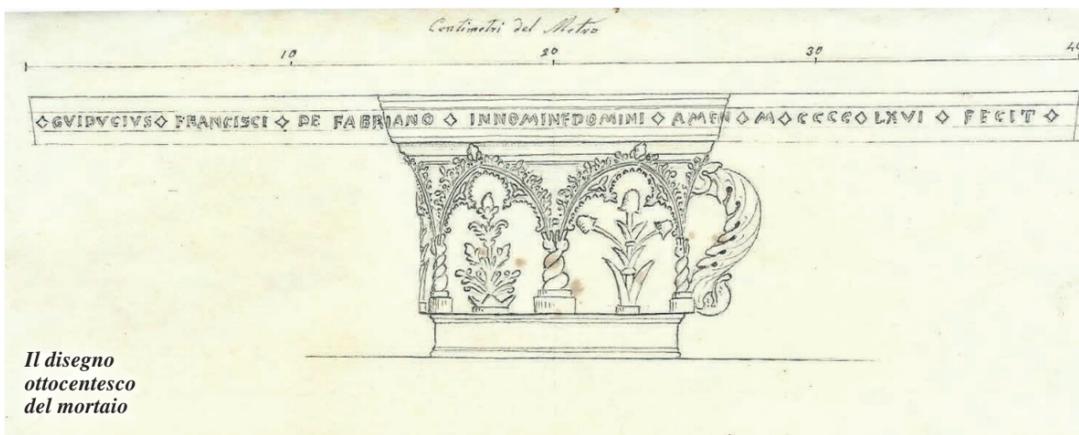
CULTURA

Il mortaio di Guiducio

Di bronzo, fu realizzato nel lontano 1466

di LUCIANO INNOCENZI

Il 27 maggio 1854 il nobiluomo fabriano Conte Giovanni Zuccari Durante rispose ad una lettera a lui inviata dal conte Severino Servanzi Collio il 22 dello stesso mese, con la quale poneva a Camillo Ramelli, noto studioso e storico, dei quesiti su un certo *Guiducius Francisci de Fabriano*, fonditore. A tale proposito lo Zuccari replicò: «Il professore Ramelli esterna essergli sconosciuto ed ama vivamente sapere ove lo avete trovato e letto, promettendovi che poi si occuperà per darvi schiarimenti». Il 30 dello stesso mese Severino Servanzi inviò uno scritto esplicativo allo Zuccari affermando di essere sorpreso «assai che al professor Ramelli, accuratissimo indagatore d'ogni importanza patria, sia sconosciuto il *Guiducius Francisci* da me scoperto. Comprai alcune anticaglie e fra queste un mortaio di bronzo non tanto grande. Ripulitolo, osservatolo attentamente, potei sull'orlo scoprire alcune lettere. Rinnovata la ripulitura e l'attenzione, venne alla luce il nome, la patria e l'epoca 1466... Ora attendo di contro dal signor professore che ne pensa...». A questo foglio lo studioso settempedano ne allega un altro che riproduce l'epigrafe al completo: «*In nomine domini amen MCCCCLXVI fecit Guiducius Francisci de Fabriano*». Trascorrevano i giorni, Ramelli non forniva alcuna notizia. Così, dopo aver rinnovato allo storico le sue richieste l'8 giugno, il 14 il conte gli inviò una nuova lettera dal seguente tenore: «Tengo pronta una letterina da dirigersi a un mio rispettabile amico, sul conto del noto trovamento (si tratta del direttore dell'«Album» di Roma, Giovanni De Angelis, sul cui giornale era intenzionato a pubblicare la notizia, ndr). Servanzi Collio era impaziente e, non tenendo conto del desiderio espresso da Ramelli di avere maggiore disponibilità di tempo per le sue indagini, a malincuore prese la decisione di rendere pubblico questo suo ritrovamento. Così il 24 giugno 1854 comunicò sotto forma di lettera al marchese Amico Ricci, noto storico dell'arte maceratese, la scoperta. Contemporaneamente lo stesso giorno sollecitò il direttore dell'«Album» a pubblicare il testo che riportava la notizia. Così il 22 luglio l'articolo apparve sulle pagine della suddetta rivista (anno XXI n. 22). Qui il conte fornisce notizie più dettagliate sul mortaio; in primo luogo ne riporta le misure: «L'altezza è di cm 10, il diametro del fondo è di cm 9 e della bocca cm 13,5». Quindi prosegue: «Vedesi nel piano esterno in giro uno sguscio orlato sotto e sopra da due leggerissimi cerchi... Intorno al corpo del mortaio e al di sopra

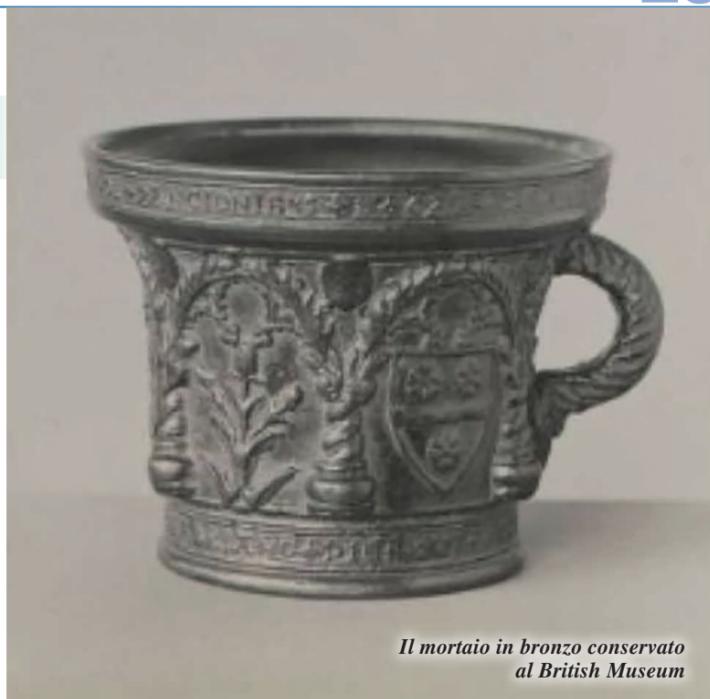


Il disegno ottocentesco del mortaio

dello sguscio si vedono sette archi semiacuti divisi in tre secondo lo stile gotico, i quali poggiano sopra torsori di colonna a tortiglione... Gli archi sono contornati da tralci di foglie minute. Sotto ciascun arco è collocata una palma formata da tralci di foglie... anche il manico che nel principio e a fine vedesi piegato o ricciato con un bel garbo è coperto da una foglia centinata a meraviglia. Sotto il labbro o bocca del mortaio si legge in giro l'espressa memoria, dalla quale chiaramente si deduce che il Guiduccio fonditore di bronzi vivente nel secolo quindicesimo sia di Fabriano. Costui è sconosciuto in quella città perfino al chiarissimo Camillo Ramelli, solerte investigatore di ogni importanza patria, il quale non ha risparmiato studio e fatica nello sfogliare delle cronache tutte esistenti in quella città. Riten-

go però che se si porterà accurata ricerca nelle campane delle chiese anche rurali di quella Diocesi, si troveranno altri lavori dell'incognito fonditore di bronzi». Il Collio infine nel rivolgersi ad Amico Ricci lo invita a far menzione del fabriano Guiducio nella programmata seconda edizione (la prima è datata al 1834), che in realtà non vedrà mai la luce, delle sue *Memorie storiche sopra le arti e gli artisti della Marca di Ancona*, «sicché ne trarrà vanto e onore tutta la provincia». Il professor Camillo Ramelli, avendo letto l'articolo pubblicato sull'«Album», il 13 febbraio 1855 si rivolse al Collio con queste parole: «Le sono veramente obbligato pel prestigioso dono del foglio che contiene la sua bella lettera al nostro Ricci, e la prego gradire li sentimenti di grazie, tanto

ciò per le copie favoritemi quanto pel gentile pensiero di nominar me cortesemente in proposito del fabriano Guiducio». Qui ha termine la storia del rinvenimento di questo mortaio. Quale sia stato il suo destino lo ignoro; forse come tanti oggetti d'arte collezionati dal nobile settempedano è andato perduto. Ma il nome del nostro fonditore non è stato dimenticato. Infatti al Victoria and Albert Museum di Londra si conservano altri due mortai che gli studiosi hanno attribuito all'opera e alla maestria di Guiducio di Francesco da Fabriano o alla sua bottega. Il primo esemplare che proviene dalla collezione Salting è il più interessante (cfr. Motturia Peta, *Campane e mortai*, catalogo dei bronzi italiani del Victoria and Albert Museum, Londra 2001, pp. 72-73, cat. NO 4. Collezione di



Il mortaio in bronzo conservato al British Museum

sculture). Sulla sua superficie esterna non viene trascritto il nome del suo artefice, ma si ricorda il nome della località dove il mortaio è stato fuso: Fabriano. Le affinità stilistiche mi autorizzano a supporre una parentela con il bronzo di Guiducio di Francesco, tanto da attribuirlo a lui piuttosto che alla sua bottega. Infatti sulla superficie esterna del corpo cilindrico vengono riprodotti elementi decorativi molto vicini al nostro; all'ingiro il mortaio presenta la seguente iscrizione: IO. DE. PANCIONIBUS. L(ATINI). CARD(INALIS) DE URSINIS. AGRI. PICENI LEGATI. PHISICUS. MCCCCLXV. IN. FABRIANO. DIE XVI. MENSIS. AUGUSTI. IUXTA. FIERI. Questa dicitura ci informa che il bronzo fu realizzato a Fabriano il 16 agosto 1465, un anno prima dell'altro sopra preso in esame, e fu commissionato da Giovanni De Pancioni, medico del cardinale Latino Orsini, legato pontificio nel Piceno. La menzione della data resa nella sua completezza (giorno e mese) è rarissima e deve aver fatto riferimento ad un episodio considerato importante, ma che tuttavia ignoro. Latino Orsini venne nominato cardinale da Papa Nicolò V il 20 dicembre 1448. La data 16 agosto 1465, riportata sulla superficie del mortaio, forse ricorda il giorno dell'avvenuta nomina del Pancioni a *phiscus* del cardinale legato. Di certo una circostanza di rilievo, che deve avere indotto il medico a far ornare tre dei sei archi gotici con la raffigurazione di altrettanti suoi stemmi araldici. Degli altri spazi, due vengono abbelliti tra colonna e colonna con elementi floreali molto simili a quelli riprodotti nel mortaio appartenuto al Servanzi. Nell'ultimo trova sostegno il manico del bronzo stesso. Di minore interesse è il secondo esemplare attribuito a Guiducio e alla sua bottega, anch'esso conservato al Victoria and Albert Museum. Venne acquistato a Venezia nel 1898 da Michelangelo Guggenheim e in seguito ceduto al sopradetto museo, entrando a far parte della sua collezione. Questo esemplare venne probabilmente fuso in epoca più tarda dei precedenti, credo entro la prima metà del XVI secolo; presenta anch'esso arcate con inclusi elementi decorativi floreali e maschere leonine. La superficie cilindrica all'esterno è anepigrafe. Nel complesso un insieme ornamentale semplificato, più sobrio ed essenziale, che non trova confronto con gli elementi stilistici sopra indicati. Sono pertanto dell'idea di escludere qualsiasi accostamento con l'officina fabriano, oggetto di questa mia ricerca (cfr. tra l'altro Motturia Peta, cit., p. 77, cat. NO 7).

Le biciclette... corrono anche d'estate

Continuano le visite al Museo dei Mestieri in Bicicletta che, dalla sua inaugurazione il 25 aprile scorso, ha visto la presenza di circa 3.500 visitatori. Le aperture estive sono iniziate il 19 giugno e continueranno fino al 30 settembre, con il Museo che accoglierà i turisti dal martedì alla domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 18.30. Sono state organizzate anche numerose collaborazioni da parte dello stesso Museo, per aumentare la sua visibilità presso diversi enti della città: ad esempio, con l'Istituto Morea Vivarelli è stato avviato un programma di alternanza scuola-lavoro che ha coinvolto tre giovani studenti; la speranza è di ripetere la stessa esperienza anche con il Liceo Classico Francesco Stelluti il prossimo anno. Inoltre, il Museo è stato molto apprezzato da tutti i viaggiatori del treno storico Fabriano-Pergola e il desiderio dell'associazione Marchigiana Velocipedi Storici è quello di inserire nuovamente questa tappa anche per le date successive della tratta. Recentemente poi l'Avis di Ripatransone ha contattato i responsabili del Museo per avere in prestito tre biciclette - quella del Lattaio, il Sidecar del Trasportatore di Vino e un esemplare degli anni '50 dotato di seggiolino per bambini - in occasione della Festa dei Colli Ripani, che si terrà il 29 e 30 luglio; questo evento permetterà al Museo



di far conoscere la propria collezione anche fuori dai confini fabrianesi. Infine, grazie all'iniziativa di Promonu di Nicola Ucci e dell'assessore al Turismo Andrea Giombi, numerosi tour operator provenienti da tutta Italia e in visita a Fabriano l'1° e il

2 luglio hanno potuto apprezzare la bellezza e l'originalità del Museo, manifestando la loro stima al workshop sul panorama turistico della città tenutosi lunedì 3 luglio al Cag. Sono in cantiere altre idee per invogliare ulteriormente cittadini e turisti a visitare questa nuova realtà museale: si pensa all'introduzione di gadget da mettere in vendita, alla pubblicazione di un nuovo libro sulla storia delle biciclette esposte e all'adesione alla Notte nei Musei la sera dell'11 agosto, con la proiezione del film «Ladri di biciclette» a cui si aggiunge la possibilità di visitare il Museo. L'intenzione è di replicare quest'ultima iniziativa anche in prossimità dell'evento Unesco che si terrà a Fabriano dal 7 al 10 settembre. Per scoprire di più sul Museo e per restare aggiornati su tutte le novità, l'Associazione vi invita a seguire la pagina Facebook «Museo dei Mestieri in Bicicletta» e l'account Instagram «mestierinbicicletta» e vi aspetta a Fabriano in via della Ceramica 37.

Diego Lorelli

1545 - gli ultimi giorni del Rinascimento...marchigiano

di DANIELE SALVI

In un bel libro pubblicato nel 2008, alla vigilia dell'esplosione della grande crisi che ha messo fine all'illusione globalista, Antonio Forcellino ha magistralmente descritto "gli ultimi giorni del Rinascimento".

L'anno è il 1545, quello in cui Tiziano, il più rinomato pittore del tempo, giunge a Roma per glorificare i Farnese con il Ritratto di Paolo III con i nipoti, nel momento in cui la famiglia più potente d'Italia è in preda ad una autentica crisi di nervi e si gioca il passaggio più delicato per la riuscita delle proprie ambizioni dinastiche. Mentore del pittore è quel Giovanni Della Casa, che dopo le licenze giovanili, letterarie e non solo, si vede sempre più costretto dallo spirito del tempo e dal ruolo di nunzio apostolico a trasformarsi nel custode della censura teatina nella città più libera del mondo allora conosciuto, Venezia.

È l'anno in cui Michelangelo, reduce dalla realizzazione delle due statue per la tomba di Giulio II in San Pietro in Vincoli, tra cui l'enigmatica Vita attiva, termina la conversione di San Paolo e si accinge a dipingere La crocifissione di San Pietro, sempre nella cappella Paolina.

È l'anno in cui Giorgio Vasari si appresta a realizzare in tempi record le scene del Palazzo della Cancelleria, omaggio delle nazioni al Papa e Il Papa portatore di pace, che segnano l'avvenuto giro di boa e il passaggio dalla grande arte rinascimentale alla maniera, alla pantomima

retorica, in linea con i codici artistici e le nuove disposizioni della Riforma Cattolica. Un momento capitale per la storia della cristianità, obbligata dalla Riforma protestante a rispondere cambiando se stessa, ma in quale direzione non è affatto chiaro; tant'è che ciascuno, artista o intellettuale che sia, deve "fare i conti giorno dopo giorno con la trasformazione rapida e drammatica del clima culturale italiano in concomitanza con l'apertura del Concilio di Trento e con la battaglia sempre più dura e crudele tra le fazioni progressiste e conservatrici del paese".

Fazioni impregnate da Reginald Pole e Gian Pietro Carafa: il primo punto di riferimento dei sostenitori della necessità di una radicale riforma della Chiesa secondo il principio della giustificazione per sola fide, impegnati nell'arduo tentativo di raccogliere le istanze di cambiamento che venivano dalla società e di mantenere l'unità del mondo cristiano. Il secondo, futuro Papa Paolo IV, campione della conservazione e della repressione contro ogni presunta eresia attraverso il braccio armato dell'Inquisizione e il tribunale del Sant'Uffizio.

Proprio tra il 1545 e l'anno successivo si consumano lo strappo e la sconfitta dei progressisti, con l'abbandono del Concilio di Trento da parte di Pole alla vigilia del voto sul decreto de iustificazione. Il Cinquecento è stato veramente il secolo dei giganti, in primo luogo dell'arte, "ubbidienti alla sola legge destinata a non trascorrere con le storie e le ideologie, la legge dello spirito e della

Quell'anno segna anche nelle Marche uno spartiacque: ecco cosa successe...

libertà creativa", che ormai la nuova temperie umiliava. Un secolo a cui tanta attenzione è stata dedicata, ma che riserva continuamente nuove scoperte e che parla ancora al nostro tempo. Il secolo che ha dovuto fare i conti con un mondo improvvisamente allargatosi a dismisura, generatore di grandi ricchezze e disuguaglianze, e che ha

è necessario ritirarla spesso verso il suo principio", aveva sentenziato Machiavelli e a questo doveva aver pensato anche il Duca morente, assistito al capezzale dai primi Cappuccini, con la popolazione dispersa nelle campagne per cercare riparo dalla peste e dai continui rivolgimenti cittadini.

Riunificare i rami della famiglia laddove si era consumata la prima rottura, quella tra i cugini Rodolfo IV e Giulio Cesare, suo padre. Mantenere l'autonomia della città, suo stato e ducato, attraverso il matrimonio di Giulia con il primogenito della discendenza ferrarese. Ritirare le cose al loro principio, dopo che l'ambito riconoscimento del titolo ducale aveva consentito di fare tabula rasa del passato, anche attraverso il rogo dell'archivio della città.



cercato di rispondere a questa tramortente novità attraverso il ritorno alle origini per la via dei classici, facendo dell'immagine la proiezione più alta dell'arte, capace di rifare nuova ogni cosa grazie al potere della velocità nella trasmissione del suo messaggio.

"A volere che una repubblica o una setta viva lungamente,

Poi, il patto della ducissa con Francesco Maria della Rovere, che reclamava da tempo il titolo camerato, in nome della seconda rottura, quella che aveva contrapposto sua sorella Maria, ossia La Muta di Raffaello, e Sigismondo, figlio di lei e Venanzio, primogenito di Giulio Cesare, a Giovanni Maria. Onorare quel patto con il matrimonio

tra Guidubaldo II e Giulia significava unire i due ducati di Camerino e Urbino, agire sulla scala territoriale di fronte ad un mondo che non consentiva più alle piccole realtà di sopravvivere, costruire un più solido potere sul versante adriatico, capace di arginare le altrui prepotenze.

Il venir meno della stella dei Papi medicei, che avevano ambito a costruire uno stato dell'Italia centrale, la reazione furente di Paolo III alla ricerca di spazi per soddisfare il proprio nepotismo e il mancato sostegno di Carlo V, avevano spezzato questo disegno. Un progetto tanto spregiudicato quanto fragile, fondato su un matrimonio che andava incoraggiato anche con la commissione di opere a quel prestigioso pittore veneziano, Tiziano appunto, come nel caso della Venere di Urbino e successivamente del ritratto alla giovane sposa. Il bisogno di una riforma radicale della Chiesa cattolica serpeggiava in maniera affatto nascosta anche nelle Marche, se pensiamo alla nascita in questa regione del movimento cappuccino, al suo riconoscimento per il tramite della ducissa, nipote di Clemente VII, e alla stessa vicinanza della Cybo al movimento di rinnovamento spirituale che si raccoglieva intorno a Vittoria Colonna e Giulia Gonzaga, a Reginald Pole e Michelangelo Buonarroti. Ferentillo e Viterbo non sono poi così distanti. Il tutto fino a quel 1545, che

anche nelle Marche segna uno spartiacque. Le due "bicocche" di Camerino e Nepi cedute alla Chiesa in cambio di Parma e Piacenza, erette a ducato per Ottavio Farnese e Margherita d'Austria, ma in realtà per Pier Luigi Farnese, fratello a dir poco chiacchierato del Papa. È nel frangente di questo passaggio, che rischiava di far saltare tutti gli equilibri della penisola e i rapporti con l'imperatore, che Tiziano arriva a Roma disposto a ritrarre l'intera famiglia e anche le gatte...

Scompareva l'autonomia relativa di una città millenaria, protagonista della storia e della cultura dell'Italia centrale, ricompensata con il titolo onorifico di capoluogo dell'Umbria, ma in realtà deprivata della sua funzione politica su un'ampia regione territoriale e chiamata essa stessa a concorrere al processo di uniformazione dello stato pontificio in una pur sempre piccola monarchia assolutistica. Toccava per prima a Camerino, sarebbero seguite via via altre, e pare che anche la Corona inglese si interessasse alle sue sorti. Chi si rivolgeva a Tiziano al pari dei più grandi del tempo e dialogava con l'élite degli Spirituali vedeva oramai crescere intorno a sé la provincia che trovava nell'opera di Lorenzo Lotto freschezza e spontaneità creatrice. Due stili e due personalità agli antipodi, ma entrambe ben lontane dalla maniera. La crisi del primo Cinquecento meriterebbe nelle Marche nuovi studi, perché anche qui in quel 1545, anno fatidico, si consumavano gli ultimi giorni del Rinascimento.

Ogni settimana una curiosità ritrovata nel nostro archivio

La nuova Giunta comunale guidata dal giovane avvocato Giorgetti

L'Azione, 14 luglio 1923

Domenica 24 giugno 1923, gli 8.581 fabrianesi aventi diritto al voto vennero chiamati a eleggere il nuovo Consiglio comunale, dopo le dimissioni dell'Amministrazione popolare guidata dall'avvocato Tersilio Fida e un breve periodo di commissariamento. Si presentò una sola lista di trenta nomi, molto eterogenea, composta da personaggi in prevalenza ex liberali ed ex democratici - alcuni dei quali attraverso il Nazionalismo erano passati al fascismo - alcuni popolari (il Partito Popolare, infatti, decise di non presentare una lista propria) e alcuni fascisti veri. Una lista giudicata da "L'Azione" dell'epoca «buona, che potrà incontrare il favore di tutti, composta da persone rispettabilissime, le quali sapranno lavorare per il bene della città e non per le soddisfazioni o rivincite personali o di partito, essendo in molti "vergini" di pubbliche amministrazioni». L'affluenza degli elettori alle urne risultò abbastanza scarsa. A votare furono di più

nelle campagne - dove potente era il richiamo di nomi "forti" come l'onorevole Miliani, il commendator Malvaioli, il marchese Serafini e il signor Latini di Melano - rispetto alla città. Del resto, come scrisse "L'Azione", «in campagna quando si dice il *Sor Titta* si dice tutto e il *Sor Titta* è stato il passaporto di parecchi...».

Proprio per la presenza di una sola lista, le elezioni si svolsero con massima calma, a parte qualche screzio a Collamato e a San Michele. Il più votato risultò essere il notaio Cesare Ottoni con 2.435 voti. A questo punto si iniziò a discutere la formazione della Giunta e la scelta del Sindaco. Il nome fin da subito più papabile come "primo cittadino" fu quello del giovane avvocato Gaetano Giorgetti, un "volto nuovo" nel panorama politico cittadino, colto, attivo, con posizione indipendente. In seconda battuta si parlò dell'industriale Arturo Mannucci, forte della sua impronta personale fatta di linea retta, energia e spiccato decisionismo («ma proprio per questo non gradito a molti - scrisse "L'Azione" - perché avrebbe portato un po' di rivoluzione sana in Muni-

cipio, dove invece c'è gente che ama troppo il quieto vivere...»). Ma anche l'avvocato Francesco Gabrielli e il notaio Cesare Ottoni rientravano in un "poker" di papabili aspiranti. Furono febbrili giorni di trattative senza raggiungere una "quadra", poiché i consiglieri di campagna avanzavano le loro pretese, mentre quelli di città avevano le proprie pregiudiziali, tanto che la seduta inaugurale del Consiglio inizialmente fissata per il 7 luglio venne rinviata. Poi venerdì 13 luglio, presieduta dall'onorevole Giambattista Miliani e dal fiduciario provinciale del "fascio" Enrico Fabi di Ancona, l'adunanza preparatoria per la costituzione della nuova Amministrazione raggiunse lo scopo di formare la Giunta e l'accordo venne confermato nelle votazioni ufficiali durante il primo Consiglio comunale del giorno successivo, 14 luglio. Presenti 27 consiglieri, dopo la relazione del Commissario prefettizio uscente, cavalier Morelli, si proseguì con la nomina del nuovo Sindaco nella persona dell'avvocato Gaetano Giorgetti (che ottenne 26 voti su 27) e poi degli Assessori: l'industriale Arturo Mannucci assessore delegato e addetto ai lavori pubblici, il possidente Ottavio Bracci alle finanze, il notaio Cesare Ottoni alla pubblica istruzione, il cavalier Augusto Baldoni allo stato civile e igiene, il signor Luigi Bocci di Collamato e il signor Tobia Valenti di Varano assessori supplenti. Fatta la Giunta, venne suonato il campanone civico. Ad eccezione del cavalier Baldoni, che aveva fatto parte

di amministrazioni precedenti, si trattava di tutti "uomini nuovi" della politica cittadina e relativamente giovani, più di tutti il Sindaco, che esordì con un vibrante discorso di insediamento in cui prometteva di fare gli interessi della città, assicurando che non si sarebbe messo al servizio di una casta, e salutandoli cavallerescamente anche gli avversari - i Popolari - che non erano scesi in campo. La prima seduta si concluse con l'invio di telegrammi al Re, a Benito Mussolini, al Prefetto e al capitano provinciale del "fascio" Enrico Fabi, dopodiché la seduta fu sciolta. Iniziava l'esperienza politica della nuova Amministrazione guidata dal sindaco Giorgetti, che resterà in carica fino al 1926 quando, in seguito alle cosiddette "leggi fascistiche", gli organi elettivi dei Comuni vennero soppressi e tutte le funzioni - svolte in precedenza dal Sindaco, dalla Giunta comunale e dal Consiglio comunale - furono trasferite al "podestà", nominato direttamente dal Governo tramite regio decreto. Iniziava la trasformazione dell'ordinamento giuridico del Regno d'Italia nel regime fascista.

Ferruccio Cocco



Il fascino di Indiana Jones

di MARCO TESTI

L'attesa dei nostalgici, (e non solo loro), della nuova avventura di Indiana Jones, "Il quadrante del destino", significa anche la possibilità di fare i conti con il presente. Un presente instabile, certo, che come sapeva S. Agostino non esiste perché già ieri nel momento in cui lo pensiamo. Il presente del 1981 di "I predatori dell'arca perduta" oggi ci fa sorridere, anche perché in questo oggi il professor Jones va in pensione, (non l'attore, premiato quest'anno al Festival di Cannes con la palma d'onore, che non ne ha alcuna intenzione), visto che la produzione ora è della Walt Disney e non più della Paramount, e che nella squadra non ci sono più né Spielberg né Lucas, anche se mantengono la firma di produttori esecutivi. E che i salti, le infrazioni spazio-temporali, i combattimenti e le sparatorie forse non si addicono più ad un pur aitante ultra-ottantenne.

Un archeologo che spesso e volentieri lascia da parte le aule dell'università dove insegna per combattere, anche stavolta, con i nazisti, anzi, neo-nazisti decisi a tornare indietro nel tempo per far fuori addirittura il loro fondatore, e che ha già attraversato il Nepal,

Il suo successo planetario ha certamente riportato l'archeologia sotto i riflettori della modernità e delle sue mode

l'Egitto, l'India, l'Italia, l'America del sud e molte altre terre più o meno incognite.

Il suo successo planetario ha certamente riportato l'archeologia sotto i riflettori della modernità e delle sue mode, tra i rotocalchi di quarant'anni fa, le sale cinematografiche, i riassuntini - oggi li chiameremmo spoiler - fatti agli amici che non l'avevano ancora visto, o le visioni a casa con le videocassette.

Anche se quell'archeologia non esiste.

Esiste una modalità di confronto di dati sul terreno, in équipe formate certamente da archeologi, ma anche da geologi, per sondare la natura dei terreni da scavare, architetti, storici dell'arte, manovalanze, restauratori: uno dei problemi più urgenti che si pone durante uno scavo è infatti quello della immediata messa in sicurezza dei reperti. "Come venivano portati alla luce vasi, statuette, paste vitree si doveva subito intervenire per passare alla conservazione dei reperti -ricorda Placido Scandurra, uno dei più importanti artisti d'oggi, negli anni Settanta in Siria al seguito della

spedizione archeologica di Paolo Matthiae come restauratore. Perché in realtà una parte dei fondi per una campagna archeologica devono essere programmati per il restauro di reperti altrimenti destinati ad essere danneggiati o addirittura cancellati dall'azione corrosiva degli elementi di superficie.

Sul perché della fascinazione del ciclo Indiana Jones, Scandurra oggi non ha dubbi: "l'elemento meramente archeologico è solo un pretesto per altro, soprattutto esoterismo, magia, eventi soprannaturali, oltre che avventura e amore". Il che è piuttosto lontano dalla programmazione di spedizioni in cui la razionalità e il passo dopo passo regnano sovrani.

E però anche l'avventura e l'ostinazione contro tutto e tutti hanno fatto l'archeologia, come nel caso della scoperta delle rovine di Troia da parte di un Heinrich Schliemann, archeologo dilettante e guidato non da manuali e cartine, ma dalle descrizioni dei luoghi presenti nell'Iliade di Omero.

O con le scoperte fatte a Catal Hüyük, in Asia Minore: capanne



culminanti con un foro centrale che alcuni (si veda a questo proposito "Una casa senza porte", Melusina editore, di Claudia e Luigi Mancio) associano al culto della grande antenata che poi sarebbe diventata la Befana in Occidente. Per non parlare dei legami tra scavo archeologico, mito, amore e storia, come quando l'archeologo Zaccaria Mari, sfidando i pareri dei suoi colleghi, scavò e trovò a Villa Adriana il santuario e forse sepolcro di Antinoo, il giovane amato

dall'imperatore. E ce ne sarebbero di esempi che testimoniano il fascino anche avventuroso dell'archeologia, grazie certamente alla visione adolescenziale delle avventure di Indiana Jones.

A patto che poi i piedi ritornino per terra e si studi la storia dei luoghi, con i suoi rapporti con l'arte, la letteratura, l'architettura e con l'intera cultura di un tempo inesorabilmente passato. Ma che ha fatto il nostro presente.

Biologico, buono e prezioso

Cosa significa oggi in Italia parlare di agricoltura biologica e biodinamica?

Un successo di mercato ma ancora per pochi. Problema di costi e di prezzi. La situazione dell'agricoltura biologica può essere sintetizzata così: un comparto che cresce in valore e quantità, prezioso sotto molti punti di vista ma con notevoli problemi produttivi e di mercato. L'occasione per una fotografia del settore è arrivata con l'assemblea 2023 di Federbio, l'associazione che riunisce gli "operatori biologici e biodinamici", che non ha mancato di puntare il dito sulla questione principale: i controlli e il loro costo.

Ma cosa significa oggi in Italia agricoltura biologica e biodinamica? Di fatto, un micro-settore comunque miliardario. Stando a Federbio, questa attività in Italia conta quasi 93.000 operatori (+7,7% rispetto al 2021), 2,3 milioni di ettari (+7,5%) pari a quasi il 19% del totale della superficie coltivata. Coldiretti, sempre nel corso della assemblea, ha aggiunto un altro dato importante: i consumi di prodotti alimentari biologici in Italia sono arrivati ad un valore di mercato pari a 3,7 miliardi. Di questi il 45% va all'acquisto di frutta o verdura, il 22% al settore del latte e formaggi e l'11% ai cereali e alla pasta. Il problema sono i costi di produzione e, di conseguenza, i prezzi di mercato decisamente ancora piuttosto alti in molti casi. Il tema difficile da affrontare è quello delle tecniche di coltivazione e di allevamento (più onerose e più complesse), ma anche dei controlli. Sul binomio costi di produzione e controlli ha puntato il dito proprio Federbio. I produttori, è stato spiegato nel corso dell'assemblea anche attraverso un Manifesto, "chiedono di istituire una Commissione Unica Nazionale per definire i prezzi a partire dai costi reali del biologico che, oltre a essere gravato oggi dalla certificazione che soprattutto nel primo anno è di alcune migliaia di euro, deve supportare il maggior carico di lavoro dovuto alla rinuncia a diserbanti, fitofarmaci e fertilizzanti chimici di sintesi". Senza dire della burocrazia in generale che, così come per le altre imprese, pesa moltissimo, forse di più della media, anche su quelle biologiche. Basta un dato per capire. "L'83% delle aziende agricole tra quelle che hanno deciso di lasciare negli ultimi anni il settore del biologico imputa questa decisione a eccessivi oneri burocratici e di certificazione. Attualmente, il sistema di certificazione è delegato a organismi privati accreditati, i cui costi gravano sugli operatori e, inevitabilmente, sui consumatori". Da qui le richieste concrete degli agricoltori: semplificazione burocratica e abbattimento dei costi a carico dei produttori. Ma anche un meccanismo per arrivare a definire un "giusto prezzo" che parta dall'istituzione di un sistema unico nazionale di certificazione, con tariffe uniformi e piani di controllo omogenei per tutti i territori e i produttori. Obiettivo più a lungo termine, è poi quello di "rafforzare il ruolo strategico dei produttori agricoli bio", come ha sottolineato Maria Grazia Mammuccini, presidente dell'associazione che ha aggiunto: "C'è il rischio che il nostro ruolo nella filiera agricola diminuisca, così come è già successo purtroppo nell'agricoltura convenzionale".

In altri termini, anche questa nicchia di produzione e di mercato vive (forse più accentuati) gli stessi problemi del resto della filiera agroalimentare. Un tema che, ancora una volta, riguarda tutti. Allargare il mercato dei prodotti alimentari ottenuti con tecniche che fanno a meno dei prodotti chimici di sintesi e in qualche modo più rispettose dei cicli e degli equilibri ambientali, significa dopo tutto offrire ai consumatori alimenti alternativi a quelli più commerciali. Una questione di democrazia e di libertà anche questa.

Andrea Zaghi

Consiglio permanente Cei, "pace" e "preghiera" per l'Ucraina

(Foto Siciliani - Gennari/SIR)



Approvate le Linee guida per la "fase sapienziale" del Cammino sinodale

Una "sessione breve ma intensa" quella del Consiglio episcopale permanente che si è riunito straordinariamente sabato 8 luglio, con 10 vescovi in presenza a Roma e 21 in video collegamento (2 assenti giustificati), per condividere, discutere e approvare le Linee guida per la "fase sapienziale" del Cammino sinodale delle Chiese in Italia. La riunione è stata presieduta dal card. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, che in apertura dei lavori ha espresso gratitudine per la vicinanza e l'affetto manifestatigli in occasione delle visite compiute a Kiev e Mosca quale Inviato del Santo Padre. Nel comunicato finale della Cei, si precisa che il cardinale si è detto "commosso per la partecipazione e la preghiera delle comunità ecclesiali e di tante persone", definendo questi sentimenti "una conferma di quanto la Chiesa faccia propria l'ansia di pace che è di tutti". Nella situazione attuale, ha affermato facendo riferimento al contesto di conflitto, "è predominante l'aspetto umanitario che, liberato da qualsiasi strumentalizzazione, rappresenta una via per proteggere i più deboli e favorire una grammatica di dialogo e di pace".

I vescovi hanno rinnovato al presidente la loro solidarietà orante, ribadendo "la volontà di pace e il desiderio di essere operatori di riconciliazione con la preghiera, l'accoglienza e la carità operosa". Il Consiglio permanente si è quindi concentrato sul

documento per la tappa sapienziale del percorso sinodale, mettendo in luce la bellezza del camminare e la necessità di farlo secondo indicazioni chiare, utili a procedere nella direzione auspicata da Papa Francesco. Dopo i primi due anni di ascolto narrativo, che hanno coinvolto centinaia di migliaia di fedeli in tutta Italia, il Cammino dovrà ora proseguire con la fase dedicata alla lettura spirituale delle narrazioni emerse per poi culminare in quella profetica (2024-2025). In quest'ottica, il tempo del discernimento aiuterà a individuare quali dinamiche ecclesiali devono essere modificate per promuovere la missione, rendendo alcuni meccanismi più snelli e più capaci di annuncio del Vangelo.

Nei diversi interventi è stato sottolineato come il frutto più importante di questi anni sia proprio la riscoperta della bellezza della comunità cristiana e di dirsi appartenenti al popolo di Dio in cammino per annunciare il Vangelo. Secondo i vescovi, "tale bellezza deve diventare sempre di più giudizio comune e azione di evangelizzazione".

Il Consiglio permanente ha dunque approvato le Linee guida con le integrazioni emerse durante i lavori, insieme al cronoprogramma che scadenzerà le tappe successive del Cammino. Entrambi i testi verranno consegnati alle Chiese in Italia nei prossimi giorni.

r.b.

Storia Marche da salvare

di **TERENZIO BALDONI***

Lo scorso 9 giugno, in occasione della commemorazione della morte per impiccagione da parte dei nazifascisti di Agapito e Torello Latini, del sassoferratese Virgilio Lucci e del milanese Pietro Maganza, avvenuta nel Comune di Cesena il 19 luglio 1944, Daniela Ghergo, sindaco di Fabriano, e Amoreno Martellini, direttore scientifico dell'Istituto Storia Marche (*nella foto l'ingresso*), misero al centro dei loro interventi la preoccupazione per la possibile malaugurata chiusura del prestigioso istituto culturale marchigiano, nel caso in cui fosse venuta meno l'erogazione del contributo annuo da parte della Giunta regionale presieduta da Francesco Acquaroli, presente in prima fila. Quale occasione migliore in una sala gremitissima di pubblico e di autorità civili e militari, tra cui il Prefetto Darco Pellos; un distratto Vittorio Sgarbi, sottosegretario alla cultura; Giorgia Latini, presidente della commissione cultura della Camera; gli assessori regionali Chiara Biondi e

Invito a firmare la petizione per salvare il prestigioso Istituto

Filippo Saltamartini; l'ing. Francesco Merloni. A cosa si riferivano il sindaco Ghergo e il professor Martellini? Ogni anno, dalla sua nascita, il governo regionale copre i costi sostenuti, su rendicontazione, dall'Istituto Storia Marche, fondato nel 1970 dal prof. Enzo Santarelli e ora presieduto dal prof. Franco Amatori, con il proposito di salvaguardare un luogo di studio e di ricerca nel campo della storia contemporanea locale, nazionale e internazionale. In un cinquantennio l'Ism ha messo assieme un enorme patrimonio storico librario e archivistico di 40 mila volumi; un'emeroteca storica di 2.000 testate; una preziosa raccolta di numeri unici marchigiani stampati nel Novecento; circa 1.300 fascicoli di documenti che compongono un archivio riconosciuto nel 1992 dalla Sovrintendenza archivistica delle



Marche come «Archivio di notevole interesse storico». L'Istituto è anche proprietario della rivista «Storia e problemi contemporanei», accreditata in fascia A dall'Anvur (Agenzia nazionale di valutazione del sistema

universitario e della ricerca) e si occupa della formazione degli insegnanti, per il quale è un ente accreditato presso il Miur.

Infine fa ricerca in ambito storico didattico, lavorando con le scuole della regione, ed è membro della rete dell'Istituto nazionale Ferruccio Parri.

Per il pieno funzionamento dell'Istituto occorrerebbero dai 60 ai 70 mila euro, necessari per coprire le spese vive, le manutenzioni, l'attività di ricerca, le iniziative culturali e in particolare due stipendi: quelli di Roberto Luciola, archivistica professionista di grande spessore, e della segretaria per man-

dare avanti l'attività. Non finisce qui, perché la sede storica dell'Ism, in via Villafranca, è inagibile e il materiale bibliotecario si trova attualmente in un deposito a Falconara, non fruibile, almeno

fino a quando non andrà in porto il progetto di Regione e Comune di Ancona di restaurare l'immobile in via Cialdini, che per tanti anni ha ospitato la federazione del Pci, dove collocare gli istituti storici marchigiani, che ugualmente dipendono dai magri contributi regionali.

Amoreno Martellini concluse il suo intervento in linea con quanto rilasciato alla stampa, in questi giorni, dal prof. Roberto Giulianelli, vice presidente dell'Ism: «Noi non facciamo assolutamente una questione politica, vogliamo solo salvare la memoria e il patrimonio bibliotecario e storico della nostra terra. Siamo un'associazione di storia e non politica. Il nostro interesse è la cultura».

Speriamo che il loro appello venga raccolto. Intanto noi del LabStoria invitiamo i lettori de «L'Azione» a firmare la relativa petizione su «Change.org» (<https://chn.org/it/bQFKHXKD>), che sta riscuotendo un grande numero di adesioni.

*presidente LabStoria

Avere una fede chiara contro il relativismo di oggi

L'affermazione di Gesù: «Io sono la verità», è fra le più indigeste per la mentalità contemporanea, la cui caratteristica è la «dittatura del relativismo», secondo la graffiante affermazione del card. Joseph Ratzinger nella Messa d'apertura del Conclave dal quale uscirà come Papa Benedetto XVI. Che cos'è il relativismo? E' la negazione dell'esistenza stessa della verità, specialmente per quanto concerne il mistero di Dio e dell'uomo, come pure per quanto riguarda l'ordine morale, ammettendo solo che possano esistere delle «verità» di natura empirica, come quelle che ci fornisce la scienza. Si tratta tuttavia anche in questo campo di acquisizioni provvisorie, che appartengono più al campo delle probabilità che

a quello delle certezze. Oggi sostenere che esista una verità che risplende sopra le onde fluttuanti delle opinioni umane rischia di sollevare l'accusa di fondamentalismo. Secondo la vulgata contemporanea tutte le religioni sono opinioni, come pure le filosofie. L'intelletto umano non è in grado di conoscere la verità, se pure esista. In definitiva conta soltanto la communis opinio. Quella sarebbe la verità! In questa prospettiva non si vede come Gesù Cristo stesso, che ha affermato non solo di «rendere testimonianza alla verità» ma di essere la verità possa evitare l'accusa di intolleranza, anzi di arroganza, che i suoi seguaci si vedono piovere addosso non appena prendono sul serio la sua parola di Figlio di Dio. Nel mondo

attuale il cristiano è accettato – ma sarebbe meglio dire: «sopportato» – se, parlando con gli altri, usa l'espressione «secondo me», oggi obbligatoria per chiunque voglia vivere in una società senza rischiare l'emarginazione. Se diciamo che la parola di Gesù è la verità, perché egli è Dio, è più facile che troviamo pietre pronte a lapidarci che orecchi disposti ad ascoltarci. Nel migliore dei casi il Pilato di turno ci liquiderà con un: «Quid est veritas?», gettato lì con aria irridente e sorniona. Essa era davanti a lui in carne e ossa, ma i suoi occhi accecati dalle passioni non potevano vederla. Che gli uomini immersi nelle tenebre non conoscano la verità e galleggiano nel mare delle loro mutevoli opinioni non fa meraviglia. Colpisce invece che coloro i quali hanno conosciuto colui che è «la luce del mondo» si lascino condizionare dalla mentalità corrente, «sbalottati dalle onde e portati qua e là da qualsiasi vento di dottrina» (Ef 4,14), al punto che alcuni arrivano persino ad «apostatare dalla

verità», rinnegando il Risorto. Ogni giorno nascono nuove sette e si realizza quanto dice san Paolo sull'inganno degli uomini, sull'astuzia che tende a trarre nell'errore (cfr. Ef 4,14). Avere una fede chiara, secondo il Credo della Chiesa, viene sovente etichettato come fondamentalismo. Mentre il relativismo, cioè il lasciarsi portare qua e là da qualsiasi vento di dottrina, appare come l'unico atteggiamento all'altezza dei tempi odierni. Si va costituendo una dittatura del relativismo che non riconosce nulla come definitivo e che lascia come ultima misura solo il proprio io e le sue voglie. Noi invece, e qui dobbiamo essere fermi e inamovibili, abbiamo un'altra misura: il Figlio di Dio, il vero uomo. Quando Gesù afferma di essere la verità in realtà si identifica con Dio. Egli infatti è il Verbo del Padre, cioè la Parola nella quale il Padre si esprime pienamente e che lo riflette con assoluta perfezione. Solo colui che è il Verbo generato eternamente dal Padre e che si è fatto uomo può dire di

essere la verità. Si tratta di una verità unica, assoluta, eterna e fonte di ogni altra. Questa verità è inaccessibile alla mente umana, la quale potrebbe solo conoscerne i riflessi sulle creature. Questa verità si è fatta carne ed è venuta ad abitare in mezzo a noi; chi conosce Gesù conosce la verità, chi accoglie Gesù accoglie la verità, chi ama Gesù ama la verità (vedi «Prologo» al quarto Vangelo). Nel medesimo tempo possiamo dire che chi si allontana dal Signore si allontana dalla verità, precipitando nelle tenebre e nell'ombra di morte e divenendo schiavo di colui che è «il padre della menzogna» (Gv 8,44). Proprio perché ci libera dal menzognero, Cristo è la verità che ci rende liberi. Essendo Gesù il Figlio di Dio e il Verbo del Padre, egli può ben dire di essere la verità, cioè la fonte di ogni conoscenza vera. Nelle parole che il Vivente dice come uomo è presente la verità di Dio. Per questo egli afferma che cielo e terra passeranno, ma le sue parole non passeranno (Mt

24,35). C'è da chiedersi come noi cristiani che, in virtù del dono della fede, abbiamo la grazia di contemplare lo splendore della verità, ci siamo lasciati sedurre dai «vani ragionamenti» (Ef 5,6) di coloro che «soffocano la verità con l'ingiustizia» (Rm 1,18) e che «hanno mutato la verità di Dio in menzogna» (Rm 1,25). La dittatura del relativismo infatti si è radicata laddove da duemila anni è stata predicata la verità. Che cosa dunque è avvenuto? Si è realizzato quanto l'Apostolo aveva previsto: «Verrà il giorno in cui non si sopporterà più la sana dottrina, ma, per il prurito di udire qualcosa, gli uomini, si cironderanno di maestri secondo le proprie voglie, rifiutando di dare ascolto alla verità per volgere alle favole» (2Tm 4,3-4). La verità si è fatta carne, ma il menzognero non lascia nulla di intentato per oscurarla. Se Cristo è la verità, satana è la menzogna. Instancabile è la sua azione nel seminare erbacce nel giardino della Sposa di Cristo.

Bruno Agostinelli

Via Balbo: il tratto chiuso al traffico non piace a tutti

Caro direttore, vorrei segnalare qualcosa al nostro sindaco Ghergo e lo faccio tramite «L'Azione». Vedere ancora una volta transennata via Balbo, una strada a scorrimento diretto con la zona Piano ed oltre, dal venerdì alla domenica, facendo fare «per chi conosce le strade» la discesa sconnessa di via Mamiani per risalire via D. Chiesa sconnessa anch'essa nelle condizioni (giro in scooter) di cadere e farsi male, mi amareggia alquanto. Mentre i pochi turisti non sanno dove andare. Pensavo che questa nuova amministrazione (che ho votato) migliorasse le cose, allora mi rifaccio al saggio proverbio «Chi lascia la strada vecchia e prende la nuova sa cosa lascia e non sa cosa trova». Vorrei sapere quanto si paga per questo privilegio ed ai cittadini quanto costa di più allungare il percorso. Vorrei poi chiedere su sollecito dei pochi rimasti in via Fratelli Latini (e l'impegno del signor Serafini) causa terremoto perché è stata abbandonata la cura dei giardinetti e del «muraglione» con il taglio dell'erba doveroso. Infine: perché telefonando ai numeri telefonici comunali non risponde mai nessuno ora che la pandemia può dirsi (speriamo) conclusa? f.g.

Fabriano e la leggenda di Mastro Marino

Diversi anni fa l'Ente Palio chiese a Renato Ciavola di realizzare qualcosa che avesse a che fare con la nostra città e la leggenda di Mastro Marino. Gli diedero dei tempi molto stretti, e la fatica fu molta per inventarsi il tutto, disegnarlo e impaginarlo pronto per la tipografia Gentile. L'albo illustrato e a fumetti visse i giorni del Palio, poi scomparve nel dimenticatoio. Ma da allora l'Autore fu stimolato a realizzare altre pubblicazioni che avessero come tema la nostra storia e le nostre tradizioni, come Fabriano e la Carta (anche in inglese), Ts' Ai Lun l'uomo della carta, Luoghi storia e storie di Fabriano, Giardini e altro, tutti reperibili nella libreria Lotti



e nel Museo della Carta. Ora Ciavola ha deciso di riprendere quel volumetto, ridisegnarne alcune parti, ripulirne i testi, aggiungere del materiale, cambiare la copertina e farlo diventare «Fabriano e la leggenda di Mastro Marino», che potrà essere trovato in libreria e edicola fin quando vorrà starci, anche per i turisti, che speriamo siano sempre di più in questa città che ha bisogno di far crescere l'interesse sulle nostre tradizioni storiche e il materiale artistico e architettonico a nostra disposizione. Il libro si trova nelle librerie e edicole del Centro Storico: Mondadori Store (Edicolò), Lotti, Edicola La Rovere. r.d.

Il Priore ringrazia la Porta

Fabrizio Palanca scrive al giornale, smorzando ogni tipo di polemica

di FABRIZIO PALANCA

Carissimi tutti, si è da poco conclusa la ventinovesima edizione del Palio San Giovanni Battista, un'edizione che vede la fine del mio mandato come Priore di questa Porta meravigliosa che ho visto crescere in questi anni e di cui mi sento come un padre... sono molto onorato di aver ricoperto la figura di Priore di un grande quartiere, ma soprattutto di una Porta che negli anni è diventata sempre più forte, unita, coesa e che adesso può finalmente raggiungere grandi obiettivi. Per questo il mio cuore mi dice di scrivere questa lettera, non per piaggeria, ma per ringraziare ognuno di voi per l'immenso lavoro svolto, per la grande passione messa e soprattutto per il tanto tempo dedicato. Mi sento di ringraziare tutti coloro che hanno partecipato a vario titolo alle nostre attività: tutto il Consiglio della Porta, in primis ringrazio Sisto Traballoni per avermi "sopportato" e per essermi stato vicino su alcune decisioni importanti; la sua determinazione e la sua saggezza mi hanno aiutato a rimanere sempre «collegato»; un grazie di cuore va a tutto il reparto infioratori che si è dimostrato essere un bellissimo gruppo, ma soprattutto grandi artisti, appassionati e caparbi, organizza-

zato da Isabella. In questa edizione del Palio hanno proprio dimostrato di essere un grande gruppo. Un grazie anche al settore addobbi, a Maura che ha organizzato insieme a Leonardo e Domenico tutti gli addobbi della Porta: persone straordinarie, creative e davvero preziose. Ringrazio tantissimo Rossana del reparto costumi, che con la sua grande pazienza ha organizzato e fatto da "mamma" a tutti i figuranti, soprattutto grazie per la pazienza, l'amore e la coerenza con cui ha guidato un settore difficile e impegnativo, ma che ha saputo valorizzare a pieno. Poi la cucina: ringrazio tutti coloro che insieme a Pia Brunella e Simona, hanno sfamato tantissime persone, preparando delle pietanze deliziose: il vostro lavoro umile e nascosto ha reso possibile l'impossibile. Ringrazio a cuore aperto le tante ragazze e ragazzi, che in questi dieci giorni di Palio, hanno accolto e "coccolato" le tantissime persone che sono venute a degustare le nostre pietanze. Non siete solo camerieri, siete Amici con la A mauscola, siete l'anima della Porta! Un grande ringraziamento va a Chiara, che ha organizzato il servizio, grazie alla sua professionalità e simpatia, è riuscita ad organizzare sia il servizio che le prenotazioni. Poi non parliamo del bar dove Sisto, Nicola

e Gigio e altri ragazzi, si sono adoperati per servire da bere. Un grazie ai ragazzi che sono stati alla cassa, in una parola impeccabili, e un grazie a Sara e Sivia che si sono adoperate e rese utili in ogni dove. Grazie al gruppo atleti e ai ragazzi che hanno partecipato ai giochi, coordinati da Gabriele con il supporto di Lorenzo. L'energia che ci avete trasmesso ha reso possibile la vittoria che è di tutti e di ciascuno, ma voi ne siete davvero i protagonisti. Ringrazio il gruppo degli arcieri che hanno fatto una gara fantastica. Ringrazio alla nostra addetta stampa Rosita, sempre pronta a divulgare le nostre attività. Ringrazio Giampiero per essermi stato vicino con i suoi preziosi consigli. Ringrazio la mia fantastica Priora Martina, che insieme abbiamo condiviso le gioie e le delusioni. Ringrazio il gruppo forgia, che non si è mai scoraggiato anche nel momento più drammatico della gara. Guidato da Alessio, e con il fondamentale aiuto di Alessandro, tutti i membri hanno creduto e cercato di portare a casa qualche risultato. La grande capacità del fabbro Massi-



Foto di Pier Giorgio Zuccaro

miliano non ci fa comunque legittimare il gesto di rinuncia alla gara, gesto comprensibile solo nell'ottica della competitività della gara, recuperata dall'abilità del gruppo che ha fatto squadra intorno al maestro, in grado di dare sfoggio della sua abilità, realizzando due chiavi, obiettivo mai raggiunto nella storia del Palio. Per cui al di là di tutte le polemiche,

il nostro fabbro è una persona straordinaria, capace e meravigliosa! Ringrazio la Porta del Borgo e tutti i portaioli per la loro sportività. Ringrazio Porta Cervara per aver permesso di far entrare la Porta vincente a brindare con loro. Ringrazio con tutto il mio cuore Porta del Piano, che come la Cervara ci ha permesso di entrare in Porta, ma soprattutto arrivare in piazza il 24 e vedere la tifoseria azzurra che ci applaudiva al nostro ingresso, che dire... non basta un semplice grazie per riconoscere questo gesto. Ringrazio la parrocchia di San Biagio che ci ha ospitato, in modo particolare il suo parroco don Antonio e l'ordine dei Camaldolesi, rappresentati da padre Emilio e ringrazio per la loro disponibilità e per essere sempre stati pronti a darci una mano. Che dire ancora: grazie per tutti questi anni di Palio, grazie per tutti questi momenti trascorsi con voi, grazie per tutti i ricordi che mi avete permesso di costruire e che rimarranno per sempre nel mio cuore. Vi voglio bene! Siete e sarete sempre la mia Porta!

Dal carcere ancora consensi su Berlusconi

Come vi avevamo anticipato, pubblichiamo la seconda tranche del dibattito su Silvio Berlusconi con i reclusi della Casa Circondariale di Pesaro: nei confronti dell'ex premier si registra anche stavolta l'en plein di consensi, sebbene non manchi qualche blanda venatura critica...

Silvia Ragni

Un uomo che poteva essere mio nonno

Alla mia giovane età (24 anni, ndr) parlare di un uomo che è morto alla veneranda età di 86 anni può risultare arduo. (...) Al contrario, dare un giudizio su una figura quale è stata quella di Berlusconi, per individui di giovane età quale la mia, risulta semplice anche se stiamo parlando di un personaggio che definire complesso può risultare riduttivo. Essere d'accordo con il suo pensiero o meno non è affatto un problema per definirne la grandezza della figura, sia quella istituzionale sia umana. Un uomo di sicura intelligenza, forse anche sopra la media, carismatico, altruista ma anche molto egocentrico e a volte narcisista. Una figura contraddittoria e quindi "viva", così come lo sono tutti gli esseri umani che affrontano a viso aperto le proprie contraddizioni. Non si è mai tirato indietro, anche quando credo sapesse di esagerare, perché sicuro delle proprie idee. La sua morte non sarà di utilità a quanti lo hanno deriso, contrastato, umiliato perché nel bene o nel male lui influenzerà anche dopo la sua morte la vita di ognuno di noi per molto tempo. (...)

Melilli Matteo

Il Presidente

In questi giorni è venuto meno il Presidente Silvio Berlusconi. (...) Tralasciando l'opinione politica, ha saputo scrivere una pagina di storia lunga 40 anni. Persona fuori dagli schemi ma alla mano, imprenditore a tutto tondo e all'avanguardia, estroverso e goliardico ma al tempo stesso, sensibile e filantropo. Da persona unica, era in grado di gestire al meglio i suoi lati più diversi: bianco/nero, dolce/duro, ecc. Non credo che abbia vissuto da santo, come al contrario l'ultima settimana ci hanno raccontato. Ma sono convinto che debba essere preso ad esempio per la caparbietà dello scommettere nel futuro. A mio avviso, non realizzava i suoi sogni, ma già li viveva ancora prima che fossero visibili ai nostri occhi. Sicuramente, avrà dovuto farsi appoggiare da persone poco "raccomandabili" e muoversi al limite del lecito, ma non possono passare inosservati i suoi innumerevoli successi a 360 gradi. Anche nell'ultima apparizione tv, dalla camera d'ospedale in cui era ricoverato, ha voluto indossare la giacca e questo gesto a mio avviso significava apparire sempre in modo dignitoso, anche nei momenti più difficili e duri. Per noi detenuti, quel gesto, deve servirci come monito, dove nessuna difficoltà deve farci venire meno la nostra dignità. Buon viaggio Presidente.

Il Toscano

Un uomo di successo senza eredi

(...) Berlusconi ambiva a cambiare il paese e pertanto ha avuto la capa-

Vita dietro le sbarre

cià di sintonizzarsi con gli italiani. Straordinario il Cavaliere lo è stato per la capacità di rendere concreti e visibili sogni ed aspirazioni di tanti. Concentrava ogni sforzo, ogni azione pubblica e privata al raggiungimento del risultato. La sua ascesa come capo di un partito politico, dal carisma ineguagliabile, era legata al suo essere "uno di noi". Ha segnato la storia della Repubblica e (...) Lo ha fatto imprimendo al suo personaggio politico una estrema personalizzazione che è il presupposto della sua popolarità, ma anche la matrice di ogni deriva populista. Perché il Cavaliere era un uomo che si nutriva degli sguardi degli altri, desideroso di piacere a tutti. (...) Berlusconi è stato un fondatore, che fino all'ultimo minuto ha rifiutato l'idea di uscire di scena e consegnare ad altri il senso della missione che si era dato. A un visionario come Silvio è mancato in fondo la visione lunga: consegnare a un vero erede il capitale politico accumulato in questi anni. (...) Vero è che non mi sono mai sentito rappresentato dal politico Berlusconi, ma questo è un discorso che vale per la maggior parte dei politici della sua epoca, di destra, sinistra o centro. (...) Parfrasando però una delle canzoni che lo riguarda, nel bene e nel male, mi sento di dire: meno male che Silvio c'è stato.

Jack

Ciao Silvio

(...) Mai più fu veritiera la frase: "molti nemici, molto onore", ma aggiungo io, mai fu così invidiato ed ammirato nello stesso tempo. Guardare i programmi televisivi che esaltano e che denigrano la sua vita fa sorridere.

Scuola e giovani: le competenze future

Per piacere e consuetudine ho letto i testi della prima prova scritta per gli esami di Stato, nonché quelli della seconda, per i diversi indirizzi con cui riesco a sistematizzare pensiero e competenza. Sulla prima prova, rilevando come a ogni passaggio di governo intervengano i più variegati osservatori della scuola, trascurando i valori della stessa comunità scolastica che ha giuridicamente il potere di definire, mi permetto di riscontrare come ben vengano i Quasimodo e i Moravia, tutori dell'istituzione e oggetto di studi approfonditi, mentre appaiono meno appropriati richiami a Chabot o alla Fallaci, e magari anche a Angela fino al critico letterario Belpoliti per chiedere di valutare quello che non si sa appropriatamente e quasi per conto di chi pensa di saperlo!

I giovani candidati del 2018, con anni di mancati approfondimenti, vanno a mio avviso premiati perché si sono impegnati in tempi difficili e poi lo stanno facendo ora per gli esami! Ogni tempo, a mio avviso, impone la conoscenza dei pensieri trattati, ma anche delle esperienze vissute.

Mi fermo qui in ossequio dell'amministrazione, ma nella speranza che per il futuro si scelgano propositi appropriati alla realtà e decisi più laici nelle scelte.

Per la seconda prova trovo coerente quella di latino, di matematica agli scientifici e diversamente variegata le altre per le quali si è inventato di tutto e di più. Chi deve decidere ha il fardello della scuola sulle sue spalle, perché ogni ragazzo è figlio del suo istituto e dei suoi insegnanti e dunque va rispettato con proposte generaliste, non presuntuose. I ragazzi porteranno con loro questa esperienza e spero tanto che con gli orali i commissari sapranno "livellare", alla Totò, i valori omogeni; In ogni caso, buon futuro ragazzi!

Giancarlo Marcelli

Ancora adesso i suoi detrattori non riescono a comprendere quel che ha fatto e costruito solo con la sua genialità.

Uomini che quando è stato distribuito il conoscere erano assenti, ma ben presenti alla mescolta dell'arroganza e diffamazione.

Lui è stato amato da chi è semplice ed odiato da chi si sentiva defraudato di quel potere che fungeva da

scudo ad una cruda iniquità morale e civica. (...)

Oggi siamo più liberi grazie a lui, oggi siamo senza baluardi senza di lui. (...) Oggi è morto un grande uomo il cui nome sarà ricordato per sempre. Tu tulipano Silvio, ora ne sono certo, l'aldilà ti darà quella pace che qui in terra gli uomini ti hanno rubato.

Marco D'Angelo



Le estati volano,
gli inverni
camminano
(Charles M. Schulz)

il mio
LIBRO

a cura di
Alessandro Moscè



Tutti hanno una storia da raccontare

Parliamo di uno dei romanzi più in voga di questa stagione, che in Inghilterra ha venduto moltissimo e che si sta affermando, tra il grande pubblico, anche nel resto d'Europa, apprestandosi, in pochi mesi, a diventare un autentico best seller a livello mondiale. L'autrice, un'esordiente, si chiama Sally Page. Ha lavorato per anni nella comunicazione prima di aprire un piccolo negozio di fiori. *La custode dei segreti* (Newton Compton, 2023) è diventato un vero e proprio caso editoriale del passaparola: oltre 350.000 copie distribuite tra i lettori anglosassoni e i diritti di traduzione ceduti in più di venti paesi. Sally Page vive nel Dorset, una contea inglese. Per saperne di più su questa scrittrice basta visitare il suo sito: sallypage.com. Veniamo alla trama del romanzo. Tutti hanno una storia da raccontare, anche le persone più silenziose e che apparentemente conducono una vita monotona, priva di sussulti. Janice di mestiere fa le pulizie nelle case della gente e dunque usufruisce di un posto in prima fila per osservare, discretamente, i loro amori, le preoccupazioni, le gioie e persino i segreti più inconfessabili all'interno delle famiglie. È come se, nel consegnarle le chiavi di casa per consentirle di entrare a pulire, uomini e donne le affidassero anche i loro lati più privati e nascosti. E così Janice ha cominciato a collezionare storie. Vicende piccole e grandi di vita vissuta che custodisce con estrema cura. Sa guardare, ascoltare, cogliere ogni dettaglio. La premessa è che il marito di Janice non fa altro che cambiare lavoro e considera la moglie una donna senza qualità. Il figlio vive a Londra e non si fa mai vivo. Janice si sente in colpa, specie da quando il rapporto con la sorella si è incrinato. Finché due incontri inaspettati non scuotono profondamente la sua routine facendole cambiare idea su una miriade di cose. Janice, appunto, sa bene che ognuno di noi ha una storia che tiene per sé. E forse, per la prima volta, è arrivato il momento di condividerla con gli altri. Scrive Sally Page: "La bambina della storia incontrò un uomo che sperava l'avrebbe aiutata. L'uomo non era né un principe né un re, ma alla bambina andava bene. Le bastava avere un uomo gentile. Invece si scoprì che l'uomo si credeva un imperatore. E aveva un bellissimo guardaroba nuovo". *La custode dei segreti* è un romanzo che si legge tutto d'un fiato, perfetto per chi ama una vicenda che ne racchiude molte altre e con una protagonista che riesce a prendere finalmente in mano la sua vita compiendo scelte coraggiose.

le mie antiche
vie
e cammini

a cura di
Fabrizio Moscè



Il Palazzo di Vallecuciana



Da Dubios (Fiuminata) a Coldemati (Collamato)

"Tutte le strade portano a Roma"; è proprio così! Anticamente verso la città eterna convergeva ogni via dell'impero, anche la cosiddetta *Prolaquense*, il tracciato che dal porto di Ancona, attraverso l'Agro Piceno, si collegava alla Flaminia presso *Nuceria Camellaria* (Nocera Umbra), percorrendo la vallata del Potenza e la bellissima Pioraco, appunto l'antica *Prolaque*. Prenderemo in esame un diverticolo di questa antica strada, una deviazione che dalla stazio romana di *Dubios* (l'attuale Fiuminata) superato il valico de *La Morca*, conduce ad Esanatoglia e quindi nel fabianese; un breve tour da fare in bici, moto o auto, lungo un antico cammino che ebbe grande percorrenza nel Medioevo, come testimoniano le evidenze storiche che vi suggeriamo di visitare.

Dopo il valico il primo abitato che incontriamo è Palazzo, toponimo che sottolinea la presenza di un poderoso edificio che domina il fondovalle; è il *Palazzo di Vallecuciana* o semplicemente *lu Palazzo* in dialetto locale. Qualificato anche con il più nobile termine *Castello dei Malcavalca* dal nome degli antichi proprietari, la particolare struttura con il sistema difensivo dalle alte pareti perimetrali privo di fossati e cinte murarie, fa però propendere per un *palatium*, piuttosto che un *castrum*, strategicamente realizzato per il controllo della strada adiacente. L'architettura risulta un'armoniosa sovrapposizione di costruzioni realizzate fra il XII e il XVII secolo.

Lasciato *lu Palazzo* arriviamo ad Esanatoglia! L'incantevole cittadina, dall'impianto medioevale pressoché intatto, merita sicuramente una visita a parte tante sono le bellezze del centro storico e della natura circostante.

Continuiamo il percorso alla volta di Collamato, di origini antichissime come provano i resti di colonne, basamenti, materiale lapideo conservati in paese e un'ara pagana oggi adattata ad altare della vicina chiesetta di S. Anna. Nel Medioevo il castello fu aspramente conteso fra Fabriano e Matelica e definitivamente attribuito alla giurisdizione fabrianese nel 1211.

A metà del XIV secolo fu raso al suolo nel corso di violente lotte tra le diverse fazioni della famiglia Chiavelli di Fabriano e quindi abbandonato; dal XV secolo il castello venne ricostruito assumendo la struttura attuale, caratterizzata dalla possente cinta muraria, la piazza e le strette rue interne.

la mia
ricetta

a cura di
Daniela Pi.



Spaghetti di riso alle verdure

INGREDIENTI

- ~ 250 g spaghetti di riso
- ~ 250 g acqua
- ~ 1 zucchina
- ~ 1 cipolla (piccola)
- ~ 1 carota
- ~ salsa di soia
- ~ zenzero
- ~ olio di semi di mais
- ~ sesamo
- ~ sale
- ~ pepe

PREPARAZIONE

Lavate le verdure. Spuntate le zucchine e tagliatele a metà e poi a striscioline.

Sbucciate la carota e tagliatela a striscioline.

Fate scaldare un cucchiaio di olio di semi in una padella e mettetela a cuocere la cipolla.

Unite le zucchine e le carote e fatele saltare un paio di minuti a fiamma alta.

Aggiungete poca acqua alle verdure, abbassate il fuoco e lasciate cuocere per 10 minuti fino a che saranno cotte ma ancora croccanti.

Mettete gli spaghetti di riso in ammollo in acqua tiepida per 10 minuti poi scolateli e togliete tutta l'acqua in eccesso.

Mettete gli spaghetti di riso nella padella insieme alle verdure e mescolate in modo che si insaporiscano.

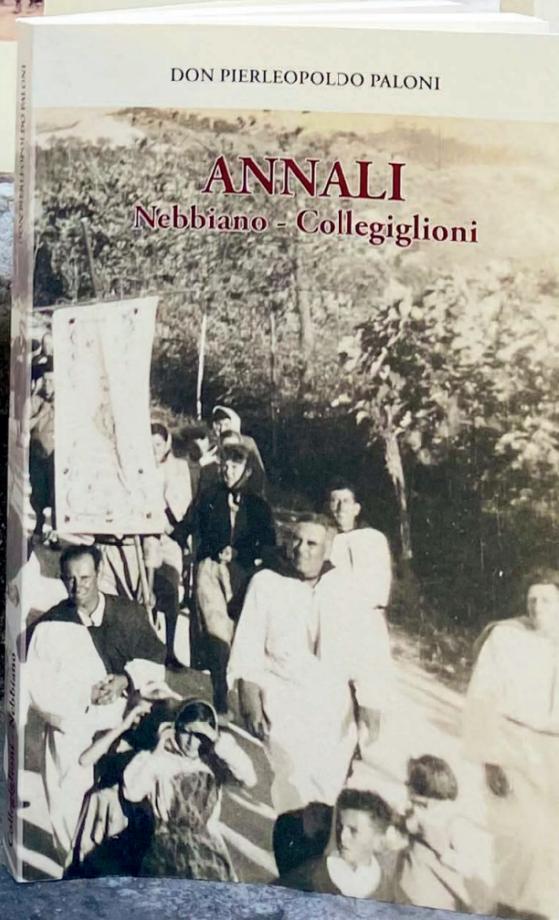
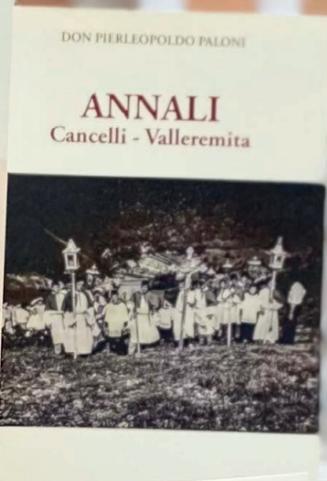
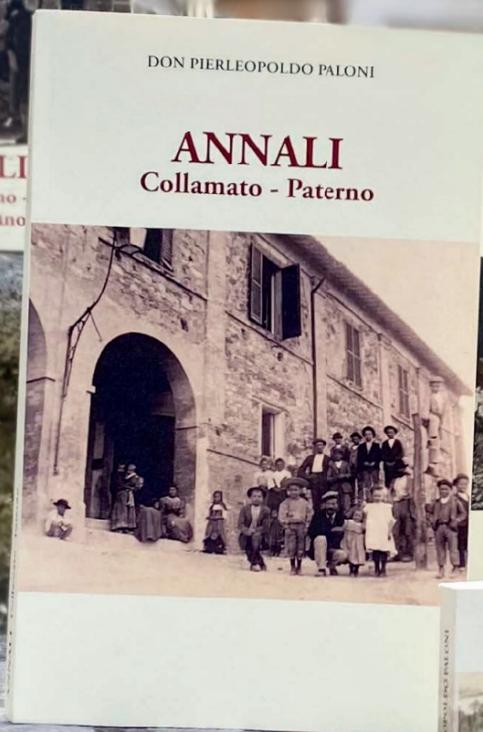
Unite la salsa di soia a piacere e i semi di sesamo e finite di saltare gli spaghetti di soia con le verdure ancora qualche secondo in padella. Unite il sale e una spolverata di pepe se vi piace e gli spaghetti sono pronti!

Potete utilizzare spaghetti di riso o spaghetti di soia ma anche classica pasta di grano duro.

Potete utilizzare spaghetti di riso o spaghetti di soia, ma anche classica pasta di grano duro.

I PRIMI CINQUE VOLUMI SULLE FRAZIONI FABRIANESI

di DON PIERLEOPOLDO PALONI



- **MARISCHIO - MELANO
- CUPO - CAMPODIEGOLI
- VARANO - VALLINA**
- **COLLAMATO - PATERNO**
- **SERRADICA - CACCIANO
- CAMPODONICO - BELVEDERE**
- **NEBBIANO - COLLEGIGLIONI**
- **CANCELLI - VALLEREMITA**

Per acquistare i libri:
recarsi presso la redazione
de L'Azione
o telefonare allo 0732 21352
o inviare una mail a
segreteria@lazione.com

SPORT

Il nuovo pivot della Ristopro Fabriano, Alberto Bedin (202 centimetri per 114 chili), viene dalla Luciana Mosconi Ancona, nelle Marche ha giocato in precedenza anche alla Goldengas Senigallia

di **LUCA CIAPPELLONI**

La Ristopro Fabriano trattiene Simone Centanni e aggiunge Matteo Negri e Alberto Bedin. Dopo l'annuncio di coach Federico Grandi e la conferma del veterano Nicolas Stanic, la società cartaina aggiunge altri tasselli al roster 2023/24.

Matteo Negri, guardia-ala di 194 cm per 88 kg, classe '91, torna in B dove aveva giocato nell'ultimo decennio solo una stagione a Bergamo, mentre tutti gli altri campionati li aveva disputati in A2 con le maglie di Treviso, Montegranaro, Orzinuovi e Agrigento. Nato a Bologna e cresciuto nel vivaio della Virtus, Negri disputa il primo campionato di B1 già a 19 anni con Ozzano, producendo 8,9 punti di media. Nella stagione 2011/12 festeggia la promozione in A2 con Trento, poi nel 2012/13 si trasferisce a Lucca per un'altra stagione solida in B1. Il capitolo più lungo della sua carriera lo scrive in una delle città cestistiche di riferimento, Treviso, con cui gioca in A2 dal 2014 al 2018 un totale di 134 partite. Nel 2018/19 arriva per la prima volta nelle Marche, dove è protagonista con la Poderosa Montegranaro all'ottima stagione conclusa ai quarti di finale playoff di A2. Nel 2019/20 resta in A2, con Orzinuovi, dove produce la miglior stagione in termini di punti nella seconda serie nazionale (12,5) e difenderà i colori biancazzurri anche nel 2020/21. Poi va a Bergamo dove disputa una super stagione da 16,3 punti di media in B prima di infortunarsi al tendine d'Achille a marzo 2022. L'anno scorso, dopo il pieno recupero fisico, gioca 30 partite ad Agrigento di nuovo in A2 dove centra un'altra qualificazione ai playoff.

L'altro innesto, **Alberto Bedin**, è un pivot di 202 cm per 114 kg, classe '99, che avrà la città della carta come terza tappa marchigiana della sua carriera dopo Senigallia e Ancona. Con il team dorico ha viaggiato nell'ultima stagione a 11,1 punti e 6,4 rimbalzi, in precedenza con la Goldengas 9,1 punti e 8,4 rimbalzi. La sua migliore annata in termini statistici è stata però quella 2020/21 ad Ozzano, proprio sotto la guida di coach Grandi, quando produsse una doppia-doppia di media con 10,4 punti e 10,0 rimbalzi. Bedin è cresciuto nel settore giovanile della sua Riva del Garda, con cui ha mosso i primi passi in D, poi si è trasferito per un biennio a Mestre in Serie C Gold e dal 2018/19 è salito in Serie B: la prima stagione a Lugo, poi nel 2019/20 iniziò ad Olginate per trasferirsi a Cento poco prima della cancellazione dei campionati causa Covid, e infine il trittico Ozzano-Senigallia-Ancona.



*Torna nel club
Fabio Panzini*

BASKET

Serie B Nazionale

La Ristopro aggiunge la "stazza" di Bedin

Il gigante viene da Ancona, preso pure l'esterno Negri, confermato Centanni, il vice allenatore è Dirella

Ufficiale anche la conferma dell'ancorato **Simone Centanni** nel ruolo di guardia tiratrice dopo una stagione da 15,7 punti in 38 partite ufficiali, quindi all'appello nel quintetto manca solo l'ala-pivot titolare che prenderà il posto di Francesco Papa, ingaggiato dall'ambiziosa Faenza. «Ho passato due anni splendidi - è stato il commiato di Papa - il primo terminato con il più grande dei risultati, ma con una pecca enorme, quella di non avervi al palazzetto per gran parte della stagione. Il secondo, anche se terminato con una sconfitta, è stato uno di quegli anni che non potrò scordare mai. Sono stato il capitano di una squadra composta da uomini prima che da giocatori e siamo stati accompagnati da persone stupende. Piano piano si è creato un feeling fra noi e voi che ci ha portato a realizzare vere

e proprie imprese. Voi ci avete sempre detto grazie, ma noi, senza voi, tutto questo non lo avremmo fatto. Fabriano è sempre stata la mia prima scelta, l'ho sempre detto e ripetuto, non potevo e non volevo lasciare tutto questo, non era giusto. Ma è arrivata un'offerta che non potevo rifiutare, e non per il lato economico, ma per il mio futuro. Mi permette di vivere a casa e mi dà la possibilità di iniziare a costruire qualcosa di importante per me a livello personale e questo a noi giocatori difficilmente capita. Con il cuore in mano vi ringrazio nuovamente per tutto quello che mi avete fatto provare e vi auguro tutto il bene del mondo. Che Fabriano possa continuare in quello in cui crede di più!».

Ai saluti anche Francesco Olivieri, che seguirà coach Aniello a Chieti, rimpiaz-



Matteo Negri in azione

zato da **Carlo Dirella** che era assistente di Federico Grandi ad Imola. Nei quadri societari torna una vecchia conoscenza del basket fabrianese, **Fabio Panzini**, la

cui ultima esperienza con la Ristopro fu in panchina da assistente nel 2018/19. Panzini, uno dei giocatori di spicco agli albori del basket cartaino negli anni '70, ricoprirà il ruolo di responsabile operativo del club. La Ristopro scoprirà le sue avversarie in campionato venerdì 14 luglio, quando il Consiglio Federale ratificherà la composizione dei due gironi, da 18 squadre ciascuno. La divisione dovrebbe infatti essere fra dorsale adriatica e dorsale tirrenica: Fabriano e l'altra marchigiana Jesi secondo l'ipotesi più quotata saranno inserite nel girone est insieme a quattro venete (San Vendemiano, Padova, Vicenza e Mestre), sette emiliano-romagnole (Piacenza, Ravenna, Faenza, Fiorenzuola, Virtus Imola, Andrea Costa Imola e Ozzano), due abruzzesi (Chieti e Roseto) e tre pugliesi (Ruvo, San Severo e Bisceglie).

BASKET

Serie B Interregionale

La Halley Matelica conferma Alberto Providenza



La **Halley Vigor Matelica** annuncia la conferma per la stagione 2023/24 di Alberto Providenza. Ala classe 1998, 198 centimetri di altezza, per lui sarà il terzo anno in biancorosso. La prima stagione in carriera in serie B non ha messo paura al giocatore perugino, che nella scorsa stagione si è progressivamente conquistato uno spazio via via più importante all'interno dello scacchiere della Halley, diventando uno dei perni della squadra di coach Trullo nella grande rimonta della seconda parte di stagione. Giocatore duttile, che può giocare indifferentemente nei due ruoli di ala, ha

Alberto Providenza in azione

concluso la stagione passata con 7,1 punti (con un super 61,8% da 2 e un solido 36,2% da 3) e 4,3 rimbalzi, ma le cifre non dicono della sua importanza a livello tattico ed emotivo per la squadra vigorina. Una crescita step by step la sua: dopo le stagioni ai piani inferiori a Perugia, Ceglie e Montevarchi e il campionato di C Gold vinto da protagonista in maglia Halley, il numero 0 sarà ancora una volta uno dei cardini dello scacchiere biancorosso. Questo il suo commento alla riconferma in canotta Halley: «Sono molto contento di continuare a Matelica: sia con la società che con coach Trullo avevamo già parlato prima della fine della stagione e c'era l'intenzione reciproca di andare

avanti, sia in caso avessimo vinto gli spareggi e quindi fossimo stati in B Nazionale che in caso di B Interregionale. Trovare l'accordo è stato piuttosto semplice. Sono carico e pronto per un'altra stagione in una piazza che mi ha dato tanto e cui penso e voglio dare tanto a mia volta. La società è solida e ambiziosa, il progetto prospettato è intrigante: ci sono tutte le basi per fare un bel campionato. La B Interregionale è un torneo del tutto nuovo, con tante incognite, ma le intenzioni sono le migliori: vogliamo fare un bel campionato». Il commento di coach Tony Trullo: «Alberto è semplicemente "Mister Utilità". Si tratta di un grande equilibratore, giocatore di sostanza, uno di quei giocatori

che vorrei in ogni mia squadra e non solo per caratteristiche tecniche e fisiche, ma anche perché è un grande lavoratore, un ragazzo che si allena sempre con la giusta mentalità e intensità. Sono molto contento di averlo ancora con noi».

Questo il commento del presidente Monica Sonaglia: «Siamo molto contenti di ripartire dalla conferma di Alberto, che durante la scorsa stagione ha dimostrato grande versatilità e tenacia, caratteristiche che si sono rivelate fondamentali soprattutto nei momenti più difficili. Sono certa che, grazie al suo impegno e alla sua dedizione costante, affronteremo il campionato con rinnovate energie e determinazione».

TAEKWONDO

A Roma

Tiger Team Fabriano al torneo "Kim e Liù" con i suoi piccolini

Dal 9 all'11 giugno, Roma si è svegliata in un'atmosfera vibrante di entusiasmo e gioia. Migliaia di famiglie si sono radunate in massa presso il Foro Italico per prendere parte a un evento straordinario, un'occasione unica per celebrare i più piccoli e regalare loro una giornata indimenticabile di gioia e divertimento. Il "Kim e Liù" ha registrato la partecipazione di oltre 1.800 bambini, ognuno con i propri sogni e desideri nel cuore e come da tradizione il **Tiger Team Fabriano** ha voluto partecipare con i propri ragazzi più piccoli: Giovanni Trombetti, Federico Casiraghi, Alessandro D'Ovidio, Filippo Carlo Pasquini, Georgii Bikulov, Shana Vitali. Al di là della prestazione sicuramente positiva grazie ai due argenti di Shana Vitali e Filippo Carlo Pasquini e al bronzo di Alessandro D'Ovidio; tutto il gruppo si è comportato

benissimo nella gestione delle emozioni fortissime e nell'accettare anche la sconfitta con il sorriso di chi sa di aver dato il massimo.

"Un evento straordinario e senza precedenti - ha dichiarato il presidente della Fita, Angelo Cito - che unisce l'agonismo al divertimento, coinvolgendo atleti, maestri, famiglie ed appassionati. Abbiamo voluto creare qualcosa di veramente unico, un momento indimenticabile che resterà nel cuore di tutti coloro che hanno partecipato".

I genitori si sono mostrati fieri dei talenti dei loro piccoli, sostenendoli con affetto e incoraggiandoli ad esprimersi senza timore. È stato un trionfo autentico di autostima e fiducia, in cui ogni calcio, ogni round e ogni fase della competizione sono stati festeggiati con gioia e ammirazione.

Tiger Team Fabriano



La Tiger Team Fabriano nella trasferta romana

PATTINAGGIO

Il personaggio

Cristian Scassellati in maglia azzurra agli Europei!

Dal 16 al 23 luglio il promettente **Cristian Scassellati** della **Fortitudo Fabriano Pattinaggio**, convocato dal commissario tecnico Massimiliano Presti, si vestirà di azzurro ai Campionati Europei che si svolgeranno in Francia.

L'obiettivo è difendere nella categoria Allievi il titolo vinto nello scorso anno.

Tutta la società rossoblù, a cominciare dall'allenatore Patrizio Fattori, incitano Cristian con il più caloroso "in bocca al lupo".

Cristian Scassellati della Fortitudo Fabriano Pattinaggio in maglia azzurra



AUTOMOBILISMO

Al Mugello

Weekend in altalena per Matteo Martinelli

Fine settimana - quello scorso all'Autodromo Internazionale del Mugello - caratterizzato da fortuna alterna per il pilota automobilistico fabrianese **Matteo Martinelli**, impegnato nel campionato "Mini Challenge Academy" (competizione monomarca Bmw riservata agli Under 15 su auto da 230 cavalli). In questo quarto appuntamento stagionale, Martinelli, dopo aver firmato ancora una volta la pole-position, è stato costretto al ritiro in gara-1 a causa della rottura della macchina dopo un brusco contatto. I meccanici hanno lavorato sodo nel corso della notte per rimettere in sesto la vettura e così il giorno dopo, la domenica, il fabrianese ha potuto di nuovo tornare in pista per gara-2. In questa seconda circostanza ha conquistato il secondo posto, complice la penalizzazione ricevuta dopo l'incidente del giorno prima e l'ingresso della safety-car nel finale che non gli ha consentito di tentare il sorpasso conclusivo.

Martinelli dopo quattro giornate resta comunque al vertice della classifica generale, che cercherà di mantenere fino al termine della stagione, al quale mancano due appuntamenti: il prossimo ancora al Mugello dopo l'estate, il 30 settembre/1 ottobre.



f.c.

BASKET

Il torneo

Il "3 contro 3" in piazza riscuote un gran successo

Nel fine settimana 1-2 luglio, un bel successo di partecipazione e interesse ha caratterizzato il torneo di basket "Fabriano Summer Basket - 3x3" svoltosi in Piazza Garibaldi, inserito nel circuito ufficiale della Federazione Italiana Pallacanestro. Organizzato dalla Pro Loco Fabriano (con il sostegno del Comune, della Fondazione Carifac e dell'Avis), la manifestazione ha visto affrontarsi cinque squadre nel torneo Under 18 Maschile e sei squadre nel torneo Open Maschile. Per quanto riguarda gli Under 18, al termine del girone preliminare e delle semifinali, ad aggiudicarsi la vittoria è stata la squadra fabrianese "I 4Stangate" (Tommaso Cesarini, Francesco Stazi, Samuel Gutici e Alessandro Faggetti) che in

finale ha superato 14-13 "Gli apparecchiati" (Alex Carsetti, Alessio Pacini e Samuele Romagnoli). Nel torneo Open, il successo è andato ai perugini del "Dat Pro Team 2" (Giulio Pennicchi, Alex Palazzoni, Marco Minieri e Tommaso Righetti) che in finale si sono imposti sui locali "Pieces 2" (Riccardo Moscatelli, Riccardo Argalia, Francesco Gnecci e Luca Ruggiero) per 21-17. Il miglior giocatore dell'evento Open è stato nominato Giulio Pennicchi, mentre la gara del tiro da tre punti è stata vinta da Matteo Mearelli (12/18). Hanno arbitrato le partite gli arbitri fabrianesi Matteo Paglialonga, Francesco Beltrame e Francesco Boldrini.

Ferruccio Cocco



Due momenti del torneo (foto Cico)



Nuoto: un weekend da protagonista per la Pol. Mirasole

È stato un weekend da protagonisti per gli atleti della **Polisportiva Mirasole Fabriano** Fisdor e Finp dal 29 giugno al 2 luglio. Nelle piscine dello stadio di Terni, per i Campionati Italiani Assoluti di nuoto Fisdor, andati in scena dal 29 giugno al 1° luglio, oltre 300 atleti in rappresentanza di 59 società.

I tre moschettieri della Polisportiva - Sandro Rotatori, Sergio Farneti e Michele Biliku - seguiti in vasca da Giovanna D'Agostino hanno dato il massimo nell'ultimo appuntamento stagionale.

Nei 100 stile buone prestazioni per Michele Biliku e Sandro Rotatori nella categoria II2. Sandro nella seconda batteria chiude al settimo posto in 1:55.95. Nella terza batteria Michele si piazza al quinto posto in 1:46.44.

Nei 50 dorso ancora protagonisti Sandro e Michele. Nella prima batteria Sandro chiude al nono posto con il crono di 1:14.41 e nella terza batteria Michele si piazza al quinto posto in 1:03.73.

Sandro chiude il suo campionato nei 50 stile, nella seconda batteria con il crono di 51.30 conquista il settimo posto. Nell'ultima gara Michele affronta i 100



Gli atleti Finp della Mirasole

rana conquistando nella seconda batteria il settimo posto.

Sergio Farneti categoria II2 riesce a conquistare ben due finali. Nei 200 rana chiude la finale al settimo posto in 3:57.50 migliorando il crono della batteria di due secondi (3:59.43). Anche nei 200 dorso

conquista la finale chiudendo all'ottavo posto in 4:11.13, ben sei secondi sotto il crono della batteria 4:17.74. Nei 100 rana Sergio chiude la seconda batteria al settimo posto toccando in 1:52.64.

A Brescia la Polisportiva Bresciana no Frontiere ha organizzato in collaborazione con la Federnuoto Paralimpica il Campionato Italiano di Società - Coppa Italia maschile e femminile e la XLV edizione dei Campionati Italiani Assoluti Estivi presso la piscina comunale "Lamarmora" sabato 1° e domenica 2 luglio.

Record di iscritti, 69 le società provenienti da 17 regioni italiane, per un totale di 290 atleti (180 uomini e 110 donne). La Polisportiva Mirasole Fabriano si presenta ai blocchi di partenza con Stefania D'Eugenio Federica Stroppa e Draibine Mahmoud e Draibine Othman, seguiti in vasca dall'allenatrice Giada Boccolucci.

I nostri portacolori si piazzano al 40° posto del medagliere per società con un bottino di cinque medaglie, quattro d'argento e una di bronzo.

La prima medaglia arriva proprio con Draibine Mahmoud nei 50 stile S12 che in 31.89 conquista la medaglia d'argento. Othman Draibine nella stessa distanza S11



Gli atleti Fisdor della Mirasole

ottiene il sesto posto in 38.93.

Nel pomeriggio inizia il campionato di Federica Stroppa con i 100 stile S4 con 3:24.90 si piazza all'ottavo posto.

Nei 100 stile maschili per Othman S11 ancora un piazzamento in 1:25.44 è quinto posto. Mahmoud S12 bissa l'argento ot-

tenuto nella vasca "secca" anche nella doppia distanza in 1:12.35.

L'ultima giornata vede in vasca tutti i nostri atleti.

Ad aprire la sessione sono i fratelli Draibine entrambi protagonisti nei 100 rana.

Nella categoria SB11 Othman conquista l'argento in 1:47.84 migliorando di ben tre secondi il tempo d'iscrizione (1:50.52).

Mahmoud SB12 conquista lo stesso metallo in 1:44.50 migliorando di ben quattro secondi il tempo d'iscrizione (1:48.06).

Nei 100 rana femminili per Federica SB4 ancora un piazzamento, un sesto posto, 3:52.07.

Stefania D'Eugenio SB6 apre il suo campionato conquistando la medaglia di bronzo in 3:19.38.

Poco tempo per recuperare per Stefania che nei 50 farfalla S7 ottiene un sesto posto con 1:20.02.

Il campionato viene chiuso da Federica Stroppa che nei 50 dorso ottiene un quarto posto con il crono di 1:36.43.

Due campionati italiani che i nostri atleti hanno onorato al meglio migliorandosi e lottando fino all'ultima bracciata grazie alla società, agli allenatori e alle famiglie.

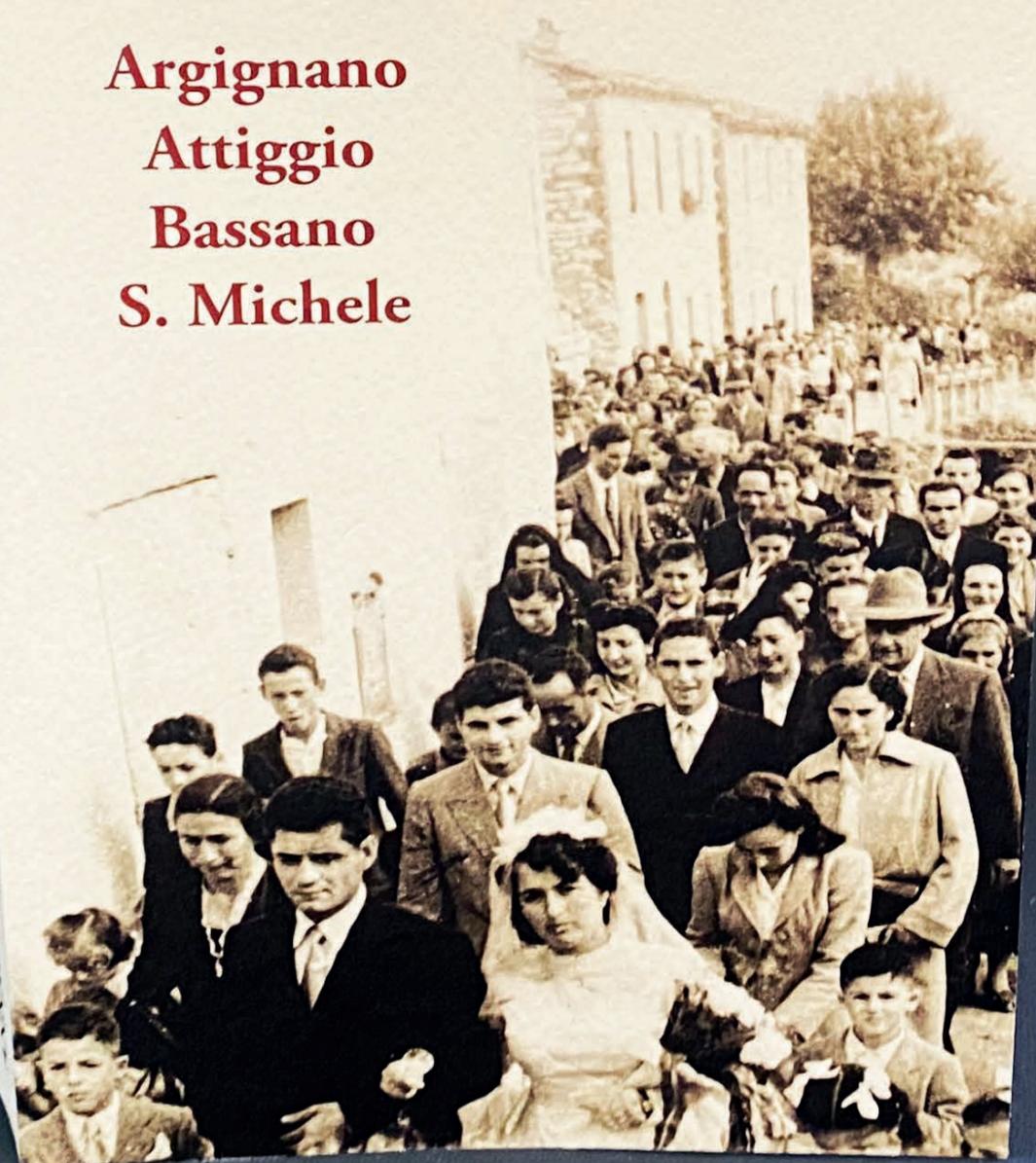
f.s.

È ARRIVATO IL SESTO VOLUME SULLE FRAZIONI FABRIANESI

DON PIERLEOPOLDO PALONI

ANNALI

Argignano
Attiggio
Bassano
S. Michele



**ARGIGNANO
ATTIGGIO
BASSANO
S. MICHELE**

di DON PIERLEOPOLDO PALONI

**STORIE, FATTI,
PERSONAGGI
E CURIOSITÀ
SUI NOSTRI
PAESI**

Potete trovarlo
nella redazione de L'Azione

Editore: L'Azione-Diakonia Ecclesiale

Costo euro 20